DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 1

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 6 Gennaio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Vittime di violenza Monitoraggio della Regione
A pagina III

L'intervista
Grandese: «I miei 40 anni di teatro, tutti dietro le quinte»
Pittalis a pagina 13

La storia
Paese mobilitato, salva la gattina intrappolata nel sottotetto
Fregonese a pagina 12

Strage dei ventenni: 6 travolti e uccisi da un ubriaco

▶ Alto Adige, auto piomba sulla comitiva: arrestato. Undici i feriti

Dopo un'allegra serata un gruppo di giovani turisti tedeschi scende dal pullman e attraversa la strada per raggiungere il loro albergo a Lutago, in Alto Adige, quando un'Audi Tt a velocità elevata sbanda e piomba sulla comitiva. Il tragico bilancio è di sei morti (tre uomini e tre donne) e undici feriti, di cui quattro in condizioni critiche. L'automobilista, Stefan Lechner, un 27enne di Chienes, è stato arrestato con l'accusa di omicidio stradale e lesioni stradali. Guidava, infatti, con un tasso alcolemico di 1,97 grammi per litro, mentre il limite di legge è dello 0,5. Rischia fino a 18 anni di reclusione. Le vittime venivano da Colonia e Dortmund. Tutti poco più di 20enni si trovavano in valle Aurina per la settimana bianca. «Non ho mai visto qualcosa del genere, ovunque c'erano persone per terra, sangue, scarpe», ha raccontato un'automobilista arrivata sul luogo dell'incidente pochi attimi dopo.
Alle pagine 8 e 9

VALLE AURINA I soccorsi

Marocco
Giallo sulla spiaggia dei surfisti: giovane vicentina trovata morta

È morta nel paradiso africano del windsurf e del kitesurf, nel sud del Marocco. Eva Valerio, 30enne vicentina nata a Thiene ma residente a Montecchio Precalcino, era scomparsa sabato durante una vacanza con un amico marocchino. Il suo corpo senza vita è stato rinvenuto ieri, nella spiaggia di Boutalha, al trentunesimo chilometro della laguna di Dakhla: secondo i primi riscontri, la ragazza sarebbe annegata.
Pederiva a pagina 10

Iran-Usa, rabbia e vendetta

▶ Popolo in piazza a Teheran. Tre militari americani uccisi in Kenya. L'Iraq: via le truppe statunitensi

Domenica di tensione tra Washington e il Medio Oriente, mentre si attende la probabile rappresaglia iraniana dopo l'assassinio del generale dei pasdaran Qassam Soleimani. La rabbia della popolazione iraniana è esplosa nella città natale del militare, Mashhad: durante i funerali il popolo ha invocato la vendetta contro gli Stati Uniti. A Teheran decine di migliaia di manifestanti sono scesi in piazza. E, nell'escalation dei proclami, Donald Trump annuncia che gli Stati Uniti sono pronti a colpire 52 obiettivi in Iran, compresi impianti atomici e siti culturali. Intanto l'Iraq punta a cacciare le truppe americane ed Erdogan dà seguito all'annunciato interventismo in Libia con l'invio di truppe turche. Un clima di tensione che culmina nell'attentato di matrice islamica in Kenya: uccisi tre militari americani.
Errante, Pompetti, Tinazzi e Ventura alle pagine 2, 3 e 5

Autostrade
Toninelli: «Pedaggi, rincari della Lega» La Regione Veneto: «Li ha firmati lui»

L'aumento dei pedaggi stabiliti dalla società Cav fa scatena la lite tra l'ex ministro ai Trasporti Danilo Toninelli e la Regione Veneto. Il senatore grillino sostiene infatti che le tariffe aumentano nelle Regioni a guida leghista: «Mi verrebbe da dire che tutte le autostrade che portano alla Lega sono onerose e chi paga alla fine è sempre il cittadino». Ma - ribatte da Venezia l'assessore Elisa De Berti - era stato lo stesso Toninelli a firmare, da ministro, gli aumenti di Cav.
A pagina 11

Eraclea Cacciati dal patronato, bulletti scatenati durante le feste

Lite con il prete, raid contro la Madonna

VANDALI La Madonnina imbrattata con la vernice spray

Babbo a pagina 12

L'analisi
Le due anime dei grillini divisi tra destra e sinistra

Luca Ricolfi

È vero che la politica italiana assorbe tutto, anche i colpi di teatro più pirotecnici, e tuttavia non riesco a non farmi la domanda: l'espulsione del senatore Gian Luigi Paragone decretata pochi giorni fa dai "probiviri" dei Cinque Stelle sarà ricordata, fra qualche anno, come il gesto fatale che fece implodere (o esplodere?) la Supernova grillina? E magari pure come l'errore più grande commesso da Di Maio da quando è in politica?

Questo genere di domande non me le sono poste quando le agenzie hanno battuto la notizia dell'espulsione di Paragone, un fatto in sé poco significativo, e più che prevedibile da quando i Cinque Stelle hanno messo ben in chiaro di essere un partito genuinamente stalinista (nessun partito ha un ritmo di espulsioni più elevato: un parlamentare ogni due mesi, all'incirca).

No, la domanda mi è sorta pochi istanti dopo, quando le agenzie hanno battuto un'altra notizia, la vera notizia: e cioè che Alessandro Di Battista, il più carismatico dei discepoli di Grillo, il "Dibba" che ha passato buona parte della sua vita adulta scorrazzando da un Paese del Terzo mondo all'altro, il "Dibba" della campagna elettorale in motocicletta, "il Dibba" che alle Politiche del 2018 aveva avuto la saggezza (o l'astuzia) di non candidarsi, ebbene il "Dibba" dava il suo pieno sostegno a Paragone.
Segue a pagina 23

Passioni e solitudini
Combattiamo contro il furto del tempo

Alessandra Graziottin

Qual è il furto quotidiano che le nostre vite concitate incoraggiano? È il furto di tempo. Di tempo di qualità, di tempo kairós, di tempo consapevole, scelto, dedicato, coltivato con cura per assaporare il bello della vita, qui e ora. Difendendolo dal tempo chrónos, che tutto divora, secondo l'antica sapienza greca.
Segue a pagina 23

Noventa
Ressa da saldi in tilt il traffico verso l'outlet

Secondo giorno di saldi e l'outlet di Noventa di Piave, in provincia di Venezia, registra un altro assalto di clienti a caccia di griffe. Code al casello autostradale già dalle 8, un'ora prima dell'apertura della cittadella della moda. Esauriti ben presto i tremila parcheggi, le auto dirottate in zona industriale. E nel pomeriggio un'altra ondata di clienti che, nonostante la presenza della polizia locale e della vigilanza privata, hanno lasciato le auto ovunque, anche nella rotatoria.
Furlan a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE · "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 · "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 · "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

La crisi in Medio Oriente

Un maxi corteo funebre

Una folla oceanica ha partecipato ieri nella città di Ahvaz, nel Sud dell'Iran, al funerale di Qasem Soleimani, il vicecomandante della milizia Hashd al Shaabi ucciso da un attacco Usa venerdì scorso. Le cerimonie funebri continueranno oggi a Theran e poi a Qom: martedì sarà sepolto nella sua città natale, Kerman

L'Iraq: «Via i militari stranieri» E l'Iran rompe l'intesa nucleare

▶Baghdad, sì del Parlamento alla risoluzione contro la Nato. Ora anche Hezbollah minaccia Washington

▶Teheran: «Colpiremo un sito militare Usa». Riparte l'arricchimento dell'uranio «senza alcuna restrizione»

IL FRONTE

NEW YORK Domenica di tensione a Washington e nei principali centri del Medio Oriente, mentre si attende la probabile rappresaglia iraniana dopo l'assassinio del generale dei pasdaran, Qassam Soleimani. La rabbia della popolazione iraniana è esplosa nella città santa, Mashhad: durante i funerali del militare, gli astanti che hanno interrotto la solennità della funzione alzando i pugni, e invocando la vendetta contro gli Stati Uniti. A Teheran decine di migliaia di manifestanti sono scesi nelle strade ad invocare vendetta. Il ministro delle telecomunicazioni Jahrom ha definito Donald Trump un «terrorista in doppiopetto», e il consigliere militare del «leader supremo», l'ayatollah Khamenei, ha confermato che la risposta del suo Paese sarà «deliberata e senza particolare fretta» nell'esecuzione, ma che sicuramente avrà una natura militare. «Colpiremo direttamente i loro siti nella regione, così come diretto è stato il loro attacco contro di noi» ha detto l'ex ministro della Difesa Hussein Deghan alla Cnn.

LA LINEA DA BEIRUT

La linea strategica è stata ulteriormente articolata a Beirut dal leader degli hezbollah Hassan Nasrallah, nel corso di un sermone dai toni messianici. Il Sayyid libanese ha esortato a evitare azioni contro singoli individui, per concentrarsi invece sui siti che simbolizzano la presenza degli Usa in tutto il Medio Oriente, in particolare le basi militari nei quali i marines sono operativi in modo diretto o in funzione di consulenti, e le navi con le quali proteggono i loro interessi all'interno del Golfo persico.

Questi annunci hanno provocato la risposta stizzita di Donald Trump con la minaccia di colpire obiettivi militari e simboli culturali nel cuore dell'Iran. Nasrallah ha detto che questo è il momento per perseguire l'obiettivo finale per la comunità mediorientale: quello di cacciare gli Usa da ogni angolo della regione.

LA RISOLUZIONE

Un primo appello è venuto dal parlamento di Bagdhad, dove ieri è stata votata una risoluzione che chiede al primo ministro Adil Abdul Mahdi di sollecitare il ritiro delle forze statunitensi dal paese. Il documento non ha una struttura vincolante, ed è stato votato per acclamazione dalla sola componente sciita e filo iraniana del legislativo iracheno, con l'assenza dell'opposizione dall'aula. A complicare le cose, il capo del governo che dovrebbe dargli esecuzione è dimissionario dai primi di dicembre, sommerso da due mesi di proteste continue dei suoi cittadini che lo accusavano di corruzione.

I militari Usa negli ultimi quattro anni sono dei semplici ospiti del governo iracheno, invitati a restare sul posto in funzione di consulenti nella guerra contro l'Isis. Ora che il fronte contro lo Stato islamico è stato chiuso, la richiesta di revocare l'invito si è fatta sempre più sonora, specie da parte della componente sciita del paese. Non è chiaro però se Mahdi è legittimato a presentarla, e ancora meno se gli Usa, date le condizioni attuali, saranno disposti ad accettarla.

Il regime di Teheran nel frattempo ha annunciato che non si sente più vincolato dagli accordi firmati nel 2015 a Vienna per il controllo del suo programma nucleare, e per l'arresto delle centrali che arricchivano uranio. Da ora in poi il governo iraniano riprenderà a far funzionare le centrali «senza altre restrizioni» che non siano di pura natura tecnica e logistica.

OGGI RIUNIONE DEGLI AMBASCIATORI NATO LA COALIZIONE ANNUNCIA: SOSPESA LA LOTTA CONTRO LO STATO ISLAMICO

L'EUROPA

La svolta equivale ad una chiamata in causa dell'Europa, finora timida nel pronunciarsi su quanto sta accadendo alle sue porte orientali. Da Londra Boris Johnson ha invitato a raffreddare gli animi, anche se il suo paese «non piange la morte di Soleimani. Il segretario generale della Nato Stoltenberg ha convocato per oggi pomeriggio a Bruxelles una riunione del Consiglio della Nato, dopo che sabato era stata annunciata la sospensione della missione di addestramento delle truppe irachene che combattono contro l'Isis.

Fl. Pom.

Le navi Usa nel Golfo

Canale di Suez
IRAQ
IRAN
KUWAIT
Stretto di Hormuz
Quartier generale della V Flotta
Base: Barhein
Uomini: 15.000
Navi: 6
Aerei: 30
Golfo Persico
OMAN
QATAR
EMIRATI ARABI UNITI
Golfo di Oman
EGITTO
ARABIA SAUDITA
Mar Rosso
OMAN
ERITREA
YEMEN
0 200 400 km
Cacciatorpediniere: USS Mason, USS Bainbridge
Incrociatore: Leyte Gulf
Portaerei: Abraham Lincoln, Air Wing 7
Portaelicotteri: USS Boxer
ETIOPIA
SOMALIA
centimetri

Sottomarini e fregate nel Golfo Persico è già battaglia navale

LA STRATEGIA

Cielo, terra e... mare. Il confronto fra Stati Uniti (e loro alleati) e l'Iran passa anche attraverso l'autostrada marittima tra le più trafficate al mondo: il Golfo Persico, dove l'Iran sciita "guarda" i nemici di sempre, l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi e l'Oman, sunniti, ed è vicinissimo con le sue coste alle navi da guerra e alle petroliere nello Stretto di Hormuz. Dopo l'uccisione con un drone statunitense del generale Soleimani, uno dei suoi comandanti Ghulam Ali Abu Hamza, ha puntato l'indice su 35 obiettivi «oltre a Tel Aviv». Tra questi, lo Stretto di Hormuz «dove passano decine di navi da guerra americane», il Golfo di Oman e quello Persico. Pronta la reazione del ministro della Difesa britannico che ha ordinato alla Fregata HMS Montrose, e al cacciatorpediniere HMS Defender, di tornare a presidiare i punti di passaggio del petrolio nel Golfo. Stando al segretario alla Difesa, Ben Wallace, il Regno Unito si prepara a qualsiasi evenienza: «Faremo tutti i passi necessari per proteggere in questo frangente le nostre navi e i nostri cittadini». Londra, del resto, è la capitale che più e prima di ogni altra ha speso parole di vicinanza agli Stati Uniti per la decisione di eliminare Soleimani. «Il generale è stato l'artefice dell'uso dei proxies per sabotare vicine nazioni sovrane e bersagliare i nemici dell'Iran», spiega Wallace.

LA MARINA BRITANNICA INVIA DUE MEZZI PER DIFENDERE LE SUE PETROLIERE. PASDARAN PRONTI A SEQUESTRARE ALTRI MERCANTILI

I PROXIES

Proxies sono le unità paramilitari non formalmente riconducibili alla bandiera dell'Iran eppure manovrate da Teheran. E il "manovratore" era Soleimani. La differenza ora è che gli Stati Uniti hanno superato quella sottile "linea rossa", osserva Francesca Manenti analista del Centro studi internazionali, che voleva intoccabili gli esponenti delle istituzioni, mentre Soleimani era a tutti gli effetti inquadrato nell'assetto istituzionale della Repubblica Islamica (le unità per le operazioni speciali all'estero di cui era capo dal 1998 rientrano nelle Forze armate iraniane e con l'esercito, in gergo Artesh, «rispondono allo Stato maggiore»). Volendo evitare una guerra suicida in campo aperto, l'Iran potrà però rilanciare il programma nucleare, riprendendo l'arricchimento dell'uranio sopra la soglia limite del 20 per cento, e «disseminare di nuovi o vecchi fronti di instabilità scenari strategici» come il Golfo.

La Marina degli Ayatollah può contare anche sui sottomarini. Nei giorni scorsi, prima del drone che ha ucciso Soleimani, gli iraniani avevano ripreso i sequestri di petroliere straniere nello Stretto di Hormuz, come risposta all'intensificarsi degli attacchi coi droni da parte americana contro la milizia filo-iraniana in Iraq, Kataib Hizbullah. La strategia statunitense della "massima pressione" ha raggiunto l'apice con l'eliminazione di Soleimani ma è da luglio-agosto che è aperta la crisi degli attacchi iraniani alle petroliere, specie britanniche, in conseguenza delle sanzioni americane che – evidentemente con efficacia - colpiscono le esportazioni di petrolio iraniano.

OPZIONE TERRORISTICA

I pasdaran, da parte loro, bloccano non solo piccole navi che farebbero contrabbando di petrolio, ma anche grossi oil tanker battenti bandiere internazionali riconosciute. E le vie marittime del petrolio, tra petroliere e unità militari Usa e britanniche, potrebbero tornare nel mirino di Teheran. Senza escludere l'opzione terroristica.

Marco Ventura

L'ESCALATION

1 Il contractor assassinato

Il 28 dicembre attacco alla base militare Usa a Kirkuk da parte di milizie sciite e filo-iraniane di Kataib Hezbollah: ucciso un contractor americano

2 Ambasciata sotto assedio

Gli Usa rispondono bombardando diverse strutture di Kataib Hezbollah. La reazione è un vero assalto all'ambasciata statunitense in Iraq, messa a ferro e fuoco

3 Il leader ucciso

È il 3 gennaio Trump ordina di uccidere Qassem Soleimani, 62 anni, capo delle milizie al-Quds: un missile lo colpisce nei pressi dell'aeroporto di Baghdad

4 I razzi sulla Green Zone

Sabato due razzi si abbattono sulla Green Zone di Baghdad, colpendo una base che ospita soldati americani, piazza della Celebrazione e la via dell'hotel Babylon

Trump prepara la guerra: impianti atomici nel mirino

▶Allo studio di una task force con Israele possibili raid contro il nucleare di Teheran

▶Tra i 52 obiettivi anche i siti culturali. Ed è polemica: «Vietato dai trattati internazionali»

IL RETROSCENA

NEW YORK «Colpiremo presto e duro» promette Trump in caso di una escalation da parte iraniana, fino a portare distruzione nei luoghi sacri della cultura nazionale, e fino a centrare il bersaglio di alti funzionari del governo di Teheran, se necessario. La retorica bellica di Washington è salita di tono ieri, di fronte alla minaccia di ritorsioni iraniane che tutti danno comunque per scontate, dopo l'uccisione del leader militare dei pasdaran. Il segretario di Stato Mike Pompeo ha fatto il giro completo delle emittenti televisive per ripetere a muso duro le posizioni dell'amministrazione Trump: Soleimani era un terrorista e la sua eliminazione è stato un bene per lo stesso paese iraniano. Poco importa che avesse anche cariche di governo. Se l'assassinio di altre figure di primo piano del regime si rendesse necessario, gli Usa «Faranno tutto quanto in loro potere per difendere la sicurezza dei loro cittadini e degli interessi nazionali».

IL NUMERO 52

Una minaccia ben più grave è stata lanciata dallo stesso presidente in una serie di messaggi social. «Se ci attaccheranno, noi risponderemo. – ha scritto Donald Trump – Abbiamo già individuato 52 bersagli, alcuni di alto livello e di grande importanza per la cultura iraniana» Il numero dei siti non è casuale, lo stesso Trump specifica che corrisponde a quello dei 52 ostaggi statunitensi che furono detenuti nell'ambasciata Usa a Teheran allo scoppio della rivoluzione, e per i 444 giorni successivi. È la macchia più infamante che l'orgoglio degli Stati Uniti ha dovuto sopportare dopo l'attacco di Pearl Harbor, e il livore è particolarmente sentito da un presidente che si presenta sempre come un vincitore.

LA CASA BIANCA INDICA LA LINEA DURA, MA TEME CHE UN IMPEGNO MILITARE IN MEDIO ORIENTE POSSA FARGLI PERDERE VOTI

PRESIDENTE Donald Trump

Il capo della Casa Bianca non ha rivelato nel dettaglio - come è ovvio - quali sarebbero questi 52 obiettivi nel mirino. È facile immaginare che nell'elenco ci siano strutture del programma nucleare iraniano, tanto più ora che Teheran ha annunciato la ripresa dell'arricchimento dell'uranio. Del resto i precedenti non mancano, come l'attacco informatico Stuxnet, il virus (di cui si venne a sapere nel 2010) con cui americani e israeliani infettarono le centrali nucleari in Iran. Le forze armate israeliane negli ultimi anni si sono dotate di un'apposita task force creata proprio per studiare i possibili interventi contro le strutture atomiche degli ayatollah.

Ha sorpreso molto il riferimento fatto da Trump ai siti di rilevanza culturale come possibile obiettivo militare. La minaccia sconfina oltre i limiti della legalità internazionale. Colpire i luoghi dell'identità culturale di un Paese è un atto bollato come un crimine di guerra dalla convenzione dell'Aia del 1954, e poi da una risoluzione Onu del 2001, dopo che i talebani nella loro follia censoria avevano abbattuto le gigantesche statue rupestri di Budda in Afghanistan. Se le parole di Trump dovessero corrispondere ad un piano realmente discusso dai vertici militari del Pentagono, l'impatto dell'azione promessa sarebbe devastante. L'Unesco ha inserito ventiquattro siti iraniani nella sua lista dei luoghi da proteggere e da salvare in quanto patrimonio dell'umanità. Tra i luoghi più cari all'identità nazionale ci sono gemme come la moschea di Isfahan costruita nel 518 avanti Cristo, al Palazzo Golestan del XVII secolo al centro di Teheran, dove l'ultimo dei membri della casa imperiale, Reza Palavi, fu incoronato nel 1941. La città sacra è Qom, il centro per eccellenza della scolarità sciita, che forma i leader del regime. Nella capitale c'è anche una "Torre della libertà" che serve da punto di raccolta per le abituali proteste al grido: «Morte all'America», e il mausoleo dell'ayatollah Khomeini, padre del regime islamico al potere.

TRA I LUOGHI SIMBOLICI DELL'IDENTITÀ NAZIONALE LA TORRE DELLA LIBERTÀ: QUI LA FOLLA GRIDA «MORTE ALL'AMERICA»

LE RASSICURAZIONI DI POMPEO

Pompeo in un'intervista successiva all'uscita del tweet presidenziale, ha specificato che gli Usa risponderanno con un azione «implacabile, ma entro i confini della legalità». Trump sa che le azioni spettacolari come l'assassinio di Soleimani gli procurano immediato consenso personale, non solo presso la base degli elettori più fedeli, ma anche tra i tanti concittadini che ancora soffrono per l'umiliazione scottante subita nel 1979. Ma il presidente sa anche che pochissimi tra i suoi elettori lo seguirebbero sulla pista di un nuovo conflitto in Medio Oriente, dopo aver promesso per anni il ritiro dei soldati americani dalle tante "guerre inutili" nelle quali è coinvolta.

Flavio Pompetti

Colpito ministero degli Esteri

Austria, offensiva hacker: «È uno Stato estero»

Allarme in Austria per un pesante attacco informatico contro il ministero degli Esteri nella notte tra sabato e domenica. Sconosciuto per ora l'autore ma le autorità di Vienna non escludono che possa trattarsi di un attacco mirato ad opera di uno Stato straniero con fini di spionaggio. È stato lo stesso dicastero, assieme a quello dell'Interno, a dare la notizia in una nota congiunta che parla di «grave attacco informatico». «A causa della gravità e della natura del fenomeno - si legge - non si può escludere che si tratti di un attacco mirato da un attore statale». L'attacco è avvenuto poco dopo il via libera del Verdi austriaci alla coalizione con i conservatori che ha dato vita a un'alleanza senza precedenti. Le indagini sono a tutto campo. Per ammissione dello stesso dicastero degli esteri, «nonostante le strette misure di sicurezza, non c'è mai una protezione del 100% contro i cyberattacchi».

In Kenya i miliziani di Al Shabaab attaccano la base Usa: tre i morti

NEL MIRINO **Il 475° Squadrone di spedizione aerea Usa nella base di Lamu, in Kenya** (foto EPA)

L'ATTENTATO

NEW YORK La prima rappresaglia per l'assassinio del generale Soleimani sembra aver avuto luogo in Kenya, un continente e diverso migliaia di chilometri di distanza dalla rampa di aeroporto a Bagdhad sulla quale è stato colpito il militare iraniano. Ad entrare in azione è stata una squadra di miliziani del gruppo jihadista al Shabaab, che hanno assalito nel pomeriggio di ieri la base conosciuta come Camp Simba, nella regione costiera di Lamu nel paese africano. Il gruppo di guerriglieri dice di essere riuscito a scavalcare le protezioni di sicurezza intorno alla base, e di essere poi entrato sulla pista dell'aeroporto, dove ha dovuto affrontare il fuoco di alcuni aerei che si erano levati in volo. Nel loro racconto, 17 tra militari kenioti e personale associato sono stati uccisi durante l'attacco, prima che il comando della base riuscisse a riconquistare terreno. Tra i morti ci sarebbero tre statunitensi: un militare e due contrattisti che lavoravano al loro fianco. Il confronto è stato comunque prolungato, con fuoco da entrambe le parti. Sette aeroplani e cinque veicoli militari sarebbero stati distrutti dai ribelli, i quali avrebbero perso solo quattro combattenti tra le loro fila.

LA RIVENDICAZIONE DEL GRUPPO BRIGATA DEL MARTIRIO: «DA QUI FERMIAMO LA CROCIATA CONTRO L'ISLAM»

L'ASSALTO

Si tratta di una base minore nel paese africano, che ospita meno di cento soldati. L'attacco è avvenuto a poche ore dall'appello lanciato da Teheran a Beirut, e che invitava le forze sciite alleate sul fronte mediorientale ad uscire allo scoperto, ed attaccare bersagli militari degli Usa, per vendicare la morte del comandante dei Quds, vittima di un missile statunitense.

IL SITO

Al Shabab è tristemente conosciuto in Kenya almeno dal 2011, quando l'esercito locale ha inviato per la prima volta i suoi militari nella vicina Somalia a combattere contro l'insurrezione tentata dal gruppo terrorista. Un anno fa i miliziani jihadisti hanno condotto l'attacco omicida all'albergo Dusit della capitale Nairobi, nel corso del quale furono uccisi 21 ospiti della struttura. I media statunitensi hanno tardato a lungo a diffondere la notizia, in una giornata segnata dal clima di tensione crescente tra Washington e Teheran. Il presidente Trump aveva promesso ieri mattina una risposta immediata e letale contro ogni attacco che gli iraniani avessero portato contro un singolo cittadino o militare del suo paese. La connessione tra al Shabab e i pasdaran iraniani è evidente: è stato lo stesso Soleimani a costruirla in seno ad una catena di rapporti tra gruppi militanti sciiti che va dalle sponde del Mediterraneo alla penisola arabica, e che ha le sue diramazioni anche in alcuni paesi africani.

Se il nesso sarà confermato dall'intelligence Usa, una risposta all'attacco da parte di Washington sarà inevitabile.

Fl. Pom.

Concept/GlowWormAdv.com

STOP!

VIDEO CONTEST IL GAZZETTINO
DA CELLULARE STOP!
CAMERA SOLO VOTO
DATA SCENA TAKE
01/01/2020 SECONDA

DA OGGI STOP AL CARICAMENTO DEI VIDEO

TuttiCorti

Dal 1 al 15 gennaio 2020 puoi votare il film che ti piace di più.
Gli 8 video più votati riceveranno un fantastico premio.

PER LEGGERE IL REGOLAMENTO E PER VOTARE IL FILM PREFERITO, VAI SU:
contest.ilgazzettino.it/tutticorti/

IL GAZZETTINO

Il conflitto in Nord Africa

IL CASO

Libia, sbarcati i soldati turchi vertice Ue sempre più lontano

▶Sulla partenza della delegazione pesa l'imbarazzo di un incontro con Haftar

▶Il generale: «Nessun raid aereo su Tripoli, è stato un attentato». Un video lo smentisce

ROMA Il vento di guerra, adesso in Libia soffia ancora più forte. L'annuncio ufficiale del presidente turco Recep Tayyip Erdogan è arrivato in serata: i suoi soldati sono già in viaggio verso Tripoli, per fornire aiuto militare al governo del premier Fayez al-Sarraj contro le truppe del generale Khalifa Haftar che, da mesi, tenta di conquistare la capitale. La diplomazia ha fallito. Un intervento «graduale». «Il nostro scopo è di far sopravvivere il governo legittimo» di Fayez al-Sarraj - commenta Erdogan - L'esercito turco è lì per garantire un cessate il fuoco, non per combattere e per cercare di «evitare tragedie umanitarie». Non è escluso che a pesare nelle valutazioni di Erdogan possa essere stato anche l'attacco al collegio militare di Hadaba, a sud di Tripoli, un'esplosione provocata da un missile, che sabato sera ha ucciso almeno ventotto persone. Cadetti di polizia simpatizzanti di Serraj.

E, in uno scenario sempre più critico, sembra destinata a sfumare la missione Ue prevista per il domani. Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, è ancora intenzionato a partire, soprattutto a fronte degli attacchi ricevuti dall'opposizione, Matteo Salvini in testa. Ma la delegazione diplomatica, che avrebbe dovuto essere guidata dall'Alto rappresentante Joseph Borrell, e composta dai ministri degli Esteri italiano, francese, tedesco e britannico, rischia di diventare controproducente: un incontro con Haftar, dopo l'appello del generale ai jihadisti e l'attentato di sabato, crea un forte imbarazzo. Ma a rendere èpiù difficile la missione ci sono anche pesanti rischi per la sicurezza. La decisione sarà presa questa mattina dopo un vertice tecnico alla Farnesina con i servizi segreti e le rappresentanze diplomatiche. Ma l'intenzione di Bruxelles sembra già chiara. Ieri, Di Maio ha anche telefonato a Serraj per rassicurarlo sulla posizione dell'Italia.

LA MISSIONE

La decisione sarà presa nel corso della riunione di oggi. Ma la missione, che puntava al cessate il fuoco e alla ripresa dei colloqui tra le due fazioni in conflitto, sembra destinata ad essere rinviata sine die. La Farnesina continua a lavorare per l'appuntamento, ma l'Ue e i ministri degli altri paesi sembrano propensi a un rinvio. Da Bruxelles non arrivano conferme: «La situazione in completa evoluzione su diversi fronti, dalla Libia all'Iran e all'Iraq non permette per il momento di fare nessuna programmazione sull'agenda dei prossimi giorni di Borrel». Sulla partenza pesa anche una valutazione sulla sicurezza delle delegazioni, non tanto da parte italiana, quanto dagli altri partner. La decisione resta aperta fino all'ultimo momento, così come rimane in sospeso l'arrivo a Roma di Borrell e del ministro degli Esteri tedesco Heiko Maas per unirsi a Di Maio nell'eventuale partenza.

LA FARNESINA

«Un ministro deve essere lì sul posto». A pesare per Luigi Di Maio sono anche le parole di Matteo Salvini che ieri sulla questione libica lo ha attaccato direttamente. Così, per il ministro degli Esteri la partenza della delegazione Ue, prevista per domani e probabilmente rinviata, è diventata ancora più importante. Ha anche un peso per la politica interna. Le parole di Salvini sono arrivate ieri, a margine di un comizio elettorale a Cesenatico, quando il leader della Lega ha commentato: «Se fossi il ministro degli Esteri prima di tutto sarei in Libia, piuttosto che stare a Roma a incontrare Zingaretti». Il problema di sicurezza non è però secondario. Al vertice di questa mattina, i servizi segreti ribadiranno il pericolo per la sicurezza. Dopo l'esplosione, e la successiva chiusura dell'aeroporto di Tripoli, e l'annuncio del presidente turco Erdogan che ha mandato i suoi soldati per sostenere Serraj.

L'ATTENTATO

Le forze di Haftar si sono prima attribuite la responsabilità dell'attacco per poi negare il coinvolgimento nel raid, sostenendo che si sia trattato invece di opera dei terroristi di Isis o di Al Qaeda. Dai quali tuttavia non è arrivata alcuna forma di rivendicazione. A smentirlo c'è anche un video. Di Maio, ha continuato invece a ritenere che l'attacco sia partito dall'aviazione del generale Haftar sostenuta dagli Emirati Arabi, tanto che Tripoli ha chiesto anche una riunione d'emergenza del Consiglio di sicurezza dell'Onu per discutere delle «atrocità e dei crimini di guerra di Haftar». Una situazione, insomma sempre più confusa e pericolosa, per la quale Di Maio parla di «escalation pericolosissima».

Valentina Errante

«SE FOSSI MINISTRO SAREI GIÀ PARTITO» DOPO L'ATTACCO DI SALVINI, DI MAIO INSISTE PER ANDARE A TRIPOLI

I miliziani libici che rispondono al Governo di accordo nazionale (foto EPA)

Il caso

Bufera sulla Rai per un errore del Tg1 «Come si può definire l'Iran sunnita?»

Bufera sulla Rai per un errore che molte forze politiche hanno criticato, e cioè la mappa che definisce sunnita l'Iran e sciita l'Arabia Saudita. «Può il Tg1 in un momento così delicato proporre una rappresentazione grafica così sbagliata?», il commento del deputato di Italia Viva Michele Anzaldi, segretario della commissione di Vigilanza Rai. «Questo Tg1 resterà memorabile per la preoccupante superficialità con cui ha ha fatto passare gli iraniani per sunniti e gli arabi per sciiti», scrivono in una nota congiunta i componenti del gruppo di Forza Italia.

LE IMMAGINI DELL'ESPLOSIONE

Tre frame del video dell'esplosione avvenuta a Tripoli nell'Accademia militare che ha causato la morte di almeno 28 cadetti ed il ferimento di altri 18. Il portavoce del generale Khalifa Haftar, Ahmed Al Mismari, ha smentito che l'aviazione del comando generale dell'Lna sia responsabile del bombardamento.

Droni cinesi, aerei russi, brigate siriane in tutto il Paese è escalation militare

IL FOCUS

Il bombardamento aereo che ha causato la morte di trenta cadetti dell'accademia militare di Tripoli è stato inizialmente rivendicato da uno dei portavoce del generale Khalifa Haftar, Khaled Al-Mahjoob che, all'emittente libica Al Hurra Tv, ha affermato che gli allievi colpiti sarebbero stati «dei miliziani». Dopo qualche ora è arrivata però la smentita dell'attacco, sempre da parte del sedicente Esercito Nazionale Libico (LNA): un secondo portavoce di Haftar, Ahmed Al Mismari, ha negato durante una conferenza stampa che l'aviazione sia stata responsabile del bombardamento e ha precisato che «l'esplosione ha avuto luogo dall'interno e non dall'esterno».

«UN ATTENTATO»

«Tutti gli elementi inducono a pensare a un attentato terroristico contro i cadetti dell'Accademia militare a Tripoli», ha concluso Al Mismari. Conclusione che viene confutata da un video girato all'interno dell'accademia e che mostra i militari, in uniforme regolare, allineati sul piazzale, poco prima di essere colpiti dal cielo. Secondo alcuni esperti si tratterebbe di un missile Blue Arrow 7 (BA-79) lanciato da un drone da combattimento cinese Wing Loong-II. Non è la prima volta che mezzi di questo tipo vengono usati. Secondo l'agenzia Reuters (che a sua volta cita un rapporto investigativo delle Nazioni Unite), uno dei primi attacchi con un missile Blue Arrow 7 sarebbe avvenuto, infatti, lo scorso venti aprile. Il drone Wing Loong è sviluppato dal gruppo cinese Chengdu Aircraft Industry Group.

Ma i Wing Loong non sarebbero arrivati direttamente dal Paese asiatico: nel documento Onu si specifica che sebbene il missile BA-7 sia a disposizione solo di Cina, Emirati Arabi e Kazakistan, ma altri Paesi come l'Egitto, dotati di droni Wing Loong, potrebbero aver acquistato questo tipo di ordigno. Da notare che Egitto ed Emirati sostengono apertamente il generale Haftar.

Il governo di accordo nazionale di Tripoli (GNA), guidato da Fayez al-Serraj, invece, utilizza da giugno scorso i droni in dotazione dal 2014 all'esercito turco. Forse è stato proprio uno di questi droni utilizzato nell'attacco di risposta del GNA che ha colpito la base aerea nemica di al-Wattia, a circa 159 chilometri a sud di Tripoli. Fonti del Libyan National Army parlano di quattro soldati uccisi.

Nei fatti, dalla dichiarazione di invio di truppe turche, si è avuta una escalation militare sul terreno con un numero crescente di bombardamenti aerei e di artiglieria negli ultimi giorni. Anche se sul terreno al momento pare avere la meglio l'LNA, con piccoli avanzamenti verso la capitale. Almeno cinque i civili uccisi nelle ultimi giorni nell'area di Sidra Road, a sud di Tripoli, riferisce il portavoce della Mezzaluna Rossa, Asaad Jaafar.

IL PRIMO MILIZIANO MORTO

La zona, però - dice sempre Jafaar - non è raggiungibile a causa dell'intensità dei combattimenti. Ed è giunta anche la notizia del primo miliziano siriano che sarebbe morto in combattimento: si tratta di Ahmad al-Malla, arrivato in Libia con la Brigata Sultan Murad. La Sultan Murad è una brigata principalmente composta da turkmeni nata nel 2013 nel governatorato di Aleppo. Fa parte delle milizie del cosiddetto TFSA (Turkish Backed Free Syrian Army).

Nei cieli si registrano anche movimenti di aerei russi con triangolazioni Mosca-Latakia (Siria) e Bengasi. Nelle ultime ore è atterrato un Ilyushin Il-76MD utilizzato per evacuazioni mediche e un Tupolev M154.

Cristiano Tinazzi

La sfida Spunta un rivale per Guaidò

Venezuela, si spacca il fronte anti-Maduro

Colpo di scena nel Parlamento del Venezuela: il deputato Luis Parra si è proclamato presidente dell'Assemblea. Parra ha annunciato la sua decisione con l'appoggio di alcuni parlamentari dell'opposizione. Per Parra avrebbero votato invece i 44 deputati del gruppo chavista.

Le spine della maggioranza

Autostrade, M5S attacca: revoca, Iv non ci fermerà E linea dura sui morosi

▶Grillini contro l'ex premier: lui e Salvini sulle concessioni non l'avranno mai vinta

▶Intanto Di Maio minaccia altre espulsioni Riunione dei probiviri sul nodo rimborsi

PREMIER Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte (foto ANSA)

LA GIORNATA

ROMA L'intervista di Matteo Renzi nella quale il leader di Italia Viva apre ufficialmente un nuovo fronte nel governo, quello del "no" alla revoca della concessione ad Autostrade, non è piaciuta ai 5Stelle. «Punire chi ha sbagliato sul Morandi è sacrosanto. Fare leggi improvvisate che privano il Paese di credibilità e fanno fuggire gli investitori internazionali invece è un assurdo», è la tesi di Renzi. Ma il M5S (e il Pd, seppur con toni molto diversi) la pensano in maniera diversa.

«Pensate davvero che ci fermeremo nella revoca delle concessioni autostradali ai Benetton solo perché Matteo Renzi e Matteo Salvini (i gemelli della politica) si oppongono? Questa è e sarà la nostra priorità, se ne facciano una ragione e trovino altri finanziatori», è la secca replica di Manlio Di Stefano. Che, non a caso, mette sullo stesso piano Salvini e Renzi, forse gli avversari principali del Movimento dopo il suo ultimissimo restyling filo-governo. Lo scontro però rischia di avere serie conseguenze al momento del voto in Aula sul Milleproroghe e in particolare della norma che, di fatto, agevola il governo nel caso in cui optasse per la revoca della concessione.

I NODI AL PETTINE

Il nodo emergerà nei prossimi giorni quando sarà rivelato l'esito dell'istruttoria su Autostrade. È dall'istruttoria, un po' come accade sulla Tav, che Conte fa dipendere la sua decisione. Ma la linea del premier resta molto vicina a quella del M5S: non fare sconti a nessun responsabile delle vittime del Morandi. Il dossier Autostrade s'incrocia con quello giustizia. L'impressione, però, è che Pd e M5S possano trovare un punto di caduta, così come sull'Autonomia. Certo, sulla prescrizione le parti restano distanti ma la volontà comune è una: andare avanti con il governo e con la legislatura. Anche per questo il premier opterà per un percorso prudente nel confronto per la definizione dell'agenda. È probabile che Conte veda prima singolarmente ciascuna forza della maggioranza e poi, plausibilmente dopo le Regionali, tiri le fila.

Intanto sul fronte "interno" dei 5Stelle quella di ieri è stata una domenica di sostanziale silenzio e di inusuale assenza di scontri via social. Eppure mancano poche ore alla «tagliola» che potrebbe scattare sui ritardatari sui rimborsi.

Nella riunione prevista per il 7 gennaio i tre probiviri (Fabiana Dadone, Jacopo Berti e Raffaela Andreola), i capigruppo e, probabilmente, il capo politico Luigi Di Maio faranno il punto finale su chi non ha ancora saldato i suoi «debiti». E la linea sui morosi si preannuncia durissima, in scia con l'inizio anno inaugurato dal capo politico nel segno della disciplina.

Non ci sarà tuttavia un diretto legame tra ritardi nei rimborsi ed espulsioni. Ad essere valutato dai probiviri sarà l'entità di questi ritardi, anche perché alcuni di questi corrispondono a vere e proprie dichiarazioni di intento in cui più di un parlamentare ha annunciato che non verserà un soldo.

Già, perché ad essere finito nel mirino della fronda sulle rendicontazioni è il sistema inaugurato con la seconda legislatura: i rimborsi vanno a finire in un conto privato, intestato al Comitato per le rendicontazioni e i rimborsi, creato ad hoc.

Ed è contro questo «conto» che è scattata la ribellione, con un obiettivo: i rimborsi scatteranno solo se sarà chiara la loro destinazione.

Il nodo rimborsi sarà portato a Di Maio nell'assemblea plenaria prevista la sera del 9 gennaio e non più mercoledì otto, in quanto il leader M5S sarà in visita in Egitto.

Diodato Pirone

Sul Gazzettino

Primo Piano

Gli equilibri della maggioranza

«Cinquestelle a pezzi ma il governo non rischia»

L'intervista di Matteo Renzi ieri sul Gazzettino in cui, tra l'altro, annuncia il no di Iv alla revoca della concessione per Autostrade nel Milleproroghe

I dossier

LA GIUSTIZIA

1 E' il vero nervo scoperto: martedì ci sarà un vertice decisivo. Il Pd vuole tempi certi per i processi e cancellare lo stop alla prescrizione voluto da M5S

LE CONCESSIONI

2 Entro gennaio il governo dovrà decidere sulla revoca della concessione ad Autostrade. M5S è per il sì, il Pd riflette, Italia Viva è contraria

L'AUTONOMIA

3 Il ministro dem Boccia spinge per varare la legge al più presto, ma gli alleati frenano e chiedono garanzie sui servizi minimi essenziali in tutte le Regioni

QUOTA 100 E REDDITO

4 Italia Viva e parte del Pd vogliono abolire Quota 100, i renziani mettono in discussione anche il reddito di cittadinanza I 5Stelle sulle barricate

Guerra o no la politica litiga sulla Jebreal a Sanremo

IN TV Rula Jebreal (foto ANSA)

LA POLEMICA

Lo sgomento. E c'è proprio da essere «sgomenti», come la ex ministra del Pd, Valeria Fedeli, e come tanti dem, infiniti renziani e anche grillini in strana alleanza sulle cose che non contano, per il fatto che mentre il mondo è incendiato dal rischio di una nuova grande guerra non compaia Rula Jebreal a Sanremo. Affianco o alla guida delle altre dieci donne scelte da Amadeus per il festival. La Rai non vuole Rula, dunque è emergenza democratica, è censura! La giornalista palestinese naturalizzata italiana, ma convinta che gli italiani siano razzisti e xenofobi, diventa così - tanto per divertirsi un po' nel gioco degli «sgomenti» - la nuova eroina e l'ultima frontiera della sinistra. Italia Viva vuole portare il caso in Commissione di Vigilanza Rai. Il ministro penstastellato Patuanelli - non dovrebbe occuparsi dell'ex Ilva? – grida all'«esclusione politica preventiva» e via così. L'Italia è spaccata in due su questa vicenda di Stato. Ma Salvini fa l'ecumenico: «Invitino chi vogliono». E mentre dovrebbero ridere tutti, ride solo la Jebreal: passata dal dimenticatoio al martirio.

Mario Ajello

LA CRISI INTERNA AI PENTASTELLATI ALLARMA PREMIER E ALLEATI DOMANI PRIMO VERTICE DELLA RIPRESA

ALLEATI Matteo Renzi e Nicola Zingaretti (foto ANSA)

Matteo-Zingaretti, disgelo post scissione: asse su proporzionale e sbarramento al 5%

IL CASO

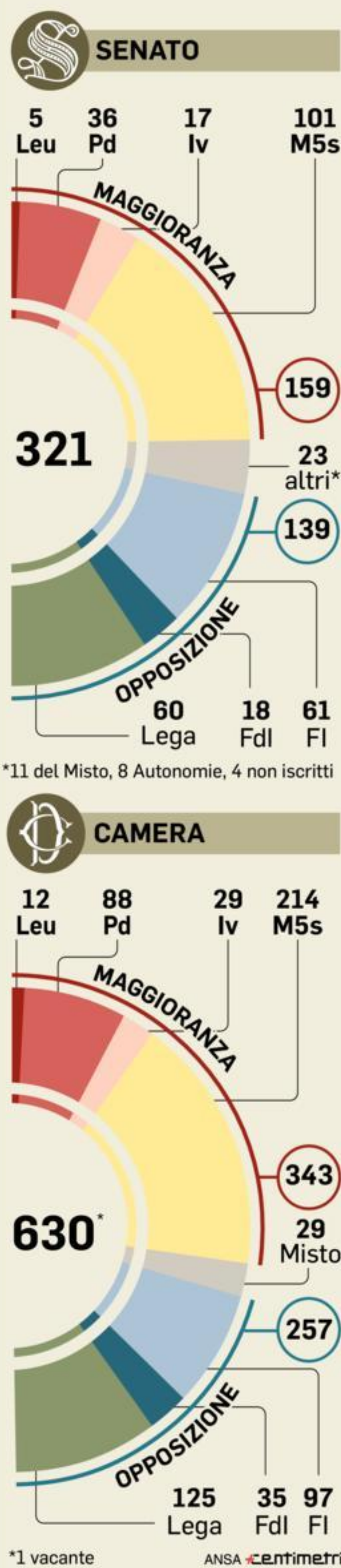
ROMA Sentirsi dopo tanto tempo, per dirsi di nuovo addio. Anche se in politica funziona meglio l'arrivederci, i contatti tra Nicola Zingaretti e Matteo Renzi segnalano che la situazione è grave. Per verificare che sia anche seria, come diceva Flaiano, occorrerà attendere il faccia a faccia tra i due che potrebbe avvenire in settimana. D'altra parte il segretario del Pd, come proposito del nuovo anno, ha messo in agenda un "tour" dei leader che sostengono la maggioranza. L'incontro con Papa Francesco - dove dice di aver parlato di pace - potrebbe aver avuto un qualche peso nella decisione del segretario del Pd di inserire nel giro di contatti anche l'attuale leader di Italia Viva.

IL PUNTO

Condividere un unico obiettivo potrebbe non bastare per poter parlare di «ritrovata sintonia». Se non fosse che tutti i temi dell'agenda politica di gennaio hanno alla fine un unico punto che li accomuna: come evitare che il M5S imploda e trascini dietro di sè il governo e la legislatura.

E' per questo che la modifica della legge elettorale, sulla quale alla fine un'intesa è stata raggiunta - proporzionale con sbarramento al 5% - rappresenta la ciambella di salvataggio. Se non altro perché impedisce alla Lega di Matteo Salvini di fare piatto anche qualora la legislatura dovesse interrompersi. Marcare il territorio, piantare qualche bandierina o spingere i grillini a piegarsi, potrebbe alla fine costare caro a tutti. Il partito di Renzi è piantato da settimane intorno alla fatidica soglia del 5% che dovrebbe caratterizzare la nuova legge elettorale. Per riuscire a fare il grande balzo a due cifre ha bisogno di tempo e, soprattutto, di misurare le forze in modo da non provocare lo tsunami della maggioranza che tanto spaventa i parlamentari di Italia Viva traslocati con Renzi, subito dopo la nascita del Conte2, con l'intento di evitare soprattutto le urne. A arrancare è però anche il Pd di Zingaretti che non sembra beneficiare dell'effetto "governo" e che non recupera i voti in libera uscita dal Movimento 5S.

Costretti a stare dalla stessa parte ancora per molto, è logico cercare regole di convivenza, ma soprattutto sottolineare i temi sui quali Pd, Leu e IV, potrebbero fare la differenza rispetto all'alleato grillino Tra questi - sulla carta - c'è sicuramente la riforma della prescrizione, che si discuterà probabilmente domani, e forse anche il tema della revoca delle concessioni autostradali sulle quali i dem continuano ad aver dubbi. Il resto è tutto da costruire anche perché l'intesa sulla legge elettorale, proporzionale con sbarramento al 5%, mette fine alla logica delle coalizioni e consegna i partiti del fu-centrosinistra e del fu-centrodestra, ad una competizione dura. Le critiche di Leu al Pd per l'accordo trovato con il M5S e le preoccupazioni di FI per non riuscire a superare la soglia, sono i primi segnali del possibile terremoto che potrebbe abbattersi sul quadro politico. Sempre che il referendum di Calderoli non venga ammesso.

Ma. Con.

Veti di Renzi e fuga 5Stelle il Milleproroghe è a rischio

▶Crisi interna e difficoltà di Di Maio a gestire pure la Farnesina indeboliscono il Movimento

▶Conte prova a prender tempo, rinviando la verifica a dopo le regionali: il dl scade a marzo

Così in Parlamento

SENATO

5 Leu · 36 Pd · 17 Iv · 101 M5s

MAGGIORANZA 159

321

23 altri*

OPPOSIZIONE 139

60 Lega · 18 FdI · 61 FI

*11 del Misto, 8 Autonomie, 4 non iscritti

CAMERA

12 Leu · 88 Pd · 29 Iv · 214 M5s

MAGGIORANZA 343

630*

29 Misto

OPPOSIZIONE 257

125 Lega · 35 FdI · 97 FI

*1 vacante

ANSA centimetri

IL RETROSCENA

ROMA Uno scontro sulla durata della prescrizione - che inevitabilmente vedrebbe il ministro degli Esteri Luigi Di Maio tra i protagonisti - mentre nel mondo si discute della possibilità di una terza guerra mondiale può sembrare paradossale. Senza avere in tasca l'intesa è meglio quindi far slittare l'incontro previsto per domani. Anche perché di carne al fuoco ce ne è tanta e invece di rischiare di bruciarsi i polpastrelli per togliere dal fuoco una sola "castagna", è meglio prender tempo sperando che la fiamma si abbassi.

LA SFINGE

i tempi lunghi delle verifica "made in Conte", prevedono quindi una serie di mini-vertici su singoli problemi con i dossier che ormai sono tutti, o quasi, finiti a palazzo Chigi. Oltre alla prescrizione, la revoca delle concessioni autostradali ai Benetton è attualmente il dossier più spinoso nelle mani del premier. Conte fa dipendere la decisione che porterà in consiglio dei ministri dall'istruttoria effettuata su Autostrade, ma poiché le conclusioni spettano alla politica il meccanismo seguito ricorda un po' la ormai famosa analisi "costi-benefici" che alla fine spinse il governo "giallo-verde" a dare il definitivo via libera alla Tav.

Il problema che ha ora in più Conte è calibrare la sua decisione alla reazione che potrebbe avere una forza politica, il M5S, molto più debole di sei mesi fa o a quella che nelle aule parlamentari potrebbe scatenare Italia Viva. Sull'argomento grillini e renziani sono ai ferri corti. I primi restano convinti che si debba procedere alla revoca delle concessioni, mentre Italia Viva rifiuta di votare il provvedimento contenuto nel Milleproroghe che considera una sorta di "ritorsione" per la caduta del ponte Morandi. Sul piatto ballano decine di miliardi e un contenzioso legale che rischia di trascinarsi per anni e di provocare il fallimento della società concessionaria con conseguenze pesanti anche per i settemila occupati.

La linea dura del Movimento deve però fare i conti con i numeri di Palazzo Madama che, proprio per l'esodo di molti senatori grillini, risultano particolarmente sul filo. La diaspora M5S non sembra conclusa e il gruppo Misto del Senato potrebbe alla fine risultare decisivo per sostenere la maggioranza, ma anche per affossare quella norma contenuta nel Milleproroghe che ridimensiona i risarcimenti dovuti ad Autostrade in caso di revoca. Poiché il decreto Milleproroghe scade ad inizio del mese di marzo, Conte ritiene di avere davanti tutto il tempo necessario per inserire il tema nell'agenda della verifica che prenderà corpo solo dopo le elezioni regionali di fine mese in Calabria ed Emilia Romagna.

Un percorso prudente - di fatto agevolato dall'emergenza internazionale scattata dopo il blitz americano in Iraq - che permette a Di Maio di affrontare con maggiore tranquillità la vicenda dei mancati rimborsi, ma al tempo stesso permette la costruzione a palazzo Madama di quel gruppo di "responsabili" che potrebbe spostare un po' più al centro l'azione del governo.

IL QUADRO

Qualche segnale si è già avuto al momento del voto sugli ordini del giorno relativi al Meccanismo europeo di stabilità, ma un nuovo gruppo potrebbe presto venire allo scoperto alla Camera quando di dovrà votare la proposta del forzista Enrico Costa che punta a ripristinare la riforma Orlando sulla prescrizione. Scricchiolii non in grado di far precipitare il Paese verso il voto anticipato, ma possibili detonatori di un cambiamento progressivo del quadro politico a danno del M5S e del suo peso. La crisi interna ai grillini, le difficoltà che incontra Di Maio a gestire contemporaneamente Farnesina e il Movimento, hanno spinto il leader del Pd Nicola Zingaretti a fissare con lo stesso Di Maio una sorta di agenda della ripresa che alla fine affida al presidente del Consiglio Conte l'ultima parola. La triangolazione Conte-Zingaretti-Di Maio, non mette però al riparo la maggioranza dalle incursioni dei renziani che sono pronti a votare in aula "no" sia alla norma sulle concessioni contenuta nel Milleproroghe, sia al progetto di autonomia differenziata messo a punto dal ministro Francesco Boccia. Una sorda guerra di nervi combattuta sul filo della legislatura che alla fine potrebbe però spezzarsi malgrado tutti, nella maggioranza, dicano di non volere le urne.

Marco Conti

EX MINISTRO Lorenzo Fioramonti, uscito dai 5 stelle

SULLA PRESCRIZIONE ALLA CAMERA POTREBBE VENIRE ALLO SCOPERTO IL NUOVO GRUPPO DI FIORAMONTI

«Autonomia la legge vada subito alle Camere»

IL DIBATTITO

VENEZIA «Un tema complicato e strategico». Così il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, ha definito il tema dell'autonomia. «Per me - ha detto l'ex premier - è giusto riconoscere più autonomia ai territori, in un quadro di solidarietà nazionale e europea. Quello che non mi convince è l'approccio filo regionalista. Vorrei dare autonomia alle città, non alle Regioni». Quindi l'autonomia chiesta dal Veneto resterà lettera morta? «Sull'autonomia differenziata - ha detto il deputato Pd Enrico Borghi della presidenza del gruppo alla Camera - non dobbiamo creare problemi che non esistono. La posizione espressa da Renzi sul tema e sull'esigenza del coinvolgimento dei sindaci è sicuramente ricompresa nell'impostazione della "legge quadro" predisposta dal ministro Boccia». Per il Pd - conclude il deputato - «l'autonomia è un valore repubblicano, così come anche ribadito dal Capo dello Stato nel brindisi di Natale di fronte alle cariche istituzionali, e lo abbiamo proposto chiaramente nel disegno di legge. Ora si tratta di non perdere più tempo, e di portare finalmente in aula la legge quadro sull'autonomia differenziata». Sul tema è intervenuta anche la senatrice vicentina di Italia Viva, Daniela Sbrollini: «Che autonomia è se si tagliano i fondi? Senza soldi i sindaci devono ridurre i servizi e in questo modo anche l'autonomia perde di significato».

La mappa

LA TRAGEDIA

«Sembrava un campo di battaglia». Così hanno raccontato i primi soccorritori l'ennesima strage del sabato sera, stavolta in Trentino Alto Adige. Attorno all'una di notte di domenica a Valle Aurina, piccolo paese altoatesino, sei persone hanno infatti perso la vita e altre 11 sono rimaste ferite, quattro in modo grave, in un incidente. Le vittime, tutte pedoni e quasi tutte turisti tedeschi poco più che ventenni, stavano rientrando nell'hotel Tiroler Adler di Lutago, frazione di montagna del villaggio altoatesino, quando sono state travolte da un auto. Appena pochi istanti dopo aver lasciato la navetta che li aveva prelevati da un pub della zona proprio per evitare che si mettessero al volante, una Audi TT è infatti piombata su di loro compiendo la strage. Alla guida, con un tasso alcolemico di 1.97 g/l (circa 4 volte superiore al limite massimo), c'era l'operaio 27enne Stefan Lechner. L'uomo, originario di Chienes, borgo a circa 30 chilometri dal luogo dell'incidente, è stato arrestato con l'accusa di omicidio stradale plurimo aggravato e lesioni stradali e ora rischia 18 anni di reclusione. Ora però, in via precauzionale, si trova ricoverato nel reparto di psichiatria dell'ospedale di Brunico dato che, una volta compresa la portata della strage compiuta, ha ripetuto più volte di volersi togliere la vita. Non è stata invece resa nota l'identità delle vittime. Per il riconoscimento ufficiale dei corpi bisognerà attendere l'arrivo dei familiari dalla Germania.

I soccorsi dopo l'incidente a Lutago, frazione del comune di Valle Aurina, in Trentino Alto Adige (foto ANSA)

Sopra Stefan Lechner, 27 anni di Chienes, in provincia di Bolzano, l'uomo che era alla guida dell'auto

Guidava con alcol 4 volte i limiti fa strage di ragazzi in Alto Adige

▶Sei morti e undici feriti, sono tutti turisti tedeschi L'uomo è stato arrestato, viaggiava ad alta velocità

▶Tornavano da un pub, avevano preso un pulman per non rischiare alla guida. Merkel: sono sconvolta

LA COMITIVA

Per il momento si sa solamente che sono tutte di origine tedesca e che si tratterebbe di tre donne e due uomini di età compresa tra i 20 e 25 anni. Residenti tra la Renania Settentrionale-Vestfalia e la città di Colonia, si trovavano in Alto Adige per trascorrere una settimana bianca con una comitiva di circa 80 persone. Tra i feriti invece, ben 11 e di età compresa tra i 19 e i 22 anni, ci sarebbero tre italiani: due altoatesini e una ventiseienne di Roma. «Volavano schegge di vetro e pezzi di carrozzeria. E poi quei corpi a terra: erano ovunque - ha raccontato la giovane rimasta ferita in maniera lieve ad una gamba da alcune schegge impazzite -. Le luci delle volanti illuminavano la strada e non si sentivano che sirene, urla disperate. È stata la notte peggiore della mia vita, io dei cadaveri non li avevo mai visti».

Resta ancora da chiarire la dinamica esatta. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, i turisti stavano attraversando la strada statale 621 in un punto ben illuminato in cui, a quell'ora, solitamente non si vedono macchine in circolazione. Lì però sono stati travolti dal giovane automobilista altoatesino che, secondo la Procura, sarebbe sopraggiunto ad altissima velocità. Una tesi avvalorata dal fatto che dopo lo scontro, avvenuto in un tratto di strada in cui il limite di velocità è di 50 km/h, Lechner è riuscito a fermare la vettura solo 150 metri più avanti.

L'EMERGENZA

Alle sue spalle in pratica, l'operaio ventisettenne ha lasciato un vero e proprio «campo di battaglia», come hanno raccontato i primi soccorritori arrivati sul luogo dell'incidente. Un'emergenza tale che le autorità hanno dovuto estendere l'allarme a tutti gli operatori disponibili in zona. Sul posto infatti sono intervenute complessivamente 17 ambulanze con otto medici d'urgenza e 50 infermieri, per un totale di 160 uomini richiamati in servizio. Inoltre, sulla strada, i vigili del fuoco hanno allestito un tendone riscaldato per prestare le prime cure, anche psicologiche, ai feriti che poi sono stati trasportati con le ambulanze negli ospedali di Brunico, Bressanone e Bolzano.

Nella notte si è anche alzato in volo l'elicottero del soccorso alpino attivo sulle Dolomiti che, sfruttando i visori notturni in dotazione, è riuscito a portare due feriti, di cui una donna in gravissime condizioni, alla clinica universitaria di Innsbruck, in Austria. Non solo, è stata istituita inoltre una linea telefonica d'emergenza che possa fornire informazioni sugli 80 componenti della comitiva ai parenti in Germania e l'ambasciatore tedesco è in arrivo per fornire il proprio supporto. Date le proporzioni e il grande numero di persone coinvolte, la vicenda ha infatti toccato molto il Paese e anche la cancelliere tedesca Angela Merkel è intervenuta attraverso un tweet diffuso dal portavoce del governo: «Le notizie che giungono dall'Alto Adige sono sconvolgenti - ha scritto -. Una serata allegra è finita in una catastrofe».

Francesco Malfetano

DOPO LO SCHIANTO È RIUSCITO A BLOCCARE LA VETTURA SOLTANTO 150 METRI PIÙ AVANTI

Una donna lascia dei fiori sulla strada dove sono state travolte e uccise sei persone (foto ANSA)

I controlli stradali da parte delle forze dell'ordine

Bilancio 2019 di Polizia Stradale e Carabinieri

I DATI

Calano gli incidenti mortali nei week end ma aumentano gli automobilisti ubriachi

ROMA Diminuiscono gli incidenti stradali mortali nel weekend, ma aumentano, sempre nei fine settimana, gli automobilisti ubriachi. È questo l'ultimo dato annuale, che va dal primo gennaio 2019 al 15 dicembre scorso, stilato dalla polstrada e dai carabinieri. Nel 2019 ci sono stati 148 incidenti mortali con 178 vittime: 11 in meno dello scorso anno. Nei weekend i conducenti controllati con gli etilometri sono stati 195.533, il 5,7% dei quali (pari a 11.063, di cui 9.432 uomini e 1.631 donne) è risultato positivo al test per tasso alcolemico, mentre nel 2018 la percentuale era stata leggermente inferiore, del 5,2%.

Dal venerdì alla domenica le persone denunciate per guida sotto effetto di sostanze stupefacenti, invece, sono state 408 e i veicoli sequestrati per la confisca 613. Più in generale, diminuiscono del 2,9% le vittime di incidenti stradali nel corso dell'anno. Il numero complessivo degli incidenti (70.801) è in lieve diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2018 (-1,3%). Si riduce sensibilmente - del 2,9%, appunto - il numero delle vittime (1.566, 46 in meno), e questo anche perché nel dato del 2018 sono compresi i 43 morti del crollo del viadotto di Genova. Dal primo gennaio al 15 dicembre 2019 polizia e carabinieri hanno effettuato 3 milioni 859.538 pattuglie di vigilanza stradale e contestato 2 milioni 376.484 infrazioni al codice della strada.

Le violazioni accertate per eccesso di velocità sono state complessivamente 685.778, ritirate 61.322 patenti di guida e 74.087 carte di circolazione. I punti patente decurtati sono 3 milioni 581.140. I conducenti controllati con etilometri e precursori sono stati 1 milione 264.314, di cui 23.800 sanzionati per guida in stato di ebbrezza alcolica (+2,2% rispetto al 2018), mentre quelli denunciati per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti sono stati 2.156 (- 6,7%). Per quanto riguarda, nello specifico, i controlli effettuati dalla polstrada su 1.000 chilometri di autostrada (dal primo gennaio al 30 novembre), le violazioni per eccesso di velocità sono state 657.804 ed hanno registrato un vero e proprio boom, con un incremento del 35,7% rispetto al 2018.

FINE SETTIMANA

Sono stati 115 gli incidenti gravi, con 72 morti e 232 feriti, avvenuti nelle notti dei fine settimana di ottobre, novembre e dicembre con almeno uno dei conducenti sotto i 40 anni di età. Sono questi i dati raccolti dall'Osservatorio Asaps, l'Associazione sostenitori polstrada. Gli "alert" si attivano dalle 22 del venerdì alle 6 del sabato e dalle 22 del sabato alle 6 della domenica: 25 vittime sono giovani con meno di 20 anni, 17 sotto i 25 anni, 17 "under 40", 17 "over 40" (pedoni o conducenti e trasportati di altri veicoli); 53 eventi sono avvenuti nelle regioni del nord, 28 al centro e 34 al sud; undici gli episodi di pirateria.

«Occorre maggiore vigilanza sulle strade autovelox per gli attraversamenti pedonali e applicare pene più congrue rispetto al valore della vita con corsie preferenziali per i processi con la estensione del codice rosso anche per l'omicidio stradale», spiega l'avvocato Gianmarco Cesari, avvocato dell'Aifvs Associazione italiana familiari e vittime della strada e presidente dell'Osservatorio vittime . «Inoltre - sottolinea il presidente dell'Osservatorio nazionale vittime omicidi stradali (Onvos), Piergiorgio Assumma - è opportuno riformare il nostro codice di procedura penale per far sì che il prelievo coattivo del sangue diventi effettivo. Al momento non si può procedere, in tal senso. Il nostro codice prevede che i prelievi coattivi possano essere effettuati solo su peli, capelli o mucosa del cavo orale».

Giuseppe Scarpa

LO SCORSO ANNO CI SONO STATI 148 SCONTRI CHE HANNO PROVOCATO 178 VITTIME, 11 IN MENO DEL 2018

CESARI (AIFVS): ORA RIFORMARE IL CODICE E INTRODURRE IL PRELIEVO COATTIVO DEL SANGUE

I precedenti

IL DRAMMA DI CORSO FRANCIA

Gaia von Freymann (a sinistra) e Camila Romagnoli sono state investite e uccise il 21 dicembre scorso in corso Francia a Roma da un'auto guidata da Pietro Genovese

IL DICIOTTENNE DI MONTEROTONDO

Ahmed Abouhekal, lo scorso 6 luglio, è stato ucciso da un 28enne che aveva abusato di cocaina e guidava a gran velocità

L'AQUILA, SARA SFORZA

Sara Sforza il 2 gennaio scorso è morta mentre era in auto con il fidanzato dopo uno scontro con un'altra macchina guidata da un 25enne positivo ai test su alcol e droga

La testimone rimasta ferita «C'erano corpi dappertutto»

▶Il racconto di una 26enne romana: «Ho vissuto la notte peggiore della mia vita»

▶«Sembrava una guerra. Volavano schegge e sentivo urla, a terra persone immobili»

IL RACCONTO

ROMA All'inizio ha sentito solo quel frastuono terribile: una frenata, il rumore dei vetri che vanno in mille pezzi. E poi le urla disperate di chi era stato investito e nella tragedia era ancora vivo. Quando Giovanna C., si è girata, con la gamba sporca di sangue perché un frammento dell'auto l'aveva colpita, ferendola, anche se a distanza, ha visto di fronte a sé «una scena apocalittica». Questa ragazza di 26 anni, romana, che vive al Prenestino (periferia Est della Capitale) e lavora come estetista, non riusciva a capire cosa fosse accaduto.

Non riusciva a spiegarsi, nella tranquillità di una vacanza, perché ci fossero quelle persone in terra alcune che non si muovevano più, altre che gridavano terrorizzate. Pochi secondi appena e, messa da parte la prima impressione di trovarsi al centro di un attentato, ha realizzato di essere una delle testimoni del terribile incidente che la notte tra sabato e domenica a Lutago, un villaggio di montagna della Valle Aurina in provincia di Bolzano, ha distrutto la vita di 17 persone. Sei di queste sono morte, gli altri sono rimasti feriti, alcuni in modo gravissimo, dall'auto Audi Tt guidata da un 27enne altoatesino, Stefan Lechner, ricoverato in Psichiatria e accusato di omicidio stradale plurimo giacché dopo l'incidente le prime verifiche hanno riscontrato un tasso alcolemico superiore di quattro volte il limite consentito.

AUTOBUS Il bus dal quale erano scesi i turisti tedeschi

LA SCENA

Giovanna che già da qualche giorno si trovava a Lutago era appena uscita dal pub "Weba", ubicato di fronte a un ristorante e a pochi metri dalla fermata del bus dal quale sono scese le vittime, la maggior parte tedesche. «Ho visto una scena terribile – racconta la ragazza per voce dell'avvocato Giuseppe Urgesi dell'Associazione "Giustitalia" che conosce da tempo Giovanna poiché la assiste per un episodio accaduto a Roma – è stata la notte peggiore della mia vita».

Giovanna ha visto la sua gamba sporca di sangue, ma non sentiva neanche il dolore per quelle schegge dei vetri dell'auto che, come proiettili, l'avevano ferita. «C'erano soltanto corpi sdraiati alcuni non si muovevano più, è stato terribile – prosegue la giovane – sembrava una guerra». Lei è rimasta pietrificata. I suoi occhi correvano veloci sulla strada e cercavano di mettere a fuoco una tragedia inimmaginabile mentre le sue gambe erano bloccate.

«SENTIVO SOLO LE URLA»

Per la paura, lo choc, non è riuscita a muoversi. «Volavano schegge e pezzi di carrozzeria, sembravano dei proiettili di una pistola, si sentivano soltanto le urla disperate e le sirene dei soccorsi». Che, come ricorda Giovanna, sono arrivati all'istante insieme ai carabinieri di Brunico a cui sono state affidate le indagini. La ragazza non ha ancora parlato con i militari che contano di poterla ascoltare oggi, prima che faccia ritorno nella Capitale, per raccogliere a verbale la sua testimonianza. Purtroppo la dinamica, nella sua efferatezza, è molto chiara.

L'auto di Lechner è piombata come un missile sul gruppo di giovani appena scesi dall'autobus. Giovanna era appena uscita dal pub in quel momento e stava tornando in albergo. Da quanto detto al suo legale, sarà stata a una distanza inferiore di cento metri dal punto esatto in cui si è verificato l'incidente. «Non ho visto l'auto arrivare – conclude la giovane – sembrava ci fosse appena stato un terremoto».

C. Moz.

LA RAGAZZA, COLPITA DA SCHEGGE AD UNA GAMBA, DOVREBBE ESSERE ASCOLTATA OGGI DAI CARABINIERI

L'opera degli amici Due amiche per mano

Murales per Gaia e Camilla

Un murales è apparso nella serata di ieri in Corso Francia dedicato a Gaia von Freymann e Camila Romagnoli investite e uccise il 21 dicembre 2019. A realizzarlo gli amici delle due ragazze.

Spavento per il commissario Montalbano: l'attore Luca Zingaretti investito in scooter

IL CASO

ROMA Vittima, suo malgrado, di un incidente nel centro di Roma. Paura ieri per l'attore Luca Zingaretti, da tanti anni interprete del commissario Moltalbano che nel primo pomeriggio è stato sbalzato via dalla sella del suo scooter mentre percorreva via Cola di Rienzo, strada centralissima della capitale nel quartiere Prati.

Zingaretti è stato investito da un'auto – una Nissan Note – guidata da un romano 61enne che si è fermato, dopo lo scontro, a prestare soccorso. Fortunatamente per l'attore, fratello di Nicola, segretario del Partito Democratico e governatore del Lazio, non ci sono state conseguenze. È stato lui stesso a chiamare gli agenti della polizia locale per poter procedere con la constatazione e i rilievi. «Sto bene» ha detto Zingaretti qualche ora dopo l'incidente mentre gli uomini della polizia locale erano ancora impegnati nei rilievi.

LA DINAMICA

Secondo la ricostruzione, il commissario Montalbano, a bordo del suo scooter stava percorrendo via Cola di Rienzo in direzione piazza Risorgimento quando la Nissan lo ha colpito. L'automobile che fortunatamente non marciava a grande velocità anche per via dell'elevato traffico nella prima domenica dei saldi invernali ha compiuto un'infrazione, girando su via Cola di Rienzo a sinistra quando la manovra sarebbe invece vietata. È stato proprio per questo, per un'irregolarità che – a detta dei vigili urbani – viene ripetutamente perpetrata dagli automobilisti in quel tratto, che si è verificato l'incidente. Zingaretti non è riuscito a controllare lo scooter ed è caduto in terra. Ma l'attore si è rialzato da solo mentre l'automobilista ha accostato ed è sceso, prestando aiuto e aspettando l'arrivo dei vigili urbani. E subito si è formato un capannello di persone perché, nonostante indossasse un cappello, l'attore è stato riconosciuto dai passanti.

Camilla Mozzetti

RA IN SCOOTER NEL QUARTIERE PRATI URTATO DA UN VEICOLO CHE HA COMPIUTO UNA INFRAZIONE NON HA RIPORTATO FERITE

ROMA Luca Zingaretti, nel tondo mentre parla al telefono, subito dopo l'incidente

Vicentina di 30 anni morta sulla spiaggia dei surfisti in Marocco

▶La ragazza era in vacanza in camper con un amico. L'allarme dopo la scomparsa, 24 ore di ricerche: possibile l'annegamento

VIAGGIATRICE A sinistra Eva Valerio in una foto recente, scattata proprio sulla sabbia. Sotto, la scena del ritrovamento del corpo, nell'ampia laguna della spiaggia di Dakhla, scelta da molt appassionati di windsurf e kitesurf per le caratteristiche dell'oceano

(foto DAKHLA TV)

LA TRAGEDIA

È morta nel paradiso africano del windsurf e del kitesurf, incastonato fra il deserto del Sahara e l'oceano Atlantico, nel sud del Marocco. Eva Valerio, 30enne vicentina nata a Thiene ma residente a Montecchio Precalcino, era scomparsa sabato durante una vacanza con un amico marocchino. Il suo corpo senza vita è stato rinvenuto ieri, nella spiaggia di Boutalha, al trentunesimo chilometro della laguna di Dakhla: secondo i primi riscontri, la ragazza sarebbe annegata.

NATA A THIENE, LA DONNA VIVEVA A MONTECCHIO PRECALCINO MA SI TROVAVA IN AFRICA PER LAVORO

IL MISTERO

È stata l'emittente *Dakhla Tv* a dare conto delle laboriose ricerche, durate ventiquattr'ore, della giovane che pareva sparita nel nulla. Non vedendola tornare nel camper con cui erano partiti, l'amico aveva lanciato l'allarme. In questo modo erano scattate le indagini dalla Gendarmeria reale marocchina, attorno a quello che sembrava un fitto mistero, tanto da impegnare i militari in «sforzi faticosi» secondo quanto riferito dalla televisione locale. Finché alla vigilia dell'Epifania è stata compiuta la macabra scoperta: il cadavere di Eva è stato trovato in acqua, non lontano dal bagnasciuga, secondo quanto documentato dalle riprese effettuate sul posto. Stando a ciò che è stato riferito dalle autorità alla stampa, al suo arrivo all'obitorio dell'ospedale di Agadir il corpo non avrebbe mostrato «alcuna traccia di ferite o sangue», il che farebbe propendere gli inquirenti per l'ipotesi di un annegamento.

GLI ACCERTAMENTI

Per saperne di più, comunque, bisognerà attendere i risultati dell'autopsia, che è stata disposta dal procuratore della regione di Dakhla. Gli accertamenti hanno incluso anche l'interrogatorio del compagno di viaggio della donna, che tuttavia avrebbe partecipato attivamente alle ricerche. Per questo, pur non escludendo del tutto nessuna ipotesi, al momento gli investigatori propendono per la pista dell'incidente. Intanto la Farnesina ha fatto sapere che, «in stretto raccordo con l'ambasciata d'Italia a Rabat e il consolato generale a Casablanca, sta seguendo con la massima attenzione la vicenda della connazionale deceduta». Duplice l'impegno dei ministero degli Esteri: «Le nostre rappresentanze diplomatico-consolari si mantengono in stretto contatto con le autorità locali, che stanno svolgendo le opportune verifiche del caso, e con i familiari della vittima, a cui stanno fornendo ogni possibile assistenza».

IL CORDOGLIO

Proprio su richiesta della Farnesina, i carabinieri hanno informato la famiglia Valerio della disgrazia. Nel frattempo Giovanni Battista Casarotto, sindaco di Thiene, è stato contattato da un cittadino originario del Marocco che abita in paese: «Nel sito dei marocchini in Italia – spiega – era stato lanciato un appello per rintracciare la famiglia della vittima, che risultava nata a Thiene». I genitori e la sorella abitano però a Montecchio Precalcino, dove in serata il primo cittadino Fabrizio Parisotto ha dato voce al cordoglio dell'intera comunità: «Mi dicono che Eva era in Marocco per lavoro, nell'ambito turistico. Per ora non sappiamo di più, ma è un dolore per tutti noi».

Angela Pederiva

Hamza, il ragazzo che fece l'impresa: dalla Tunisia a Pantelleria in windsurf

LA STORIA

Quaranta miglia nautiche, settanta chilometri in mezzo ai venti e al mare ghiacciati. Con una barca medio piccola si percorrono in una manciata di ore, ma con il wind surf è tutta un'altra storia. Ed è la storia del giovane tunisino Hamza Elawras, 20 anni, partito a Capodanno da Kélibia, antico porto fenicio e attuale cittadina tunisina di quarantamila abitanti che si affaccia sul Mediterraneo, e approdato a Pantelleria, in provincia di Trapani. Si era allenato per anni Hamza prima di prendere il largo con la tavola da surf dalla spiaggia del club nautico di Kélibia e raggiungere Pantelleria in quattro ore, vestito solo di lycra: una muta con la bandiera tunisina, delle scarpe e dei guanti. Ha fatto delle pause durante la traversata e ha pure girato dei video col telefonino. Non era facile, nel canale di Sicilia possono verificarsi condizioni di bassa pressione pericolose che si traducono in onde alte e vento molto forte oltre a pioggia e freddo estremo. Hamza è arrivato nel pomeriggio del Primo gennaio, senza documenti, e quindi è stato trasferito nel centro di accoglienza di Milo. «Ce l'ho fatta!», ha detto contento al suo amico Gaith Ghebrich che l'ha sentito al telefono e con cui ha avuto un'esperienza lavorativa comune al club Med di Djerba.

Hamza Elawras, il campione tunisino all'arrivo a Pantelleria con il suo windsurf

SI È DICHIARATO MINORENNE: NON SARÀ RIMPATRIATO HA DOCUMENTATO SUI SOCIAL IL VIAGGIO DI 70 KM IN MARE

CAMPIONE

Hamza è stato anche istruttore di vela ad Hammamet, ha cominciato a studiare vela a sei anni nel team "Optimiste" e ha vinto più volte il campionato nazionale e la Coppa tunisina, è arrivato quinto ai campionati africani. Ma dopo gli attacchi terroristici anche in Tunisia il turismo è calato e Hamza è disoccupato. Alle autorità italiane ha raccontato di essere minorenne. Ma non è così, per cui per legge scatta un decreto di respingimento. In Tunisia il giovane ora è popolarissimo grazie ai media che hanno dato risalto alla sua impresa. Ora però i sorrisi smaglianti che scorrono uno dopo l'altro sul suo profilo Facebook sono diventati una faccia serissima. Una tuta e una felpa hanno preso il posto della muta e del costume. Se prima l'impresa straordinaria aveva lasciato dubbi - è un migrante che al posto del gommone ha usato un altro mezzo? - sembra tutto più chiaro. Adesso, il campione di wind surf si trova a Mazzara del Vallo ed è un migrante come tutti: vuole proseguire il cammino, ottenere dei documenti e non fermarsi in Sicilia. Vorrebbe essere adottato dalla Federazione italiana o francese della Vela, racconta il suo amico. Hamza è orfano di madre e suo padre fa il falegname a Kélibia. «Famiglia povera, e sport da ricchi», sintetizza Gaith. Hamza è un migrante a tutti gli effetti, lo racconta bene la foto che si è fatto scattare davanti al binario di una stazione ferroviaria siciliana e che fa presupporre l'attesa di un treno per continuare la traversata via terra. Oltre all'immagine in stazione su Facebook ha postato anche un messaggio: «Ce la farò finché non vedo la delusione sulle facce di tutti quelli che hanno scommesso sul mio fallimento». E gli ultimi tre anni sulla sua bacheca social parlano tutti di questa impresa.

Stefania Piras

Weinstein, via al processo: la sfida tra molestie e stupro

LO SCANDALO

WASHINGTON C'è chi lo definisce «il processo del secolo». Di certo quello che sta per iniziare davanti a una corte di Manhattan in un modo o nell'altro lascerà un segno profondo. L'imputato è Harvey Weinstein, una volta il produttore cinematografico più potente di Hollywood, oggi un uomo di 67 anni accusato di stupro e di diversi reati sessuali su decine e decine di donne. Dal suo caso è nato il movimento del #metoo che ha permesso di smascherare migliaia di casi di violenze e molestie in America e nel mondo, dando voce a moltissime donne che non avevano mai avuto il coraggio di uscire allo scoperto. Ora dopo due anni di battaglie arriverà una sentenza inevitabilmente destinata a creare un precedente rilevante e a influenzare molti altri casi.

A GIUDIZIO Harvey Weinstein

L'EX PRODUTTORE CINEMATOGRAFICO RISCHIA FINO ALL'ERAGSTOLO SE CONDANNATO PER I REATI PIÙ GRAVI

LO SHOW

Tutto è pronto per lo show. Il processo dovrebbe durare due mesi e c'è da giurare che milioni di americani resteranno incollati allo schermo per seguirne passo passo gli sviluppi. È attesa una copertura mediatica da record, mentre l'opinione pubblica continua a spaccarsi tra chi vorrebbe una punizione esemplare e chi invece invita a fare attenzione nel distinguere le molestie sessuali dal reato di stupro. Che poi è la linea difensiva dei legali di Weinstein, che ha ammesso e chiesto scusa per i suoi comportamenti ma ha sempre parlato di relazioni consensuali, in alcuni casi durate anche nel tempo. E per le quali - sostengono i suoi avvocati - l'ex re Mida di Hollywood ha già pagato duramente perdendo tutto: la sua società di produzione cinematografica, la Miramax, la sua reputazione e il suo matrimonio. Ma ora Weinstein rischia molto di più, fino all'ergastolo se verrà condannato per i reati più gravi che gli vengono imputati.

Tutto cominciò alla fine del 2017 quando il New York Times fece venire allo scoperto le prime due accusatrici, l'attrice americana Ashley Judd e la modella italiana ex finalista di Miss Italia Ambra Battilana Gutierrez. Poi fu la volta del New Yorker che tirò fuori altre storie, tra cui quella dell'attrice italiana Asia Argento che ha denunciato di essere stata abusata da Weinstein nel 1997 quando aveva 21 anni, in un hotel in Francia in occasione di un party della Miramax.

Da allora la lista delle dive - e meno dive - che accusano Weinstein di molestie sessuali si è allungata di giorno in giorno, fino a contare oltre 80 donne, tra cui star come Angelina Jolie, Gwyneth Paltrow, Rosanna Arquette, Katherine Kendall. Nel processo di New York, però, si giudicano solo il caso di due donne: un'ex assistente che accusa l'ex produttore di averla costretta ad avere un rapporto di sesso orale, e un'altra donna anonima che lo accusa di stupro.

Molti degli altri casi sono ormai caduti in prescrizione, altri ancora non riguardano la giurisdizione di Manhattan ma quelle di Los Angeles o Londra, e altri ancora non contemplano reati punibili penalmente. Tante accusatrici, infine, si sono tirate indietro, alcune per paura di dover pagare un prezzo troppo alto per la loro denuncia e testimonianza.

Nordest

IL NUOVO SCONTRINO? «INUTILE»

Per l'assessore regionale **Roberto Marcato** lo scontrino elettronico è una misura «inutile» che «**mette in difficoltà** chi onestamente si guadagna da vivere»

Tutti pazzi per i saldi, assalto all'outlet

▶Sin dal primo mattino code al casello San Donà-Noventa Molti clienti provenienti anche da Slovenia, Croazia, Austria

▶Esauriti i 3mila parcheggi interni, auto dirottate nella zona industriale. Settanta multe alle vetture lasciate sulla rotatoria

IL FENOMENO

NOVENTA DI PIAVE (VENEZIA) Un altro boom di arrivi nella seconda giornata dei saldi invernali al Noventa Designer Outlet, a Noventa di Piave, in provincia di Venezia, con visitatori come nelle migliori giornate di svendite dello scorso anno. Già dalle 8 di ieri mattina, un'ora prima dell'apertura della cittadella delle boutique, vi è stata un'intensa affluenza di auto, soprattutto provenienti dall'autostrada A4 Venezia-Trieste, che hanno causato code per qualche ora al casello d'uscita San Donà-Noventa. Sono state soprattutto vetture provenienti da Slovenia, Croazia e Austria a mettersi in fila allo svincolo autostradale, oltre a tanti italiani, compreso alcuni che, tornando dalle vacanze invernali, hanno approfittato per fare una sosta all'outlet. In breve tempo i circa 3mila posti auto interni si sono riempiti e diverse auto sono state dirottate verso la zona industriale, dove vi sono parcheggi per circa 5mila vetture, collegati in continuazione all'outlet da bus navetta gratuiti.

RESSA

Se la mattinata è stata caratterizzata da una viabilità intensa ma comunque senza particolari problemi, nel pomeriggio vi è stato un vero e proprio assalto alla cittadella della moda. Dalle 15 in poi hanno iniziato ad arrivare fiumane di auto dalla direzione di San Donà, che si sono riversate sulla rotatoria che consente l'ingresso all'outlet. Erano molti che, approfittando della bella giornata, stavano tornando da Jesolo dove avevano trascorso la mattina domenicale passeggiando in riva al mare e di ritorno dal litorale avevano deciso di fermarsi a fare acquisti all'outlet. Ma parcheggi liberi erano impossibili da trovare, non certo all'interno della cittadella. E allora è iniziata la sosta selvaggia. Tanti automobilisti, stanchi di cercare uno stallo regolare, hanno lasciato l'auto ovunque ci fosse uno spazio libero, non importa se si trattava di uno sterrato, un marciapiede, un'area riservata ad Autovie, al supermercato o ai locali pubblici, se limitavano l'accesso lungo le stradine laterali di via Calnova o occupavano parcheggi privati. Memore di quanto accaduto sabato scorso, quando un'infinità di vetture aveva occupato la zona degli alberghi creando il caos, la polizia locale di Noventa ha presidiato l'area, invitando gli automobilisti a desistere dal fermarsi. Nonostante la presenza delle forze dell'ordine a dirigere il traffico, alcune vetture sono state lasciate anche ieri lungo la rotatoria, dove è assolutamente vietato sostare. Una settantina le multe staccate dalla polizia locale. Nel pomeriggio di ieri a regolare il transito, bloccando alternativamente le strade per evitare l'intasamento della rotatoria, a supporto delle forze di polizia di Noventa c'erano anche i colleghi di San Donà.

NEL POMERIGGIO È INIZIATA LA SOSTA SELVAGGIA NONOSTANTE LA PRESENZA DI POLIZIA LOCALE E VIGILANZA PRIVATA

CODE Clienti che attendono di entrare nelle boutique e auto in colonna: all'outlet di Noventa una giornata di passione

VIGILANZA

Dopo le 17, mentre l'affluenza di auto proseguiva a ritmo continuo, gli agenti sandonatesi hanno dovuto lasciare la postazione per recarsi a controllare i diversi falò dei "Pan e vin", per cui la vigilanza è stata più critica. Agli attraversamenti pedonali anche ieri erano presenti gli addetti della società privata Busforfan che, in accordo con la direzione dell'outlet e la polizia locale, provvedevano a concentrare i pedoni e poi farli passare. Tuttavia questo non ha impedito ad alcuni di fare lo slalom tra le vetture in coda per accorciare il percorso, attraversando la strada spesso all'improvviso, a rischio della loro incolumità. I visitatori all'interno della cittadella hanno affollato piazzette, stradine e negozi, mettendosi pazientemente in coda per poter fare shopping a prezzi scontati. E oggi, giornata dell'Epifania, è atteso un altro assalto ai saldi dell'outlet.

Emanuela Furlan

Cav, polemica sugli aumenti Toninelli: colpa della Lega De Berti: li ha firmati lui

IL CASO

VENEZIA L'aumento dei pedaggi stabiliti dalla società Cav - uno su tutto, dal 1° gennaio percorrere la Venezia-Padova costa non più 2,80 euro bensì 3 euro - fa arrabbiare l'ex ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Danilo Toninelli (M5s) e la Regione Veneto. In un video su Facebook, il senatore Danilo Toninelli sostiene infatti che i pedaggi aumentano nelle Regioni a guida leghista. E la Regione Veneto, con l'assessore Elisa De Berti, ribatte che era stato lo stesso Toninelli a firmare gli aumenti di Cav.

L'ACCUSA

«Quest'anno - ha detto Toninelli - i pedaggi aumenteranno solo nelle autostradali delle Regioni gestite dalla Lega, nella fattispecie in Lombardia e Veneto. Mi verrebbe da dire che tutte le autostrade che portano alla Lega sono onerose e chi paga alla fine è sempre il cittadino. La Lega ha costruito modelli finanziari a propria immagine e somiglianza, ovvero completamente fallimentari, con autostrade sottoutilizzate rispetto alle stime e mal gestite. Quello della Lega non è un modello di gestione apparentemente virtuoso, ma perdente». E ancora: «Nelle autostrade leghiste gli aumenti ci sono perché sono talmente in perdita non c'è alternativa. Ci dicevano "dite no" a tutto e invece oggi possiamo dire che dicevano "no" alle opere troppo costose. Gli aumenti sono prova del mal governo della Lega».

LA REPLICA

«Forse l'ex ministro Toninelli - ha detto l'assessore veneto Elisa De Berti - dimentica di aver firmato lui, nelle vesti di membro del governo Conte I, a fine 2018, il decreto di aumento delle tariffe dei pedaggi di Cav entrato in vigore il 1° gennaio 2019. Inoltre pare aver dimenticato che Cav è una società concessionaria pubblica, dove il 50 per cento è in mano ad Anas, che esprime anche l'amministratore delegato». E ancora: «Cav (Concessionaria Autovie Venete) – ricorda De Berti - è un caso unico nel panorama nazionale, l'unica società concessionaria a gestione pubblica con bilanci sanissimi. Se il modello di gestione di Cav è sbagliato, se "nelle autostrade leghiste gli aumenti ci sono perché sono talmente in perdita", come afferma inopinatamente l'ex ministro, perché allora firmare un anno fa il decreto con l'aumento dei pedaggi? O forse l'allora titolare pentastellato del dicastero alle Infrastrutture non si è reso conto di ciò che firmava?. Con questa uscita il senatore Toninelli – ha concluso De Berti - conferma ancora una volta, semmai ce ne fosse stato bisogno, di non sapere neppure di cosa parla».

SCONTRO Danilo Toninelli (M5s) e Elisa De Berti (Lega)

E LA CONSIGLIERA DEM FRANCESCA ZOTTIS ATTACCA ZAIA: «NON È VERO CHE NON METTE LE MANI IN TASCA AI VENETI»

L'ATTACCO

Ma ad attaccare la Regione Veneto Luca Zaia è anche la consigliera veneta del Pd Francesca Zottis: «La finanziaria ha bloccato le tariffe autostradali, non è ammissibile che, invece, la Regione decida di aumentarle e di creare confusione sulla responsabilità. L'aumento porterà ad appesantire le strade secondarie. Ci chiediamo con che coraggio Zaia si vanti di non mettere le mani in tasca ai veneti».

Una metropoli al Veneto

«Non si dimentichi la montagna»

BELLUNO «Il Veneto ha bisogno di un'area metropolitana che sappia essere un polo attrattivo e di innovazione come Milano e Bologna. L'importante è che questa sia anche un'occasione per ripensare il rapporto tra aree urbane e montane. Non dimentichiamo che le Dolomiti sono le montagne di Venezia, come opportunamente ricordato anche dal sindaco Brugnaro». Lo afferma Lorraine Berton (foto), presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, sostenendo la proposta della collega di Assindustria Venetocentro Maria Cristina Piovesana di creare una metropoli del Veneto. «I legami tra Venezia e le Dolomiti - ricorda Berton - sono secolari e devono essere ulteriormente rafforzati, soprattutto in chiave turistica. È però evidente che la proposta di Piovesana, che condivido, è soprattutto strategica» ed «è fondamentale che il Veneto non sia vittima dei suoi campanilismi e delle inutili contrapposizioni».

Eraclea, la sfida dei baby vandali alla parrocchia Il prete: vi aspetto

▶Imbrattata la statua della Madonna, dopo furti, danni e petardi
Sospetti sui ragazzini sgridati dal sacerdote: «Confrontiamoci»

OLTRAGGIO Gli effetti dell'incursione vandalica sul capitello della Madonna in via Petrarca a Eraclea. Sopra il parroco, don Angelo Munaretto

IL CASO

ERACLEA (VENEZIA) Non si sono fermati nemmeno di fronte alla statua della Madonna, imbrattandola di vernice nera. Ma il vandalismo commesso venerdì notte a Eraclea è solo l'ultimo episodio di una lunga serie, che per tutto l'arco delle festività ha profondamente turbato la comunità. Al punto che ieri mattina, durante la messa, il parroco si è rivolto ai ragazzini sospettati di essere gli autori degli atti di teppismo, invitandoli per la prossima settimana a un incontro in patronato: «Sono convinto che attraverso un sereno confronto sarà possibile archiviare quanto accaduto in questo periodo e ripartire assieme con un percorso di crescita», ha detto don Angelo Munaretto.

CON LO SPRAY

I vandali hanno oltraggiato il capitello votivo di via Petrarca, una laterale della centralissima via Roma, costruito trent'anni fa e diventato nel corso del tempo un ritrovo spirituale per le famiglie della zona. Ma questa volta, a ritrovarsi davanti al capitello, sono stati alcuni vandali che utilizzando una vernice spray di colore nero, hanno imbrattato la statua della Madonna e altre immagini religiose. Un vero e proprio raid che ha turbato nel profondo gli abitanti della via, a partire da Lorenzo Talon, il residente che ha scoperto quanto accaduto e che aveva costruito personalmente il capitello utilizzando del materiale di recupero. Ma questo gesto è solo l'ultimo contro simboli e luoghi religiosi. Tra Natale e Capodanno, alcuni bulli tra i 15 e i 17 anni hanno infatti preso di mira la parrocchia di Santa Maria Concetta. Prima facendo sparire alcune bottiglie di bibite dai locali del patronato, poi sparando a ripetizione petardi anche durante le funzioni, alcuni dei quali inseriti perfino tra le serrature delle porte della chiesa o dello stesso patronato. E, ancora, sgonfiando le ruote dell'auto di don Munaretto, dopo che lo stesso parroco aveva ripreso alcuni di questi ragazzini per aver bestemmiato mentre giocavano nel piazzale o prendevano a pallonate alcune delle auto in sosta. Insomma, una serie di comportamenti indecorosi che potrebbero avere per protagonisti la stessa "banda" di giovanissimi.

VENERDÌ NOTTE L'ULTIMO EPISODIO DELLA LUNGA SERIE: VERNICE NERA SUL CAPITELLO ERETTO DAI RESIDENTI

IL DISPIACERE

Profondo, di fronte a tutti questi episodi, il senso di disagio e dispiacere dei residenti. «Questo capitello da trent'anni – spiega Talon – resiste alle intemperie ma soprattutto è diventato un punto di riferimento per le famiglie che qui si raccolgono in preghiera. Purtroppo ora è stato oltraggiato da qualche ragazzino maleducato. Non hanno offeso solo il sottoscritto ma un'intera comunità. Ho informato il parroco dell'accaduto, personalmente mi attiverò per cercare di ripristinare la statua». E proprio agli autori di tutto questi gesti, ieri mattina, durante la messa, si è rivoto don Angelo, che di quanto accaduto ha anche informato i carabinieri. «Il senso di turbamento della comunità è comprensibile – commenta il parroco – nelle ultime settimane ci sono stati degli episodi poco piacevoli, sia nel nostro patronato che altre zone della città. Tutto potrebbe essere nato dopo l'invito a tenere dei comportamenti decorsi dei luoghi e delle persone. Tuttavia, il ruolo della parrocchia non è quello di allontanare: durante la messa ho invitato questi ragazzini ad un confronto per mercoledì 15 gennaio, in patronato». Ma il parroco si appella anche alle famiglie. «Da solo posso fare poco, all'incontro vengano anche i genitori, le famiglie diano il loro supporto per le varie attività». E alle famiglie si è rivolto anche la sezione locale della Lega. «Sono avvenuti degli orribili atti di vandalismo – dice il segretario Giovanni Burato – che condanniamo con fermezza. È ora che le famiglie e i genitori tornino a svolgere il proprio ruolo, anche in modo severo. Fermare questa dilagante maleducazione è dovere di tutti. Se qualcuno ha visto o sa qualcosa è invitato a segnalarlo alle autorità competenti».

Giuseppe Babbo

Il Panevin Il tradizionale rito ad Arcade

Faville a ovest, il falò annuncia buon anno

ARCADE (TREVISO) Migliaia di persone al falò più grande della Marca. Con l'accensione del Panevin ad Arcade è stato consumato il rito più atteso dell'anno. Tutti a leggere il verdetto delle scintille che sono salite a ovest, pronosticando un anno positivo così come recita il detto: «*Se le faive va a sera, de polenta è piena la caliera*». Ad accendere la mastodontica pira, come di consueto, il governatore Luca Zaia: «È un piacere vedere tante famiglie e bambini, non soltanto anziani. Significa che la tradizione continua nel segno del Panevin. Ringraziamo gli alpini che si sono prodigati in questi 53 anni per tenere sempre viva la manifestazione».

Oderzo si mobilita per "Macchietta" salva la gatta intrappolata nel sottotetto

LA STORIA

ODERZO (TREVISO) Da una decina di giorni una gattina era intrappolata in un edificio in centro a Oderzo. Un immobile chiuso da tempo, all'esterno del quale si udivano dei miagolii. A chiamare aiuto era Macchietta, una gattina europea di circa 4 anni, ben conosciuta nel quartiere. Al punto da far scattare una mobilitazione, arrivata fino in Gran Bretagna, che si è conclusa felicemente ieri, con il salvataggio della bestiola

FASCINO E PERICOLO

Come per tutti i gatti, anche per Macchietta quell'edificio chiuso aveva un fascino irresistibile. Lei lo conosceva perché circa due anni fa l'aveva scelto per dare alla luce la sua prima cucciolata. Una signora del quartiere aveva poi provveduto a farla sterilizzare, nondimeno Macchietta continuava a salire sul tetto dell'immobile, senza fare i conti con il pericolo di restare intrappolata nel sottotetto. Non vedendo più la gatta che, pur essendo randagia, prendeva il cibo con regolarità da una ciotola, alcuni residenti nel quartiere avevano cominciato a cercarla. Gli sguardi si erano diretti all'edificio chiuso, sapendo che Macchietta lo conosceva. Da lì avevano sentito i miagolii. Sofia, una bimba di 10 anni, ogni giorno andava sul posto e chiamava Macchietta per non farla sentire sola. Subito alcune signore si erano mosse per cercare di liberarla. I proprietari avevano aperto l'immobile, le volontarie erano entrate: ma, una volta dentro, della gattina nessuna traccia. Si era pensato ai pannelli di isolamento e al cartongesso posati lungo le pareti, ipotizzando che la gatta fosse scivolata dietro ad uno di essi. «Ovviamente – ci ha detto una volontaria – non potevamo mica spaccare tutto l'immobile».

ERANO ARRIVATI ANCHE DALL'INGHILTERRA GLI APPELLI PER LA MICIA: I VOLONTARI, I POMPIERI E UN IMPRESARIO EDILE RIESCONO A RECUPERARLA

SALVATA La micia nel sottotetto e, nel tondo, con i suoi soccorritori

LA PREOCCUPAZIONE

I vigili del fuoco di Motta di Livenza erano arrivati per ben tre volte, ma di Macchietta non c'era neppure l'ombra. I giorni passavano e la preoccupazione aumentava perché il felino era senza cibo e senza acqua. L'Oipa, protezione animali sezione di Treviso, era sommersa di appelli: «Salvate la gattina di Oderzo». Una mail in tal senso è arrivata perfino dall'Inghilterra. Ieri mattina c'è stato il blitz risolutivo. Le volontarie di Oipa - Iris Moneta, Franca Smaniotto e Sandra Tognetti – sono arrivate in via Manin intorno alle 10. Con loro Giuseppe "Pino" Picozzi, titolare di un'impresa edile, che è stato determinante: con pazienza ha smontato i pannelli dell'isolamento, avvicinandosi sempre più al punto dove Macchietta miagolava. Sono stati chiamati i vigili del fuoco che, alle 13.15 hanno liberato la micia. Sul posto pure la polizia locale di Oderzo e un volontario dell'Enpa. Macchietta era intrappolata in uno spazio angusto, un pannello era caduto bloccandole la via d'uscita. La sua fortuna è stata che si formava una condensa di umidità, così in quasi due settimane di prigionia ha potuto comunque bere. Macchietta ha salutato tutti con un bel miao, prima di esser portata via, l'aspettava la visita dal veterinario.

Annalisa Fregonese

Questa sera su Rai Uno

Lotteria Italia con i big di Sanremo e qualche sorpresa

In fondo alla calza di Amadeus potrebbero nascondersi due nomi da aggiungere alla lista dei big in gara al Festival di Sanremo 2020. Un paio di jolly che il conduttore avrebbe deciso di tenere fuori dall'elenco svelato qualche giorno fa e di tirare fuori a sorpresa durante la puntata speciale del quiz I soliti ignoti legata alla Lotteria Italia, in onda stasera su Rai1 dalle 20.35. D'altronde era stato lui stesso a dire che sarebbe stato un Festival all'insegna dell'imprevedibilità. Così, dopo aver annunciato in anticipo la lista con i nomi de 22 cantanti in gara, per rilanciare la serata che avrebbe dovuto ospitare l'annuncio del cast ha girato un buffo spot, trasmesso in tv negli ultimi giorni: vestito da Befana, ha promesso colpi di scena e ospiti. Certo, se fosse vero - come riferiscono voci di corridoio - che stasera ai cantanti già annunciati se ne aggiungeranno altri due, dovrebbero trattarsi di due nomi così importanti da poter in qualche modo giustificare l'annuncio "ritardato". Tra i big girano i nomi di Romina e Albano, Massimo Ranieri, Gianna Nannini e Ghali, star della scena trap. Quanto sull'estrazione finale della Lotteria Italia, i numeri del concorso quest'anno sono tra i più bassi di sempre: 6,7 milioni i tagliandi venduti, (7 milioni un anno fa), con una raccolta vicina ai 34 milioni di euro. Il primo premio vale 5 milioni.

Massimo Grandese a 68 anni va in pensione dopo aver trascorso una vita nei teatri veneziani, dal Goldoni al Toniolo
Ha vissuto la stagione del rilancio con la direzione artistica di Giorgio Gaber e ha lavorato con Cibotto, Nono e Scaparro
«Il vero animatore della cultura di quegli anni era Franco Miracco, con la giunta retta da Mario Rigo e Gianni Pellicani»

«I miei 40 anni dietro le quinte»

L'INTERVISTA

Una vita dietro le quinte. Per quarant'anni li ha visti tutti da un osservatorio privilegiato: grandi e piccoli, già famosi o destinati a diventarlo, premi Nobel e quasi sconosciuti. Li ha visti nella grandezza del loro talento e nella normalità di una quotidianità non sempre da applausi. Ricoperti dagli abiti di scena o nudi nella fragilità della vita. Tra il Teatro Goldoni di Venezia e il Toniolo di Mestre sono davvero passati tutti davanti a Massimo Grandese, 68 anni, veneziano di Rialto. Ha riaperto due teatri: nel 1979 il Goldoni, lo aveva sigillato Andreotti nel 1946 per motivi di sicurezza nella Venezia del dopoguerra; nel 1984 il Toniolo di Mestre che aveva un passato teatrale glorioso ma era ormai un cinema chiuso. Ora va in pensione.

Quando entra il teatro in un'infanzia tra Venezia-Mestre e ritorno?

«La mia famiglia è mamma Pierina, infermiera. In tenera età mi sono trasferito a Mestre. Allora non erano poche le famiglie veneziane che cercavano condizioni di vita migliori, come dice una canzone di Alberto D'Amico: "Cavàrte dal fredo, dall'umidità/ dai muri bagnai... Due stanse col bagno e 'l termosifon e tanta aqua calda, che la vien co ti vol". Del periodo mestrino ricordo l'inaugurazione della chiesa della Madonna Pellegrina ad Altobello col cardinale Roncalli, il futuro Papa Giovanni. Ero contento di abitare da quelle parti, nei campi del Corso del Popolo arrivava il circo ed era come averlo sotto casa, visto da dietro le quinte. Poi siamo tornati a Venezia perché la nonna da sola non ce la faceva».

Ma ancora non si vede il teatro...

«All'università ho studiato storia e filosofia a Ca' Foscari e ho incominciato a interessarmi di politica. Giorgio Gaber del quale sono stato amico mi ha dedicato per iscritto alcuni versi di una sua canzone: "Eravamo comunisti perché Berlinguer era una brava persona...". Ho conosciuto Gaber quando era direttore artistico del Goldoni, ma si è speso molto per Mestre. L'ultima volta che ci siamo incontrati mi ha detto: "Massimo, non ci vedremo più". Sapevamo che stava male, ma sentirti dire da lui che il tempo è finito è come spegnere tutte le luci. Da studente ho fatto un'esperienza anche come ragazzo di fatica alla redazione veneziana della "Notte", ricordo i redattori che dettavano gli articoli al telefono scandendo parola per parola. Era un mondo che mi piaceva, tra notizie, scrittura e fotografie. Poi nel 1973 ho capito cosa avrei voluto fare da grande. In settembre si sono svolte in tutta Venezia le giornate del Cinema italiano. Ho avuto modo di parlare con Pasolini, Marco Ferreri, soprattutto con Nanni Loy che era notissimo per il suo "Specchio segreto" in Rai. Proprio in quei giorni arrivò la notizia del colpo di stato di Pinochet in Cile. Un anno dopo sono andato a Roma attratto dal cinema e ho conosciuto Gian Maria Volonté. Però Roma è troppo grande per un ragazzo, torno a Venezia e incomincio a lavorare con gli audiovisivi e la cosa mi piace, partecipo anche a un progetto pazzo di una tv via cavo: l'esperienza più drammatica è stata quando sono andato a riprendere il treno Italicus dilaniato da una bomba in galleria».

Come era la Venezia di quei primi Anni Settanta?

«Facendo questo lavoro scopro le canzoni di Gualtiero Bertelli e Alberto D'Amico e lo spettacolo dal vivo. E qui parte la mia vera passione, organizzo spettacoli, partecipo al primo grande concerto non lirico all'Arena di Verona, una grande serata dedicata alla situazione cilena. Nel 1979 mi chiamano alla direzione del teatro Goldoni del quale è direttore artistico il grande critico teatrale e giornalista del Gazzettino Gian Antonio Cibotto. E c'è il cavalier Ferdinando Scarpa mio grande maestro, l'uomo che aveva permesso a Venezia di mantenere vivo il teatro col Ridotto. E il professor Mario Baratto che era l'enciclopedia del teatro. Il Goldoni rivive anche grazie a un rapporto di fiducia col Piccolo Teatro di Milano: in quel periodo era a Venezia, quasi di nascosto, Paolo Grassi che si era ritirato. Ma il vero animatore della cultura di quegli anni era Franco Miracco, in quel periodo nasceva l'assessorato alla Cultura di Venezia con la giunta retta da Mario Rigo e da Gianni Pellicani. Un altro grande personaggio col quale si lavorava era il compositore Luigi Nono che aveva una cultura immensa. E Maurizio Scaparro, col quale ho collaborato alla nascita del Carnevale. Sei giovane e ti ritrovi a discutere con Baratto, Cibotto, Nono, Grassi e un giovane ma già autorevole Massimo Cacciari! Era un'altra Venezia, non c'è dubbio».

«SUL PALCO DI MESTRE È ANDATA IN SCENA PER L'ULTIMA VOLTA MARIANGELA MELATO E IL NOBEL DARIO FO ERA DI CASA»

IN PLATEA
Massimo Grandese con gli studenti al centro di un progetto per portare i giovani a teatro e sotto la facciata del Toniolo di Mestre

IL SIPARIO
Massimo Grandese si affaccia dal sipario del Toniolo: dopo 40 anni va in pensione. Nella foto in piccolo con Carlo Vianello il decano del teatro dialettale veneziano che ha festeggiato i 90 anni sul palcoscenico mestrino

Da Venezia a Mestre seguendo la sorte di teatro?

«Il sindaco Rigo mi chiede di venire a Mestre e lanciare il Toniolo. Ad aprire la prima stagione 1984 è un beniamino del pubblico, Alberto Lionello, ma la sera in teatro ci sono non più di cento persone su quasi mille posti! E quel grande signore esce e si scusa, dice che non gli è mai successa una cosa del genere, ma lui per quei pochi è pronto a recitare. Partendo da quei cento si poteva solo crescere. Poi c'è stata la direzione di Gaber e il teatro è decollato. Qui sono passati tutti i più grandi attori. È andata in scena per l'ultima volta Mariangela Melato, già ammalata. Il Nobel Dario Fo era innamorato del Toniolo: passava qualche ora in biglietteria, la gente arriva per comprare il biglietto e si trovava lui di fronte. La cosa che ho imparato è che più grandi sono e più disponibili sono e ti insegnano tantissimo. Paola Borboni stava seduta su un trono che serviva a nascondere il suggeritore. Era il carisma femminile in scena, ma rispettava i riti del teatro, una gerarchia nella quale tutti, anche il più umile trovarobe, hanno un loro ruolo indispensabile. Ho un grande rispetto per le compagnie che mio nonno chiamava le Filodrammatiche e sono quelle che in tutti questi anni hanno avuto a cuore il destino del teatro veneziano. Chi le rappresenta oggi è Carlo Vianello che ha appena compiuto 90 anni sul palcoscenico del Toniolo».

Come sono questi "grandi" visti dietro le quinte?

«È stato emozionante conoscere gente come Dizzy Gillespie, è come aprire un libro: tiri fuori i dischi e lui è davanti a te, si racconta, ti tratta come un amico. Per trent'anni dopo lo spettacolo le compagnie andavano in un solo posto, ai "Veterani": Massimo e Elisa chiudevano il locale. Erano strepitose soprattutto le serate con i musicisti, specie quelli americani che davano fondo all'enoteca friulana e alle grappe. Poi incominciavano a cantare tutti insieme "Marina, Marina", ne ricordo una versione con Cick Corea. Memorabile Stephane Grappelli che lascia il violino e canta "La mer" e tutti gli fanno coro».

Cosa si vede dall'altra parte del sipario?

«Fino a cinque minuti prima si possono svolgere tragedie nei camerini: la litigata di due amanti, la crisi d'ansia dell'attrice, la brutta notizia che arriva a livello personale, ma non blocca lo spettacolo. Tutto si sospende, il pubblico non sa niente. Ho visto Romolo Valli che litigava col giovane attore; oppure il noto personaggio televisivo che si innamora della cameriera del bar dietro il teatro e la segue. E il vecchio Albertazzi che quando arrivava chiedeva subito una certa massaggiatrice per il mal di schiena, si trattava di una fisioterapista. Il vero attore è un signore preciso, attento ai particolari. Paolo Poli aveva passato gli 80 anni ma la mattina alle otto era fuori dal teatro, col freddo, che aspettava il camion con le scene e i costumi. "Io non mangio mai dopo il teatro, sono vecchio", diceva Ernesto Calindri che ogni sera sedeva al bar "Dietro le quinte", beveva il suo vino bianco e mangiava la sua polpetta, poi andava in scena».

Edoardo Pittalis

Anche quest'anno la guida online "Identità Golose" chiede a chef e pizzaioli di indicare ai lettori un loro posto del cuore: ne esce così un prezioso vademecum di ristoranti, trattorie, pasticcerie e luoghi dove fare la spesa per l'anno appena iniziato

VIAGGIO GASTRONOMICO

Per un 2020 goloso 20 consigli d'autore

I CONSIGLI
Tiziano e Nicole della trattoria Alla Rampa di via Garibaldi a Venezia (in grande) e Andrea Tolin della Macelleria di Lozzo Atestino nel Padovano

Presentata prima di Natale, la guida dei ristoranti Identità Golose (online, gratuita su www.identitagolose.it), conferma la sua vocazione, che è quella di premiare le cucine più giovani e innovative. Una guida che non dà voti, ma esserci è già una promozione. Altra differenza rispetto alle altre guide: un'ampia sezione dedicata all'estero, preziosa per i viaggiatori golosi: oltre 50 in tutto il mondo i paesi monitorati. Ma nella guida 2020 (con 10 new entry venete e 3 friulane), come ogni anno sono particolarmente utili i suggerimenti di cuochi e pizzaioli che segnalano ai lettori un luogo (trattoria o ristorante, pasticceria o macelleria o azienda agricola) dove andare a cena o a pranzo, fare la spesa o la colazione del mattino, appuntarsi per un 2020 all'insegna del gusto e della qualità, garantita dalle grandi firme della ristorazione veneta e friulana.

ECCO I SUGGERIMENTI

Magari per bere un buon bicchiere, come nel caso di Denis Lovatel, della pizzeria "da Ezio" di Alano di Piave (Bl), che – a questo proposito - suggerisce l'enoteca Kellerei, a Bigolino (Tv), per la varietà e particolarità della carta dei vini. Da Calalzo, Livio Mancini (pizzeria El Gringo), svela un indirizzo dove fare la spesa "con prodotti locali, puliti, autentici e genuini": l'azienda agricola De La Tela a Vodo di Cadore (3477551572). Se avete solo voglia di uno snack sulla strada della montagna eccovi "Snack al Chèck" a Tai di Cadore (Bl); con «gustosi panini sino a notte fonda» parola di Francesco Paonessa, chef dello stellato Capriolo di Vodo di Cadore (043532218). L'aperitivo preferito di Graziano Prest (ristorante Tivoli, Cortina d'Ampezzo), è all'enoteca Baita Fraina, in Largo delle Poste (0436862218). Invece, Aurelio Da Riz (ristorante "da Aurelio" al Passo Giau), adora la pasticceria Ghedina, frazione Grava di Sotto a Cortina, piccola ma golosissima (0436860400).

DALL'ENOTECA A BIGOLINO ALL'AZIENDA AGRICOLA DI VODO DI CADORE, DALLA MACELLERIA A LOZZO ATESTINO AI DOLCI DI BIBIONE

Nel Padovano, tutta da scoprire la Trattoria ai Vivai (347/3930868) a Saonara (Pd): «Appaga la vista con l'allestimento e il palato con la tradizione, specialmente carne di cavallo» dice Alessio Boldrin, del Bacaro di Fossò (Ve). Il luogo del cuore di Massimiliano Alajmo (tre stelle Michelin a Le Calandre di Rubano, Padova) è la mitica "Folperia" di piazza della Frutta a Padova: «Materie prime di qualità e street food prima che andasse di moda», spiega Max. Restando nella galassia Alajmo, ma a Venezia, Silvio Giavedoni, chef del Quadri e di Amo, svela la preferenza per la trattoria "da Bepi", ai Santi Apostoli, tradizione con materia prima e cotture ottime (0415285031) e per "Local", in Salizzada dei Greci a Castello, per «la nuova cucina veneziana di Matteo Tagliapietra» (0412411128). Il quale Matteo, invece, spedisce tutti all'Osteria alla Rampa («tipico bar di Castello, frequentato da veneziani, dove sembra che il tempo si sia fermato»). "Anice Stellato" (041/720744), in Fondamenta de la Sensa («per il sapiente uso della materia prima») è il preferito di Donato Ascani, due stelle Michelin al Glam a San Stae. È invece uno dei migliori bacari veneziani - All'Arco, a San Polo, a pochi passi dal Tribunale a Rialto (041/5205666) – per la «Proposta di snack di altissimo livello, ricette tradizionali e geniali reinterpretazioni», il consiglio dei fratelli Spezza, titolari di "Estro" a San Pantalon. Palazzina Grassi, l'hotel veneziano disegnato da Philippe Starck, la suggerisce invece Gigi Pennello, patron del Caffè Concerto a Mestre (Ve): voto interessato visto che lo stesso Pennello cura anche la ristorazione del lussuoso albergo.

Una trattoria sulle colline del Prosecco, "Dai Mazzeri", a Follina (Tv), è l'indirizzo preferito di Alessandro Breda, del Gellius di Oderzo (Tv), «per i piatti della tradizione e ingredienti superlativi» (0438971255). A Francesco Brutto, stellato a Treviso con Undicesino Vineria e a Venezia con Venissa (qui in collaborazione con Chiara Pavan) piace molto "Ca' Donadel", a Campocroce (Tv): «azienda a filiera corta, non utilizza conservanti e sperimenta parecchio» (3318663646).

Da segnare in agenda – lo dice Andrea Stella, della trattoria Dalla Libera di Sernaglia della Battaglia – anche "Città di Venezia" a Conegliano (043823186), mentre se vi capita di passare per Bibione non perdete la pasticceria "Tiramisù" (0431/439853), indicata dai fraelli Manias, de "Al Cjasal" di San Giorgio al Tagliamento (Ve). Andrea Valentinetti ("Radici", e siamo tornati a Padova) consiglia "Scudellaro", a Candiana: "Faraone e polli allevati a latte e miele" (0495349944). Silvia Moro (ristorante Aldo Moro) sponsorizza un prodotto del suo territorio: il prosciutto Veneto Berico-Euganeo Dop del prosciuttificio Daniolo di Montagnana (042981512). E, sempre a Padova, gran finale con "Tolin, Macelleria con Cucina", a Lozzo Atestino (042994144): vi manda Alberto Morello, della pizzeria Gigi Pipa di Este.

Claudio De Min

Da non perdere

In rifugio a Sappada, birrerie a Trieste

Da Sappada, Fabrizia Meroi, chef dello stelllato Laite, offre un tris di consigli: la Trattoria La Rustica, la Macelleria Doch a Santo Stefano di Cadore e il Rifugio Baita Rododendro. Emanuele Scarello, chef e patron de Agli Amici, due stelle Michelin a Godia (Ud), propone "Ai Ciodi", Grado (Gorizia), ristorante aperto però solo in estate sull'isola di Anfora, nella laguna, raggiungibile esclusivamente in barca (3357522209). Matteo Metullio, chef e coordinatore della cucina dell'Harry's in Piazza dell'Unità a Trieste, manda tutti in birreria offrendo due scelte: la Bella Trieste in Via D'Azeglio e il Mastro Birraio in via Venezian (040761979 / 3296727407). Ad Anna Barbina, chef dell'AB, Osteria contemporanea di Mortegliano (Ud), piace la gelateria Naturale D'Ambrosio (3404875173). Infine la dritta di Antonia Klugmann: per la chef dell'Argine di Vencò, ex giudice di MasterChef, il posto del cuore è "Sale e Pepe", in località Stregna in provincia di Udine (0432724118).

Un anno pieno di successi dell'enogastromia del Nordest

LE ECCELLENZE

IL PRIMATO
Primo Franco, titolare dell'azienda "Primo Franco" di Valdobbiadene

Un anno di successi per l'enogastronomia del Nordest, che qui raccontiamo estrapolando attraverso i numerosi riconoscimenti. L'azienda vinicola Nino Franco merita il gradino più altro del podio, avendo celebrato nel 2019 nientemeno che l'assegnazione del titolo di miglior vino del mondo secondo la rivista americana Wine Enthusiast che nel suo "The Enthusiast 100 wines" ha messo davanti a tutti il Rustico Brut, Prosecco Superiore dell'azienda di Valdobbiadene, ora gestita dal figlio Primo: alle spalle tutti i grandi vini e le grandi denominazioni del pianeta. Ma la Nino Franco non è l'unica italiana ad avere conquistato palati e nasi della prestigiosa rivista statunitense se è vero che la 20. edizione del Wine Enthusiast Star Awards, il più importante evento internazionale nel mondo del vino e degli spiriti, premierà a fine mese a San Francisco anche la distilleria Nonino di Percoto (Ud), primo marchio italiano a vincere nella sezione Spirit brand-distiller of the Year 2019, titolo assegnato alle aziende che hanno ottenuto risultati eccezionali nel mondo degli Wine&Spirits.

Grandi successi, ci spostiamo in Veneto, anche per un'altra distilleria: Armando Castagner ha monopolizzato i riconoscimenti della guida Bibenda che l'ha nominata distilleria dell'anno dopo che tutte e cinque le grappe prese in considerazione (dalla Fuoriclasse Leon Amarone della Valpolicella Riserva, alla Leon 20 anni, passando per i 3, 7 e 14 anni di invecchiamento) hanno ottenuto il massimo punteggio. In tema alcolico festeggia anche la cantina trentina Ferrari: Tom Stevenson, organizzatore del campionato mondiale dei vini spumanti, l'ha nominata cantina dell'anno dopo le varie medaglie assegnate ai suoi vini, fra i quali il migliore è risultato il Ferrari Perlè nero, un metodo classico che ha vinto l'oro nella categoria Blanc de Noirs, ovvero da uve a bacca scura. Sorridono anche le sorelle Ersiliana e Antonella Bronca di Valdobbiadene (che vinificano identificando gli spumanti con le singole vigne) il cui Brut Nature '18 è stato nominato Bollicina dell'anno dal Mensile del Gambero Rosso che non si è certo risparmiato con le classifiche, stilando graduatorie per tutti i comparti legati all'enogastronomia. Così, nel calderone dei premi è finito anche Matteo Del Puppo, giovane vignaiolo di Godega di Sant'Urbano, con la sua versione di "Soldi", la canzone vincitrice a Sanremo, dedicata al Prosecco.

IL "RUSTICO" DI NINO FRANCO MIGLIORE VINO DEL MONDO LE SORELLE BRONCA NUMERO 1 IN ITALIA

GAMBERO ROSSO

Sul massimo gradino del podio del Gambero Rosso sono saliti anche il ristorante Impronta di Bassano del Grappa (Vi), del 31enne Chistopher Carraro, come new entry in guida con il miglior punteggio; Molino Quaglia di Vighizzolo d'Este (Pd), quarta generazione di mugnai, come piccola azienda dell'anno; lo chef Francesco Brutto e Regis Ramon Freitas (Treviso, Undicesimo Vineria) con il miglior abbinamento spericolato dell'anno, per il cocktail che Regis ha pensato per abbinarlo al piatto di Francesco, un carciofo presentato con caffè di carciofi e tuorlo marinato nel Moscobado; Antonia Klugmann è stata segnalata per il secondo miglior menu degustazione del 2019 al suo ristorante L'Argine di Vencò in Friuli; la pizzeria Grigoris di Mestre per la Pizza bufala, alici di Pellestrina marinate, misticanza, rapa e finocchio fermentato al profumo di limone; la Harry's pasticceria di Trieste, raffinata boutique del dolce annessa allo stellato Harry's, è stata nominata pasticceria dell'anno. Senza dimenticare la seconda stella Michelin conquistata dal ristorante Glam dell'Hotel Venart a Venezia che porta a sette (in sei ristoranti diversi: Oro, Quadri, Venissa, Ridotto, Fiore) il totale di stelle del centro storico lagunare.

c.d.m.

Primi appuntamenti dell'anno nuovo

Vas, cena piemontese. Mirano a tutto radicchio

Domani, all'Osteria Gambrinus di San Polo di Piave (Tv) va in scena la grigliata del martedì: senza pentole, senza padelle, senza acqua, senza olio, solo brace viva ai legni di faggio, pesce fresco e griglia. Costo, 25 euro, bevande escluse. Prenotazioni: 04 22/855043. La Locanda Solagna di Vas (Bl), ripropone per domenica l'appuntamento con la cucina piemontese, un pranzo speciale che raccoglie grande apprezzamento, viaggio succulento tra i piatti della tradizione piemontese: bagna coüda, tortino di porro con tuma, tajarin al tartufo, ravioles della Val Variata, fritto misto alla piemontese o brasato al Barolo, bunet, acqua e caffè. Vini: Marcalberto metodo classico Sansanée, a seguire Ca' Viola Dolcetto Barturot. Costo, 60 euro: Prenotazioni: 0439/788019. Sempre domenica, a Mirano (Ve), va in scena la "Festa del radicchio Città di Mirano" e dei Sapori della Tradizione veneta", giunta alla 23. edizione. L'evento sarà caratterizzato dall'esposizione, vendita e degustazione di altri prodotti enogastronomici del territorio offerti presso i numerosi stand attorno a piazza Martiri. Il giorno precedente, sabato 11, radicchio protagonista alla locanda "Papaveri & Paperi" di Santa Maria di Sala (Ve) con una cena a tema e la partecipazione dell'azienda agricola "Madre Terra": fra radicchio in saor, risotto al radicchio di Verona profumato all'arancia, gnocchi di radicchio rosso di Chioggia con taleggio e noci, rotolo di coniglio ripieno di radicchio chioggiotto e speck e la birra artigianale al radicchio di Treviso di San Gabriel. Costo, 30 euro bibite escluse (3316674231) .

L'intervista Paolo Sorrentino

Il regista racconta la serie "The New Pope", nove episodi dal 10 gennaio su Sky: «Malkovich si è rivelato amabile»

«I miei due papi cercano solo la pace e l'oblio»

IL FILM Jude Law e il regista Paolo Sorrentino sul set di "The New Pope" (foto di GIANNI FIORITO)

Nella realtà recente, abbiamo visto due Papi (Benedetto XVI e Francesco) al vertice della Chiesa cattolica nello stesso momento. Anche nella travolgente immaginazione di Paolo Sorrentino due pontefici convivono, ma hanno una sola ambizione: «Essere dimenticati per lasciar fiorire e brillare il nitore della fede e della pace», spiega il 49enne regista premio Oscar. Ci siamo. Per gli innumerevoli fan che, in 154 Paesi, hanno seguito le vicende dell'immaginario pontefice americano Lenny Belardo-Jude Law rimasto in coma nell'ultimo episodio della serie-cult The Young Pope (per Time tra le più interessanti del decennio), l'attesa è finita: dal 10 gennaio in esclusiva su Sky Atlantic e Now Tv andranno in onda i 9 episodi inediti di The New Pope, ancora ambientati in un fanta-Vaticano dove sbarca un nuovo papa, il lord inglese John Brannox, pensieri profondi e aspetto da dandy, affidato a John Malkovich. E dovrà vedersela con Belardo tutt'altro che passato a miglior vita.

Tra ricostruzioni kolossal, minacce terroristiche, ironia e invenzioni narrative geniali, ritroviamo il mefistofelico cardinale Voiello (Silvio Orlando), la capo-marketing Cécile de France, l'idealista cardinal Javier Càmara, la miracolata Ludivine Sagnier accanto a nuovi personaggi. Sorrentino, che attualmente vive a Los Angeles dove girerà il film Mobgirl con Jennifer Lawrence, racconta The New Pope, una serie originale Sky prodotta da The Apartment e Wildside, parte di Fremantle.

I PROTAGONISTI
John Malkovich e Sharon Stone

TROPPO SESSO? NO, FA PARTE DELLA VITA ED È GIUSTO RACCONTARLO. NON HO MAI CERCATO DI ESSERE TRASGRESSIVO

Si tratta di un sequel?
«Sì e no. Lo è perché comincia dove finiva The Young Pope, non lo è perché il racconto si muove in totale libertà».

Un pontefice muore avvelenato. Ha pensato a Papa Luciani?
«No, sono convinto che Luciani sia morto per cause naturali. Si è fatta troppa dietrologia».

Papa Francesco ha abolito il segreto sugli abusi sessuali dei preti: si va verso la trasparenza della Chiesa?
«È stato un passo dettato dalla pressione dell'opinione pubblica e dalla necessità di non coprire le aberrazioni. Il mistero della Chiesa rimane, com'è giusto, in altri ambiti: il concetto del sacro, la presenza di Dio».

In The New Pope irrompe la sensualità: era necessario?
«Il sesso fa parte della vita ed è giusto raccontarlo. Nella serie riguarda i personaggi di Cécile de France e Ludivine Sagnier: sono tra i pochissimi laici e possono perciò permettersi una vita erotica».

E la scena in cui alcune ragazze in bikini svengono al passaggio di Papa Jude Law?
«È un sogno che non si può censurare. Ognuno può immaginare il Papa come preferisce».

Si parla di terrorismo, perché?
«Non potevamo ignorare le paure contemporanee. La serie è stata concepita al tempo degli attentati in Francia che hanno gettato una luce sinistra sulle nostre vite. Temo l'intolleranza e l'integralismo: la serie affronta anche il rischio del fondamentalismo cattolico».

Da giovane era anticlericale. E oggi?
«Con l'età ho smesso di essere contro qualcuno o qualcosa. Per scoprirmi sempre più tollerante, accogliente».

Le sue serie sui fanta-papi sono irriverenti?
«No, soltanto giocose e sdrammatizzanti. Non avevo nessuna intenzione di essere trasgressivo o provocatorio. Ho rispetto per l'apparato della Chiesa».

Si aspettava che Papa Francesco diventasse così popolare?
«Ha fatto capire subito che sarebbe stato molto amato per la sua forte capacità di entrare in contatto con il mondo».

È appena uscito il film "I due papi" di Fernando Meirelles: Bergoglio è una nuova fonte di ispirazione per il cinema?
«È una figura capace di mettere in moto la fantasia degli autori perché carismatica. Ma anche divisiva: il Papa ha molti nemici».

Ha mostrato la serie in anteprima a qualche alto prelato?
«No, me ne sono guardato bene. Gli uomini di Chiesa la vedranno, se vorranno, insieme con gli abbonati Sky».

John Malkovich è come se l'aspettava?
«Molto meglio. Mi avevano parlato di un attore difficile ma ho trovato un uomo amabile, disponibile, senza vezzi. Tra noi c'è stato un rapporto idilliaco».

Come va la preparazione del film "Mobgirl"?
«Sto scrivendo la sceneggiatura con Angelina Barrett, la mia prima collaboratrice donna».

Che effetto le fa abitare a Los Angeles?
«L'unica differenza con la vita di Roma è il fatto che lavoro in giardino con un clima più mite. Detesto chi, appena messo piede all'estero, si affretta a dare giudizi».

La sala verrà uccisa dallo streaming?
«No. L'importante è che i film vengano mostrati».

Ci sarà una terza serie sul Vaticano?
«Mai dire mai».

Gloria Satta

Franco Ciani suicida per debiti: la moglie contro l'ex, Anna Oxa

IL CASO

Un gesto estremo, quello compiuto da Franco Ciani. Il 62enne musicista, autore e produttore (ex marito di Anna Oxa, sposata nel 1980) si è tolto la vita in un hotel di Fidenza, in provincia di Parma. Ciani ha lasciato un biglietto al suo impresario e manager, Nando Sepe, per spiegare le ragioni del suo gesto, alla base del quale ci sarebbero debiti e problemi professionali. Ma la moglie Manuela Falorni - ex pornostar nota come La Venere Bianca, in passato moglie dell'ex pugile Nino La Rocca - si sfoga sui social e punta il dito contro i media: «Oltre al dolore anche la rabbia di leggere cazzate in tutte le testate giornalistiche».

Parla anche Barbara De Santis, la 24enne sulla quale Ciani aveva deciso di investire, spingendola anche a presentarsi in gara a Sanremo 2020: «Dopo l'esclusione aveva deciso di andare comunque avanti, sono sconvolta». Secondo le ricostruzioni, Ciani si sarebbe tolto la vita soffocandosi con un sacchetto di plastica nella notte di giovedì 2 gennaio e il suo corpo sarebbe stato ritrovato dai dipendenti dell'albergo la mattina successiva: «Cerca almeno adesso di trovare quella pace inutilmente cercata sulla terra», il saluto del suo manager sui social. A lui, con un biglietto, il musicista bolognese ha affidato le sue ultime volontà, scusandosi per il gesto. Il loro sodalizio ebbe inizio negli Anni '80: in quel periodo Ciani - che nel '79 aveva pubblicato il 45 giri Notte blu/Standa, arrangiate rispettivamente da Lucio Dalla e da Ron - collaborò con la Oxa (poi sposata nell'80) affiancandola per i dischi delle hit È tutto un attimo, Quando nasce un amore e Tutti i brividi del mondo.

TROVATO IN UN HOTEL IL PRODUTTORE-AUTORE DI MOLTI SUCCESSI UN SUO BRANO ERA STATO APPENA RIFIUTATO A SANREMO

LA VITTORIA

Nel 1989 la cantante vinse il Festival di Sanremo in coppia con Fausto Leali con Ti lascerò, accreditata allo stesso Ciani, a Leali, a Franco Fasano, Fabrizio Berlincioni e Sergio Bardotti, mentre la sua relazione con il musicista entrava in crisi: «Faccio fatica a credere a questo gesto. Sapeva molte cose, se fossi un familiare io approfondirei», fa sapere oggi sul web la Oxa. A spingere Franco Ciani a togliersi la vita sarebbero stati i problemi economici. Gli erano stati pignorati da terzi i diritti Siae sulle sue canzoni. In una nota la società ha espresso cordoglio per la scomparsa e precisato che «non può purtroppo sottrarsi, perché lo dice la legge, a pignoramenti effettuati da terzi».

Dopo la fine del sodalizio con Anna Oxa aveva collaborato anche con Fiordaliso e si era legato sentimentalmente a Manuela Falorni. Con lei si era trasferito a Viareggio, dove aveva aperto un'edicola: «Tutto si chiude così, con un mare di perché che non avranno mai risposte», si sfoga oggi lei. Attaccando anche chi riporta le dichiarazioni della ex: «Andare a chiedere alla sua prima moglie un parere su ciò che è successo, dopo trent'anni che non si scambiano neppure un "ciao" e sentire la sua risposta mi fa venire il vomito».

LA VITTIMA
Sopra Franco Ciani, con Anna Oxa, in una foto degli Anni Ottanta, ai tempi del loro matrimonio.
A sinistra con Fiordaliso

IL RITORNO

Negli ultimi tempi Ciani era tornato a dedicarsi alla musica con la 24enne Barbara De Santis. «"Mi piace la tua voce, ho deciso di produrti", mi disse. Per me era un sogno che si realizzava. Gli piaceva il mio carattere: era più importante della bravura e della tecnica», racconta la ragazza. Ispirato dalla cantante barese, Ciani aveva scritto - con Tiziano Montaresi - un brano che era stato poi registrato in duetto con l'ex Matia Bazar Roberta Faccani e presentato alla commissione del Festival: «L'idea di partecipare era stata sua. Ma sapevamo che c'erano poche possibilità: certo, c'era l'esperienza di Franco, ma io ero un'esordiente. Però ci abbiamo provato lo stesso. Abbiamo saputo di essere state escluse qualche giorno fa, quando è stata annunciata la lista dei big in gara. Franco ci è rimasto male». Che Ciani fosse instabile emotivamente parlando alla cantante era apparso chiaro, ma lavorare con lei lo aveva tirato su di morale: «Non era felice, mi sembrava spento. Poi ha ritrovato la carica fino a quando non è stata pubblicata la lista dei cantanti in gara al Festival: lì l'ho sentito di nuovo amareggiato».

Mattia Marzi

Basket
La Fortitudo batte Reggio e lancia Venezia alle Final Eight di Coppa Italia Varese passa a Treviso
Drudi a pagina 20

Rugby
Il Petrarca piega San Donà in rimonta Mogliano ko
Zuccato a pagina 21

Sci
L'Italia scopre il baby Vinatzer: terzo in slalom a Zagabria
Nicoliello a pagina 19

CONTE, TABÙ PER LA VETTA

▶L'Inter chiude la giornata in casa del Napoli: il tecnico salentino non è mai riuscito ad espugnare il San Paolo

GRINTA Antonio Conte atteso dall'insidiosa trasferta di Napoli: il tecnico vuole mantenere la vetta

IL BIG MATCH

NAPOLI Una vigilia all'insegna del fair play dialettico. Antonio Conte e Rino Gattuso si rispettano e quindi i complimenti sono naturali prima di Napoli-Inter. «È un allenatore che ha fatto la gavetta come me. Gli auguro di fare bene a Napoli, ovviamente dopo il nostro confronto», ha spiegato il condottiero nerazzurro. «La sua Inter ha tutte le qualità che vorrei nella mia squadra», gli ha fatto eco Gattuso che ha il compito più difficile. Il Napoli arranca a -18 dall'Inter e adesso prova la risalita dopo il cambio in panchina. «Nessuno si sarebbe aspettato questo distacco - continua Gattuso – all'inizio della stagione». Eppure gli azzurri hanno vissuto una lunghissima involuzione e adesso sono addirittura ottavi. «Non guardiamo la classifica», continua Gattuso.

IN QUOTA

Conte, invece, non la perde di vista. C'è il testa a testa con la Juventus senza dimenticare una Lazio che ha collezionato la nona vittoria di fila. «Noi dobbiamo alzare ancora di più l'asticella. Un risultato positivo a Napoli sarebbe fondamentale per la nostra crescita. Arriverebbe contro una squadra forte». Lui non ha mai vinto a Fuorigrotta e gli piacerebbe tanto sfatare questo tabù: finora due pareggi e una sconfitta. I numeri sono dalla parte dell'Inter che in trasferta è un vero e proprio rullo compressore: non ha mai perso lontano da San Siro e non intende farlo stasera davanti ai 35mila spettatori di un San Paolo poco reattivo nell'ultimo periodo. Il Napoli non vince davanti al suo pubblico in campionato addirittura dal 19 ottobre. «Conosco bene tutte le problematiche – ha aggiunto Gattuso – pure quelle con le due curve. Ho un obiettivo assieme al mio staff: vorrei riaccendere la passione. Ho giocato da avversario al San Paolo e non è uno stadio facile per il calore della gente. Dobbiamo ritrovare l'entusiasmo e spero proprio di riuscirci». Un risultato importante contro l'Inter rappresenterebbe un ottimo modo per riconciliarsi con il pubblico, depresso da un Napoli mai competitivo nel corso di questo campionato. «Mi auguro di vedere una squadra consapevole di dover anche soffrire – continua Gattuso – quindi non andiamo in panico e aiutiamoci tutti quanti. Poi naturalmente abbiamo pure le qualità di imporre il nostro gioco all'Inter. Il nostro organico è forte e lo dimostreremo». Nessun alibi sull'emergenza infortuni. In difesa mancheranno sia Maksimovic che Koulibaly. Sarà assente pure Mertens, volato in Belgio per farsi curare dal suo fisioterapista di fiducia per un problema agli adduttori. «Rientrerà mercoledì», taglia corto Gattuso che ha un solo dubbio nel reparto arretrato: Luperto dovrebbe affiancare Manolas, altrimenti spazio a Di Lorenzo centrale con Hysaj sulla fascia destra. Davanti toccherà a Callejon, Milik e Insigne che ha la massima stima di Gattuso. «Lorenzo ha dimostrato tanto nella sua carriera. Paga molto il fatto di essere napoletano. Quando le cose non vanno bene, è considerato il primo responsabile». L'Inter invece non ha grossi problemi. Conte ritrova Sensi in cabina di regia ed evita di parlare di mercato. Dribbla le domande su Vidal proprio come Gattuso su Lobotka: entrambi aspettano un rinforzo per inseguire i rispettivi obiettivi. Conte vuole regalare all'Inter lo scudetto, Gattuso sogna la rimonta evitando proclami. Ma intanto si incrociano tra qualche ora. Traguardi diversi e la stessa voglia di vincere. Il pareggio non serve a nessuno.

FAIR PLAY CON GATTUSO: «GLI AUGURO DI FARE BENE MA DOPO QUESTA GARA». RINGHIO: «LE SUE SQUADRE SONO UN MODELLO»

Pasquale Tina

Qui Udinese

Gotti: «A Lecce una partita votata all'attacco»

UDINE «Non faremo una partita per difenderci e ripartire, cercheremo di giocare un match votato all'attacco». Luca Gotti è soddisfatto di come ha ritrovato la squadra dopo le vacanze e spera di fare punti a Lecce invertendo una rotta che finora ha visto i friulani raccogliere appena 4 punti in trasferta. «Stiamo benissimo – dice l'allenatore dei bianconeri - sappiamo che dopo la sosta per le festività natalizie non è facile ritrovare la giusta mentalità, ma i ragazzi in allenamento si sono comportati nel modo migliore. Ciò non toglie che di fronte ci sarà un avversario che è reduce da due campionati vinti ed ha affrontato la serie A con lo spirito giusto. Contro il Lecce metteremo in campo il nostro essere squadra perché ultimamente lo siamo e vogliamo migliorarci ulteriormente sotto questo punto di vista». Nessuna indicazione sulla formazione: «C'è grande competizione interna, chi sta giocando meno sta spingendo molto per ritagliarsi spazio, ma tutti meriterebbe di essere in campo».

Juventus, c'è il Cagliari per cancellare il flop di Riad

▶Sarri: «Perso per problemi di mentalità Proteggere la difesa»

LA CORSA SCUDETTO

TORINO Più che sul Cagliari, Sarri ha voluto che i suoi giocatori si concentrassero sui «tanti errori commessi», nell'infausta (per la Juventus) notte della Supercoppa italiana, persa il 22 dicembre contro la Lazio. Non perché il tecnico bianconero snobbi la squadra allenata da Maran, rimasta nel sestetto di testa anche dopo avere perso le ultime due partite. Tutt'altro: Sarri ne riconosce tutte le qualità e vede molte insidie per la partita di oggi pomeriggio all'Allianz Stadium dove la Juve è chiamata al riscatto dopo avere perso il primo trofeo stagionale.

Il motivo delle lezioni "speciali" è un altro, non squisitamente tecnico: per Sarri, infatti, la pesante sconfitta di Riad si spiega per difetti di «mentalità». E nel correggere gli atteggiamenti sbagliati ha voluto che si lavorasse nei primi giorni del 2020. «Veniamo da una partita in cui abbiamo sbagliato più mentalmente che sul piano tecnico o tattico», spiega l'allenatore della Juventus. «Per questo - aggiunge - nel lavoro svolto ci siamo concentrati sui nostri errori. Quando una squadra subisce qualche gol di troppo - precisa - di solito la responsabilità va sui difensori, invece, secondo me la difesa non è stata protetta nel modo giusto. Quindi, in questi giorni abbiamo focalizzato il lavoro principalmente sui movimenti dei centrocampisti».

IN FORSE Gonzalo Higuain, Sarri incerto se chierare il tridente

CENTROCAMPO

Nel reparto, con l'infortunio di Khedira e le tre giornate di squalifica di Bentancur, non è che Sarri navighi nell'abbondanza, specie se Emre Can e Rabiot non faranno il salto di qualità. Con il Cagliari sarà determinante un attento lavoro di filtro. Il pericolo viene dai due «trequartisti, con le loro ripartenze. I nostri centrocampisti devono fare grande attenzione a tenere la posizione giusta sotto la linea della palla».

Difficile rinunciare al tridente Dybala-Higuain-Ronaldo, anche se a Riad non ha girato al meglio, ma Sarri non scarta l'ipotesi di tornare al trequartista: «C'è l'opzione Ramsey, che è in crescita», potrebbe giocare alle spalle di Dybala e CR7, con Higuain inizialmente in panchina.

Il tecnico bianconero punta su Rabiot: «Sembra in crescita, dà sempre la sensazione di avere un potenziale superiore a quello che riesce a esprimere, ma ha iniziato il percorso giusto». Qualche dubbio su De Ligt, reduce da acciacchi vari, se non convince è pronto Demiral. Tutto ok invece nel caso di Dybala. «Non ha problemi - puntualizza Sarri - sabato ha svolto un lavoro differenziato soltanto perché era stanco dopo due allenamenti di grande intensità».

UOMO GOL Ciro Immobile, autore della doppietta che ha deciso la sfida di Brescia. A destra, Simone Inzaghi: la sua squadra non smette di stupire

LAZIO, PENSIERO STUPENDO

▶Immobile trascinatore, con una doppietta risponde a Balotelli: i successi di fila sono 9, ancora una rimonta

▶La squadra di Inzaghi, che ha una partita da recuperare, avvicina la vetta: ora parlare di scudetto non è più vietato

BRESCIA	1
LAZIO	2

GOL: 18' pt Balotelli, 42' pt Immobile (rig.), 46' st Immobile

BRESCIA (4-3-1-2): Joronen 6; Sabelli 5,5, Cistana 4, Chancellor 5, Mateju 5,5; Bisoli 5,5, Tonali 7 (36' st Semprini 5,5), Romulo 6; Spalek 5,5 (1' st Viviani 6); Torregrossa 5,5 (43' pt Mangravidi 6), Balotelli 6,5. A disp.: Alfonso, Andrenacci, Gastaldello, Magnani, Zmrhal, Morosini, Ayé, Matri. All.: Lanna/Corini 6

LAZIO (3-5-2): Strakosha 6; Luiz Felipe 5, Acerbi 6,5, Radu 6 (14' st Jony 6); Lazzari 6,5, Milinkovic 7, Parolo 6 (14' st Cataldi 6), Correa 5,5, Lulic 6,5 (32' st André Anderson ng); Caicedo 7,5, Immobile 8. A disp.: Proto, Guerrieri, Bastos, Patric, Silva, Marusic, Berisha, Adekanye. All.: Inzaghi 8

Arbitro: Manganiello 6

Note: Espulso: Cistana. Ammoniti: Tonali, Balotelli, Radu, Parolo, Bisoli, Jony, Cataldi, Chancellor. Angoli: 5 a 2 per la Lazio

BRESCIA E sono nove! Ora diventa davvero difficile pronosticare dove possa arrivare la Lazio. La vittoria di ieri in rimonta per 2-1 a Brescia catapulta i biancocelesti in orbita. Un successo da record. Inzaghi eguaglia la striscia di Eriksson della stagione 1998-99. Roba da cuori forti. Ancora una vittoria in pieno recupero. Ci pensa Immobile, sesta doppietta stagionale, a ribaltare la partita dopo un mese di digiuno. Ciro stravince anche la sfida Nazionale con Balotelli che segna ancora il primo gol del decennio. L'altro lo aveva fatto il 6 gennaio 2010 in Chievo-Inter. La vetta, in attesa che oggi giochino Inter e Juve, è a soli 3 punti e la Lazio ha una gara, quella con il Verona, da recuperare. Applausi per una squadra che continua a stupire. E se la Champions è l'obiettivo dichiarato ad inizio stagione lo scudetto è diventato quello da sussurrare all'interno dello spogliatoio. Una parola che non è più stridente come un tempo. Ora si sposa bene con il bianco e il celeste. La Lazio ha alzato la realtà di un tono. Vincere a Brescia senza Luis Alberto e Leiva contro una squadra tosta e alla disperata ricerca di punti salvezza non è da tutti. Al Rigamonti hanno faticato e non poco anche Inter e Juventus. Nemmeno l'uomo in più (espulso Cistana per un fallo da rigore su Caicedo al minuto 39) ha facilitato il compito di Immobile e compagni.

INTUIZIONE

La Lazio è una squadra forte, testarda, matura ed è accompagnata da quel tocco di fortuna che sposa solo gli audaci. A Brescia Inzaghi ha osato. Lo ha fatto spinto da quel pizzico di follia che permette di superare gli ostacoli anche quando sembrano troppo alti. Al rientro dalla sosta non è mai facile soprattutto se hai già vinto una supercoppa e infilato 8 vittorie. C'era il rischio di sbandare e per larghi tratti è anche successo. La bravura sta tutta nella sterzata finale con cui la Lazio ha rimesso la barra dritta conquistando la nona vittoria. Trentanove punti in 17 giornate i biancocelesti nella loro storia non li avevano mai fatti. Dicevamo dell'intuizione: Correa mezzala. L'argentino alla Luis Alberto ha faticato. Ha corso molto ma dovendo percorrere più strada è arrivato sempre poco lucido sotto porta. Non è un caso che nel momento più difficile Inzaghi abbia inserito l'acciaccato Cataldi per dare ordine in mediana. È stata una gara divertente grazie anche ad un Brescia affamato di aria salvezza. Niente da fare perché alla lunga ha vinto la più forte. Caicedo e Immobile fanno tutta la differenza del mondo. Il primo si procura il rigore e fa l'assist, il secondo la butta dentro due volte confermandosi sempre più in vetta alla classifica marcatori della serie A e agguantando Lewandowsky nella corsa alla scarpa d'oro.

UN TONO IN PIÙ

La Lazio è terza in classifica, ma al di là della mera posizione e del record eguagliato può pensare in grande. Se riesce a risolvere partite così, senza due uomini chiave allora vuol dire davvero che davanti a sé ha prospettive importanti. Ora ci sarà un mese casalingo da sfruttare: cinque gare tutte all'Olimpico.

Emiliano Bernardini

Il caso

Cori contro la mamma Supermario: «Vergogna»

BRESCIA «Laziali presenti allo stadio vergognatevi». Con questo post su Instagram, scoppia ufficialmente un altro «caso Balotelli». Questa volta l'attaccante non si è ribellato platealmente, come accadde il 3 novembre scorso a Verona. Ma ha protestato palesemente con l'arbitro. In quel momento si sentiva «Balotelli figlio di...» mentre poco prima era stato ascoltato anche il coro «se saltelli muore Balotelli». In mezzo, anche alcuni «buu». La Lazio ha condannato i cori.

Belotti si scatena: il Toro incorna la Roma 2 volte Il Genoa sorride

LE ALTRE PARTITE

È il colpo dell'anno per il Torino, che in avvio aveva battuto il Milan ma spesso ha raccolto meno di quanto meritasse. La Roma sconfitta 2-0 all'Olimpico lascia speranze di Champions all'Atalanta e persino al Napoli. Il Toro si difende, Sirigu respinge i tiri di Zaniolo e Florenzi, finalmente titolare. Belotti calcia con il destro, Pau Lopez devia sul palo, poi neutralizza il colpo di testa di De Silvestri; anche Lukic si fa vivo per i granata. La terza parata di Sirigu è su Pellegrini, servito da Perotti. Nel recupero Belotti controlla e segna, di sinistro. Alla ripresa la traversa del centravanti azzurro, con deviazione del portiere. L'unico vero salvataggio di Sirigu è su Pellegrini. Era da espellere il granata Izzo che, già ammonito, devia con il braccio. Mikhitarian e Berenguer non insaccano. Al Var arriva il rigore per la mano di Smalling, Belotti migliora la sua percentuale, con 24 segnati su 30.

NICOLA PARTE BENE

A Marassi, la prima di Davide Nicola. Meritava però il Sassuolo, che attacca tanto. Realizzano però i rossoblù, al 29', su rigore, con Criscito (13 su 13 dal dischetto) in carriera: Sanabria è sfiorato da Obiang con il ginocchio, Irrati neanche controlla al Var. I modenesi pareggiano subito, con 11 passaggi di fila, Toljan e poi Locatelli appoggiano a Obiang, che infila la prima rete dal ritorno in Italia. Quindi la doppia chance per Sturaro. Nel secondo tempo resta superiore la squadra di De Zerbi, Perin rischia il rigore uscendo su Traorè. Nel Genoa ridebutta Behrami. Realizza Djuricic, per il Sassuolo, ma sul rimpallo con Criscito Irrati vede il braccio (involontario) e annulla. A 4' dalla fine, Criscito leva palla a Berardi in maniera fallosa, Favilli crossa per Pandev che fa tornare al successo il Grifone dopo due mesi. È la quinta volta che i neroverdi perdono punti in extremis.

Vanni Zagnoli

Pazzini non perde il vizio del gol, il Verona domina la Spal a Ferrara

LA SFIDA

FERRARA Il Verona aggredisce, la Spal subisce. La partita salvezza del Mazza è dominata dai gialloblù, che conquistano tre punti d'oro in uno stadio che i padroni di casa quest'anno non riescono a far diventare un fortino. La squadra ospite corre e lotta, quella di casa parte timida: subisce un gol e un'espulsione che - di fatto - indirizzano il duello, lanciando i veneti in zona di piena tranquillità e lasciando gli estensi nelle sabbie mobili, di fatto annullando l'effetto della vittoria a Torino.

Le sirene del mercato sembrano non condizionare Kurtic e nemmeno Semplici: lo sloveno è richiesto da Parma e Genoa ma parte titolare nelle fila spalline. In tribuna invece Moncini, atteso da un triennale al Benevento. Davanti riconferma per Paloschi e ancora panchina per Di Francesco. Juric replica con la maglia da titolare al vecchio leone Pazzini, che relega in panchina lo scalpitante Stepinski. E il trainer gialloblù non sbaglia la scelta, perché prima dello scoccare di un ottimo quarto d'ora Hellas è proprio il «Pazzo» a portare in vantaggio i veronesi: cross lento e «leggibile» di Lazovic in area, ma Igor sonnecchia e Pazzini incorna facile da due passi. Il giusto timbro di un avvio veemente del Verona: due tocchi e ventre a terra. Movimenti precisi in velocità. La Spal rumina calcio e non regge il ritmo. Lentissima.

PAZZINI Un gol da punta vera

L'ESPULSIONE

Gli unici acuti sono di Strefezza. Eppure, mentre Pazzini (18') spreca il raddoppio da due passi, è la Spal nel finale di tempo che ha una clamorosa palla gol: corner di Kurtic, Cionek prolunga e Paloschi dall'area piccola tocca clamorosamente fuori. La gara si incattivisce nel finale, con Spal in dieci al 38': inutile duro intervento di Tomovic a centrocampo su Faraoni. Rosso diretto. Nella ripresa biancazzurri a rischio 0-2 ma Berisha salva provvidenzialmente sul destro a colpo sicuro del liberissimo Pazzini. Entra Di Francesco per Paloschi. Il Verona è superiore ma più di una volta spreca. Berisha si erge a protagonista con tre autentici miracoli, tanto che tutto lo stadio prende a scandire il suo nome. La sentenza definitiva arriva quando il subentrato e isolato Stepinski ribadisce in rete il pallone questa volta non ben ribattuto da Berisha.

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 18/19	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
7	INTER	42	+6	17	13	3	1	6	2	1	7	1	0	36	14
9	JUVENTUS	42	-8	17	13	3	1	7	1	0	6	2	1	31	17
6	LAZIO*	39	+8	17	12	3	2	6	2	0	6	1	2	40	17
-1	ROMA	35	+8	18	10	5	3	5	2	2	5	3	1	33	19
-2	ATALANTA	31	+6	17	9	4	4	4	1	3	5	3	1	43	25
-6	CAGLIARI	29	+9	17	8	5	4	5	1	3	3	4	1	33	23
-10	PARMA	25	=	17	7	4	6	4	1	4	3	3	2	24	20
-9	NAPOLI	24	-17	17	6	6	5	3	2	3	3	4	2	27	22
-12	TORINO	24	-2	18	7	3	8	3	2	4	4	1	4	24	26
-13	VERONA*	22	IN B	17	6	4	7	3	3	3	3	1	4	19	20
-11	BOLOGNA	22	+9	17	6	4	7	3	2	3	3	2	4	27	29
-12	MILAN	21	-7	17	6	3	8	2	3	3	4	0	5	16	24
-17	SASSUOLO	19	-6	18	5	4	9	3	1	5	2	3	4	30	31
-17	UDINESE	18	+3	17	5	3	9	4	2	3	1	1	6	13	28
-18	FIORENTINA	17	-8	17	4	5	8	2	3	4	2	2	4	21	28
-18	LECCE	15	IN B	17	3	6	8	0	4	4	3	2	4	22	35
-24	SAMPDORIA	15	-14	17	4	3	10	2	3	4	2	0	6	14	27
-22	BRESCIA	14	IN B	18	4	2	12	1	1	7	3	1	5	16	31
-22	GENOA	14	-5	18	3	5	10	3	1	5	0	4	5	19	36
-24	SPAL	12	-5	18	3	3	12	2	2	5	1	1	7	12	28

** una partita in meno*

PROSSIMO TURNO 12 GENNAIO

Cagliari-Milan	11/1 ore 15 (Sky)
Lazio-Napoli	11/1 ore 18 (Sky)
Inter-Atalanta	11/1 ore 20,45 (Dazn)
Udinese-Sassuolo	ore 12,30 (Dazn)
Fiorentina-Spal	ore 15 (Sky)
Sampdoria-Brescia	ore 15 (Dazn)
Torino-Bologna	ore 15 (Sky)
Verona-Genoa	ore 18 (Sky)
Roma-Juventus	ore 20,45 (Sky)
Parma-Lecce	13/1 ore 20,45

19 reti: Immobile rig.7 (Lazio)
12 reti: Lukaku rig.3 (Inter)
11 reti: Joao Pedro rig.3 (Cagliari)
10 reti: Muriel rig.4 (Atalanta); Cristiano Ronaldo rig.3 (Juventus)
9 reti: Belotti rig.5 (Torino)
8 reti: Martinez rig.2 (Inter); Berardi, Caputo (Sassuolo)
7 reti: Ilicic (Atalanta); Correa (Lazio); Dzeko (Roma)
6 reti: Zapata D. (Atalanta); Milik (Napoli); Petagna rig.2 (Spal)
5 reti: Gomez (Atalanta); Palacio (Bologna); Balotelli (Brescia); Simeone (Cagliari); Kouame (Genoa); Dybala rig.1 (Juventus)

RISULTATI

ATALANTA-PARMA OGGI ORE 15 (DAZN)
Pasqua di Tivoli
BOLOGNA-FIORENTINA OGGI ORE 12,30 (DAZN)
Valeri di Roma2
BRESCIA-LAZIO 1-2
18' Balotelli; 42' (rig.) Immobile; 91' Immobile
GENOA-SASSUOLO 2-1
29' (rig.) Criscito; 33' Obiang; 86' Pandev
JUVENTUS-CAGLIARI OGGI ORE 15 (SKY)
Giacomelli di Trieste
LECCE-UDINESE OGGI ORE 18 (SKY)
Giua di Olbia
MILAN-SAMPDORIA OGGI ORE 15 (SKY)
Massa di Imperia
NAPOLI-INTER OGGI ORE 20,45 (SKY)
Doveri di Roma1
ROMA-TORINO 0-2
47' Belotti; 86' (rig.) Belotti
SPAL-VERONA 0-2
14' Pazzini; 86' Stepinski

PIOLI FRENA IBRA NON È IL MESSIA

▶Zlatan è pronto ma parte dalla panchina
L'allenatore del Milan punta su Piatek

IL RILANCIO

CARNAGO Il calcio sarà pure uno sport di squadra e un insieme coeso di undici individui, ma mai come in questi giorni, nella galassia Milan, si è respirato il culto della personalità, l'idolatria verso Zlatan Ibrahimovic, con l'ennesimo esodo dei tifosi verso Milanello.

LA SVOLTA

L'allenatore rossonero Stefano Pioli lo accoglie con gioia («allenarlo è tanta roba, è pronto ma gli manca un po' di ritmo»), gli stuzzica l'ego («si è presentato bene, non ha una personalità qualsiasi») ma non vuole che il suo ritorno diventi un elemento di disturbo nel preparare la gara contro la Sampdoria: forse anche per questo - nonostante tutte le tentazioni e i dubbi - Ibrahimovic sembra destinato a partire dalla panchina, così Piatek sarà titolare e dovrà scrollarsi di dosso l'ingombro della figura dello svedese, mandando un segnale di ripresa dopo 4 mesi davvero mediocri (4 gol, 3 su rigore).

«Ibrahimovic ha già dato la svolta all'ambiente ma non è il salvatore della patria», il messaggio che Pioli vuole mandare forte e chiaro, richiamando tutti al senso di responsabilità e al dovere di rimediare alla «macchia indelebile», alla «ferita che sanguina» dello 0-5 contro l'Atalanta.

VALORE AGGIUNTO

«Ibrahimovic è un campione - aggiunge il tecnico rossonero in una conferenza totalizzata dall'immanenza del nuovo arrivo dell'attaccante svedese -, sarà un valore aggiunto nel nostro lavoro, nella nostra quotidianità e presto nelle nostre partite ma non ci farà vincere le partite da solo, è la squadra che dovrà fare molto meglio di così».

DIMENTICARE BERGAMO

Per Pioli infatti è necessario non dimenticare l'umiliazione di Bergamo e farne tesoro, imparando la lezione per quell'atteggiamento svagato che ha fatto infuriare Boban: «Abbiamo fatto una pessima figura ma abbiamo la possibilità di fare meglio, ho apprezzato l'intervento immediato, deciso e importante della dirigenza. Oggi mi aspetto determinazione e voglia di ribaltare la situazione, abbiamo 21 partite per rimediare, svoltare una stagione finora non positiva. Siamo consapevoli della nostra posizione in classifica, è arrivato il momento di cambiare direzione».

Una mano potrebbe arrivare dal mercato: Pioli ammette che la società sta cercando un difensore centrale (la trattativa con Todibo è ben avviata) ma non è escluso un colpo anche a centrocampo.

Intanto Ibrahimovic scalda i motori e non si preoccupa per l'ennesimo atto vandalico riservato alla sua statua a Malmoe (lo sculture Peter Linde vorrebbe portarla a Milano per salvarla).

ATTO VANDALICO

«Il mondo è pieno d'odio - evidenzia Pioli - ma lui è sereno». Un vero e proprio paradosso: Ibrahimovic reietto in patria, atteso ed acclamato in Italia, la nazione che contribuì ad eliminare ad Euro2004. Oggi San Siro sarà tutto ai suoi piedi.

ZLATAN IBRAHIMOVIC Lo svedese scherza in allenamento con Calhanoglu

Atalanta, Gasperini: «Col Parma voglio continuità»

▶Il tecnico non rimpiange Kulusevski e avverte: il nostro rinforzo è Zapata

LA RIVELAZIONE

BERGAMO L'Atalanta affronta il Parma e vede rinascere a casa propria l'elemento mancante degli ultimi tre mesi: «Il nostro acquisto più importante resta Duvan Zapata: la sua guarigione ci dà una spinta in più. Non abbiamo esigenze o necessità nell'immediato, se non per migliorarci ed essere ancora più competitivi». La premessa di Gian Piero Gasperini è a metà tra calcio giocato e mercato: «A gennaio molte squadre cercano soluzioni per rinforzarsi, perché il girone di ritorno è storicamente più difficile. La squadra secondo me è a posto, avendo dimostrato anche a fronte di tanti impegni di poter sopperire alle varie indisponibilità. È giusto pensare al mercato in entrata, nel senso che ci sono potenzialità per rendere la rosa ancora più competitiva. Magari qualche punto, anche se 31 sono tanti, l'abbiamo perso per strada perché non avevamo un attaccante in più da usare come soluzione».

L'accenno alle risorse in entrata, 35 milioni più 9 di bonus, riguarda il freschissimo ex Dejan Kulusevski, alfiere degli avversari di turno: «Ha raggiunto un valore di mercato molto alto. Un grandissimo profilo che può diventare importante per la Juventus - ragiona il Gasp -. La sua cessione è un bene ovviamente anche per noi. Nel frattempo abbiamo la grande opportunità di dare continuità dei risultati. Prima della sosta abbiamo chiuso l'anno con un grande risultato contro il Milan, adesso si tratta di dare continuità al nostro campionato. L'obiettivo resta entrare in Europa, senza porsi limiti».

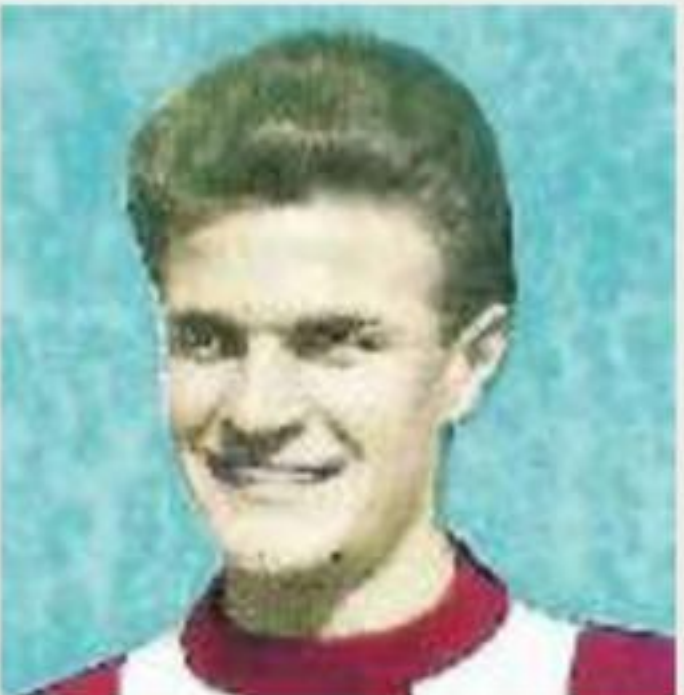
DUVAN ZAPATA Oggi torna in campo

L'osservatorio
di Sergio Campana

Tanti anni d'oblio ma ora il Vicenza può tornare a sognare

Sono orgoglioso di aver giocato per tanti anni nel Vicenza, una gloriosa società di calcio nata nel 1902 con i colori biancorossi, che sono sempre stati un punto di riferimento non solo del calcio veneto, ma anche di quello nazionale. Guardando alla storia di questa Società traspare l'eccellenza di un percorso sportivo che merita di essere ammirato, contraddistinto da molti grandi campioni. Sono orgoglioso di essere tra i primi come maggior numero di partite disputate (240 con 46 gol), senza essere mai stato né espulso, né squalificato. Per me è veramente un onore avere indossato la maglia biancorossa. Conservo un ricordo particolare di una partita di serie B, nell'anno che fummo promossi in serie A. In una delle ultime partite di campionato eravamo primi in classifica ed il Legnano secondo. Giocavamo al Menti e se vincevamo eravamo praticamente in serie A; in caso contrario i giochi potevano essere riaperti. Ad un quarto d'ora dalla fine di una partita spaventosa, mentre pioveva ed il campo era un'autentica fanghiglia, il Legnano segnò e sugli spalti calò il silenzio. In due minuti ecco il capovolgimento di fronte con due miei gol consecutivi che valsero la vittoria finale per 2 a 1. Un giornale scrisse: "Ecco arrivato il ragazzo della provvidenza".

Sono da sottolineare le due vittorie consecutive, nel 1954 e nel 1955, al torneo internazionale di Viareggio. Vincemmo la prima partita, sorprendendo un po' tutti, contro il Real Madrid per 3-1 e segnai due reti. Si è trattato di una soddisfazione grandissima, eravamo un semplice gruppo di ragazzi allenati dal maestro Berto Menti. Mi è impossibile ricordare qui tutti i miei compagni di squadra dal 1953 al 1967 (meno i due miei campionati col Bologna dal 1959 al 1961) però tento di farlo con parecchi di loro: Sentimenti IV, Luison, Burelli, Pavinato, David, De Marchi, Zoppelletto, Panzanato, Menti, Puja, Savoini, Vinicio, Lancioni, Vastola, Maraschi, De Marco, Volpato, Poli, Giaroli. Hanno diritto certamente di essere ricordati gli allenatori del Vicenza. Con gli anni si sono susseguiti e da me avuti da calciatore, Baldi, Campatelli, Guthman, Andreoli, Varglien, Lerici, Scopigno. Un ricordo merita Guidolin, vincitore col Vicenza della Coppa Italia. Tra i presidenti meritano di essere citati quelli da me conosciuti personalmente: Gavazzi, Lampertico, Maltauro, Giacometti.

Un cenno particolare va a Giussi Farina, uomo dalle molte iniziative e funzioni. Mi ricordo che fui da lui convocato quando avevo appena smesso di giocare. Mi propose di diventare direttore generale del Vicenza; lo ringraziai, ma avevo in mente altre professioni. Ritengo doveroso dedicare un particolare ed appassionato ricordo a Paolo Rossi e Roberto Baggio, due fuoriclasse che hanno onorato la maglia biancorossa. Dopo tanti anni di gloria, dopo le frequenti ed indimenticabili vittorie contro la Juventus, l'Inter e il Milan, il Vicenza da troppo tempo gioca senza grandi risultati nelle serie inferiori. Attualmente dobbiamo accontentarci di non perdere con la Feralpi Salò, con il Gubbio e con l'Imolese e sperare che la nuova gestione di Renzo Rosso possa portarci presto, con mezzi tecnici e finanziari adeguati, alle posizioni che il Vicenza merita, prima tra le quali la promozione alla serie superiore.

«SONO ORGOGLIOSO DI AVER GIOCATO CON I BIANCOROSSI, RICORDO POI GUIDOLIN E LA SUA COPPA ITALIA»

ECCO LA VALANGA AZZURRINA

▶Nello slalom di Zagabria il ventenne Alex Vinatzer rimonta nella seconda manche e chiude terzo: primo podio in carriera

▶È l'atteso acuto di un predestinato, già campione del mondo tra gli Juniores un anno fa. Ritorna il sorriso tra i pali stretti

SCI

La collina di Sljeme è il rifugio dei giganti. Occorre essere alti almeno un metro e 89 per salire sul podio nello slalom di Zagabria, ma nella calza della Befana stavolta all'Italia non spettano cenere e carbone. Sul pendio croato il mese tra le porte strette (sei speciali in 23 giorni) comincia col bastoncino giusto per l'Italsci che al terzo posto di Stefano Gross in Val d'Isere accoppia la medesima piazza raccolta in Croazia da Alex Vinatzer. L'anno vecchio era finito col ritorno sul podio tra le porte strette, l'anno nuovo scatta col primo piazzamento tra i migliori tre in Coppa del mondo della promessa altoatesina. Alex Vinatzer è nato nel settembre 1999, ha quindi 20 anni, è alto 189 centimetri e nella scorsa stagione si è laureato campione del mondo tra gli Juniores in Val di Fassa, oltre a centrare il bronzo nella prova a squadre al Mondiale Assoluto di Aare. Non un carneade, quindi, ma il futuro del palo snodato tricolore. Su un tracciato poco difficile il gardenese si è arreso solo al francese Clement Noel, 191 centimetri, e allo svizzero Ramon Zenhaeusern, 2 metri. Al primo ha lasciato 29 centesimi, al secondo 22, recuperando cinque posizioni rispetto alla prima manche, dove era scattato col pettorale 26.

VENTENNE Il sorriso di Alex Vinatzer, al primo podio in coppa del mondo (foto ANSA)

ESAME DI MATURITÀ

A Zagabria il giovane azzurro ha superato l'esame di maturità, da dopodomani, sul Canalone Miramonti di Madonna di Campiglio, fino al 28 gennaio sulla Planai di Schladming, passando per gli slalom domenicali di Adelboden, Wengen e Kitzbuehel, l'altoatesino affronterà i primi cinque appelli universitari. Occasioni probanti per capire il vero talento di un ragazzo che nel febbraio 2018, a 19 anni, fu convocato a sorpresa per i Giochi di Pyeongchang, subito dopo l'argento ai Mondiali Juniores di Davos. Era a Chamonix per una gara di Coppa Europa quando ricevette la chiamata di Max Carca, che lo spediva a Roma per le visite mediche al Coni.

IL DUELLO CON IL FRANCESE NOEL, VINCITORE IERI E DI DUE ANNI PIÙ GRANDE, SARÀ UNA COSTANTE DEI PROSSIMI ANNI

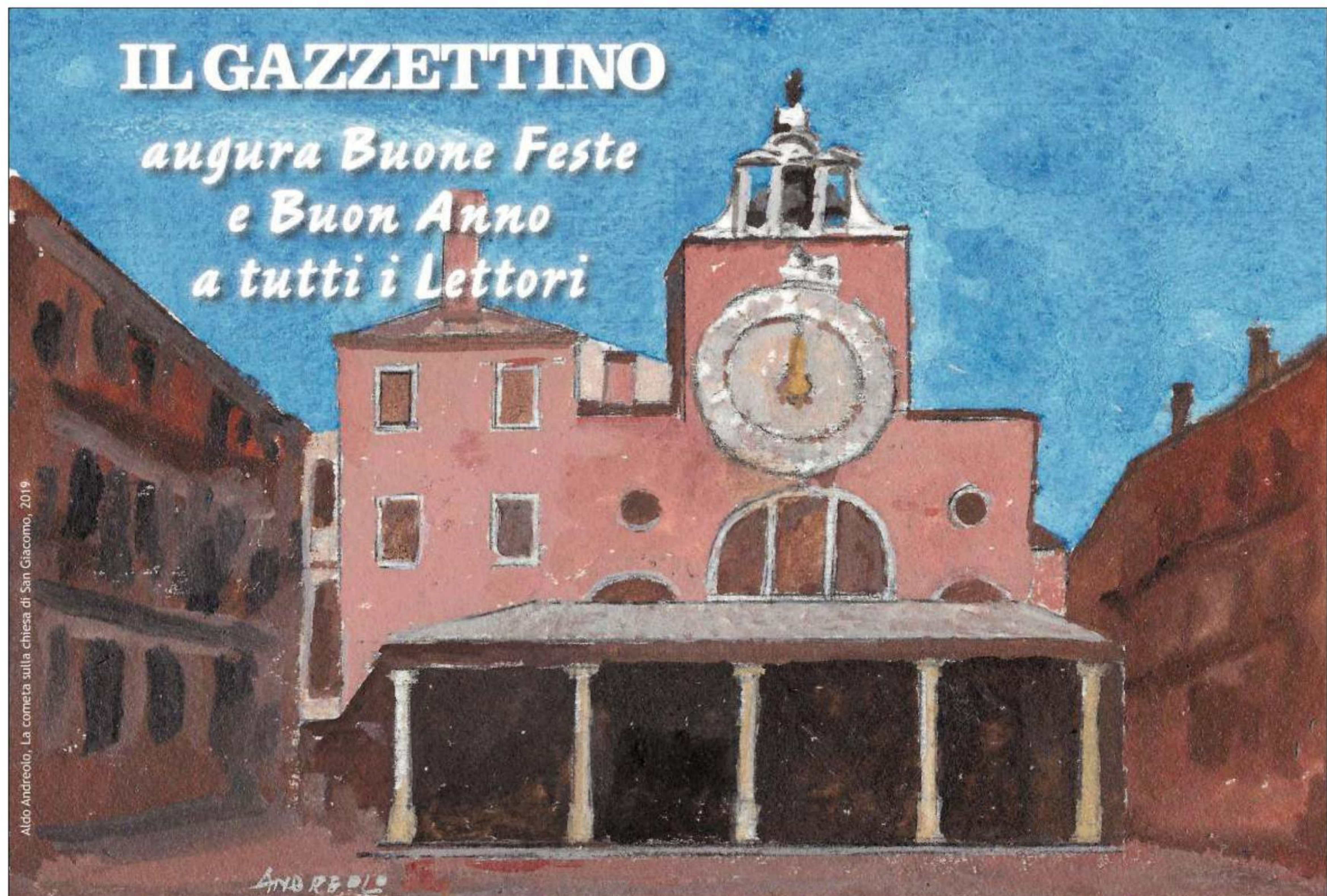
STUDENTE MODELLO

Da lì all'imbarco per la Corea passò una settimana. Cresciuto a Selva di Val Gardena, Alex ha frequentato il liceo sportivo a Stams in Austria. Qui ha abbinato sci e studio (media tra l'8 e il 9), diplomandosi l'anno passato: lezioni concentrate da settembre a novembre e da marzo a giugno e assenze giustificate in inverno. Avrebbe potuto studiare a Malles, più vicino a casa, ha scelto il Tirolo per sfruttare una migliore organizzazione: diventare sciatore professionista era il sogno sin da bambino, condiviso con i genitori Nadia e Christof, albergatori. A svezzarlo dal punto di vista tecnico è stato Marco Senoner, fondamentali sono stati i consigli ricevuti da Claudio Ravetto, mentre ora è seguito da Jacques Theolier. Il suo idolo era Bode Miller, mentre i modelli in slalom sono stati Marcel Hirscher, per forza e intensità, e Henrik Kristoffersen, per la tecnica della sciata. Esordio in Coppa del mondo a Levi nel 2017, il primo squillo di tromba fu l'argento iridato di categoria a Davos 2018. A precederlo nel Cantone dei Grigioni fu proprio il transalpino Noel, di due anni più grande. Il francese ha già vinto quattro volte in Coppa, confermando quando di buono fatto tra i giovani, Vinatzer è solo al primo podio, la strada è lunga, ma la voglia di far bene non manca. D'altronde undici mesi fa nella rassegna iridata svedese, l'italiano fu il più veloce nella seconda manche, con la consapevolezza di essere migliorato tecnicamente e mentalmente, ma di avere ancora tanto da imparare. Il successivo oro Juniores sulla neve tricolore lo ha definitivamente lanciato tra i grandi, mentre il podio di ieri gli ha fatto capire che la strada verso il successo è quella giusta. Ora occorre confermarsi ai piani alti.

Mario Nicoliello

Tennis: Atp Cup

L'Italia batte la Norvegia e si gioca tutto con gli Usa

PERTH Dopo il flop dell'esordio, riscatto azzurro nel secondo impegno nell'Atp Cup, il nuovo evento del tennis mondiale in corso in Australia. Sul veloce della Rac Arena di Perth, l'Italia ha avuto la meglio sulla Norvegia per 2-1, restando in corsa nel girone D per il passaggio alla seconda fase dove si qualificano le vincitrici dei sei gironi da 4 più le due migliori seconde. Un confronto sulla carta agevole per Fognini e compagni che però si è rivelato tutt'altro che semplice per gli azzurri, già sconfitti all'esordio dalla Russia, ma alla fine vittoriosi grazie ai successi di Stefano Travaglia (6-1 6-1 su Viktor Durasovic) e del doppio Fognini-Bolelli, dopo che il n.1 ligure (e n.12 del ranking mondiale) era stato sorprendentemente battuto dal Next Gen Casper Ruud, numero 54 Atp, con un netto 6-2 6-2. A decidere è stato così il doppio con Fognini che in coppia con Simone Bolelli si è fatto perdonare, imponendosi per 6-3 7-6(3) sulla coppia norvegese Durasovic-Ruud. Primo set molto equilibrato con gli azzurri che nell'ottavo game hanno centrato il break che di fatto ha deciso il set. L'Italia si giocherà il pass contro gli Stati Uniti domani.

VENEZIA PASSA E RINGRAZIA LA FORTITUDO

▶I bolognesi battono Reggio, l'Umana entra nelle Final Eight di Coppa Italia

BASKET

In una domenica che per il basket italiano è stata funestata dalla tragedia che ha colpito la A2 Girone Est – il vice presidente di Ferrara Michele Cocchi, 50 anni, si è sentito male in panchina a Mantova, è stato rianimato con il defibrillatore ma in ospedale il cuore ha ceduto definitivamente – la Serie A ha chiuso il girone d'andata. E soltanto in extremis è stato stabilito il tabellone delle Final Eight di Coppa Italia (finale il 16 febbraio a Pesaro). Venezia è entrata all'ultimo, grazie al successo della Fortitudo Bologna su Reggio Emilia nel posticipo con un'accelerazione nel quarto periodo (vinto 25-12 sulla spinta di Sims e Aradori). Un successo che vale l'ottavo posto per l'Umana Reyer, grazie alla differenza canestri a favore su Varese e Cantù, merito del + 30 di Venezia sui brianzoli in ottobre.

Nei quarti di Coppa Italia, i tricolori troveranno l'altra squadra bolognese, la Virtus campione d'inverno per la prima volta dal 2000-01, stagione dell'ultimo scudetto. Un confronto severo per l'Umana Reyer, inevitabile per l'ottava e ultima testa di serie, ma anche per la V nera, che dopo aver condotto tutto il girone d'andata sperava in un tabellone più semplice: oltretutto chi vince il primo turno tra Virtus e Venezia, troverà in semifinale la qualificata tra Milano e Cremona, detentrice del trofeo. Nell'altra metà del tabellone, molto più semplice, Sassari sfiderà Brindisi, scivolata al settimo posto, Brescia troverà la Fortitudo, unica neopromossa presente. Restano fuori invece Varese e Cantù, nonostante le imprese rispettivamente a Treviso e Milano.

Il risultato del Palaverde rischiava di costare caro a Venezia, visto lo scontro diretto a sfavore contro Varese. La squadra di Caja beneficia dei 30 punti di Jason Clark, che si aggiudica il duello con David Logan (25), in un match da montagne russe, in cui la De' Longhi – che recupera in extremis Nikolic e Fotu – parte a -9, va sopra di 11 al 18', ma dal 44-33 subisce il ritorno dei lombardi con Clark, Mayo e Simmons (14). La quarta sconfitta di fila riporta Treviso nella parte calda della classifica, a + 2 sulla zona retrocessione, rappresentata dal penultimo posto occupato da Pistoia e da una Trieste che vincendo a Pesaro – decisivo l'8-0 di Cooke e Jones (20) - decreta la virtuale retrocessione dei marchigiani, autori di un girone d'andata senza successi.

DECISIVA ANCHE LA MIGLIOR DIFFERENZA CANESTRI CON VARESE E CANTÙ LA DE' LONGHI TREVISO SCONFITTA IN CASA

MILANO CADE, MESSINA TUONA

Desta scalpore il ko interno di Milano nel derby contro Cantù. Quarta in classifica, l'Armani fa tuonare coach Ettore Messina: «Io e la squadra ci siamo giocati il bonus di credibilità: mi ritengo responsabile, perché io ho fatto in parte la squadra e la sto allenando. A questo punto o ci autodistruggiamo oppure vediamo se riusciamo a rimetterci a posto e tornare come all'inizio, quando la palla non pesava». Non bastano Scola (21) e l'ex di turno Micov (20), Cantù è guidata dall'ex Ragland (11), da Clark (21), Hayes (15) e Burnell (14 e 11 rimbalzi). Milano, sonnecchiante, finisce a -12, rientra e sorpassa, ma nel finale spreca il +5 e Clark fa esultare Cantù. La Virtus Bologna chiude l'andata con il colpaccio a Trento, firmato da Teodosic (30), autore di 16 punti di fila per fermare la rimonta della Dolomiti Energia. Bel successo, infine, per Cremona contro Brindisi.

Loris Drudi

DAVID LOGAN Non bastano a Treviso i suoi 25 punti contro Varese

A1 femminile

Schio batte anche San Martino, bene la Reyer

(ld) In attesa del recupero di Ragusa contro Costa Masnaga, previsto per il 15 gennaio, Schio mantiene il comando dopo l'ultimo match del girone d'andata. Per laurearsi campione d'inverno, però, il Famila avrà bisogno del ko – peraltro improbabile – delle siciliane nel recupero. Nel frattempo, Schio ottiene il decimo successo consecutivo in campionato battendo San Martino di Lupari 67-45 nel derby veneto d'alta classifica. A deciderlo, è come di consueto la difesa delle tricolori, che tiene il Fila sotto i 10 punti nel primo quarto (19-8 il parziale) così come nel terzo e quarto periodo, in una ripresa da soltanto 17 punti subiti. Emblematici i 5 punti realizzati da Bjorklund con 2-12 al tiro, lei che viaggiava a quasi 20 di media. Venti, alla fine, sono state le palle perse delle luparensi, tali da alimentare anche il gioco in campo aperto di Schio, con Lisec e Cinili a 14 punti a testa. Ma più delle cifre offensive, colpisce la difesa del Famila, che stritola le avversarie: 57 i punti concessi di media dalla migliore retroguardia della A1. Ragusa replica vincendo a Broni (67-72) con 15 punti dell'oriunda Romeo e 14 con 12 rimbalzi di Hamby, capocannoniere del campionato. Buon successo per Venezia, che non ha problemi per regolare Costa Masnaga (73-56) con Carangelo (15) protagonista in una gara che vede il predominio fisico dell'Umana Reyer (+15 a rimbalzo). Serve attendere la giornata odierna, però, per capire meglio le avversarie delle squadre venete nelle Final Eight di Coppa Italia (finale l'8 marzo). Se San Martino di Lupari sembra destinata a sfidare Lucca, Venezia potrebbe trovare Sesto San Giovanni, oggi impegnata a Empoli alle 17. Schio invece balla tra Vigarano, Broni e la stessa Empoli.

Tanti "italiani" alla sfida per le Olimpiadi

▶La Francia schiaccia la Serbia, la "pantera" Geerties sfida la Turchia

VOLLEY

Tre campionesse del mondo e il loro allenatore a caccia dell'ultimo pass per le Olimpiadi. I massimi campionati italiani di pallavolo maschile e femminile sono fermi e riprenderanno solo a metà gennaio per consentire lo svolgimento dei tornei continentali di qualificazione ai Giochi di Tokyo 2020, ai quali sono già ammesse le nazionali azzurre allenate da Gianlorenzo Blengini (uomini) e Davide Mazzanti (donne), vincitrici la scorsa estate dei tornei intercontinentali di Bari e Catania.

Ieri domenica a Berlino, nella Max Schmeling Halle che ospiterà anche le finali di Champions League 2020 dopo quelle dell'anno scorso, è iniziato il torneo che completerà il quadro delle squadre europee in Giappone. Divise in due gironi sono a caccia del biglietto per Tokyo Belgio, Repubblica Ceca, Germania e Slovenia (girone A), Bulgaria, Francia, Serbia e Olanda (B). Il torneo è partito con il botto, ovvero con il secco 3-0 inflitto dalla Francia alla Serbia in una sfida che ha visto protagonisti diversi top player del campionato italiano, dai "perugini" Atanasijevic e Podrascanin ai "trentini" Grebennikov e Kovacevic. Il torneo berlinese si concluderà venerdì con la finale all'ora di cena.

Scatterà invece domani ad Apeldoorn, in Olanda, il torneo femminile che domenica pomeriggio assegnerà l'ultimo posto disponibile a Tokyo per una squadra europea. Anche in questo caso le nazionali partecipanti sono otto, divise in due gruppi: nel primo sono state inserite Azerbaijan, Bulgaria, Polonia e Olanda; nel secondo Belgio, Croazia, Germania e Turchia.

NOMI DI SPICCO

Anche nel torneo femminile i nomi di spicco a caccia del pass a cinque cerchi non mancano, anzi: basti pensare alla presenza di quattro campioni del mondo per club dell'Imoco Conegliano, che ora si sfidano ad Apeldoorn con quattro maglie diverse: Daniele Santarelli, che oltre ad essere primo allenatore dell'Imoco è anche Commissario tecnico della Croazia, Asia Wolosz palleggiatrice della Polonia, Robin De Kruijf centrale dell'Olanda e Jennifer Geerties schiacciatrice della Germania.

Il match d'esordio vedrà di fronte domani alle 13 proprio le tedesche della "pantera" Geerties e la Turchia del Ct Giovanni Guidetti, che allena anche il club del Vakifbank Istanbul, eliminato nella semifinale del mondiale per club dall'Imoco dopo un'epica rimonta da 10-14 nel quinto set. Una volta definiti i verdetti dei tornei di qualificazione olimpica (se ne giocano anche in altri continenti), i campionati maschile e femminile ripartiranno con un turno infrasettimanale: mercoledì 15 gennaio toccherà alle donne impegnate nella prima giornata di ritorno di regular season, giovedì 16 agli uomini attesi dalla seconda di ritorno.

Luca Anzanello

ROBIN DE KRUIJF Il centrale di Imoco e Olanda cerca il pass olimpico

Risultati&Classifiche

Basket serie A — 17

Partita	Risultato
Armani Milano - S.Bernardo Cantù	83 - 89
Vanoli Cremona - Brindisi	93 - 89
D.Energia Trento - Virtus Bologna	77 - 83
Germ. Brescia - Umana R. Venezia	70 - 64
Carpegna Pesaro - Trieste	76 - 82
OriOra Pistoia - B. di S. Sassari	70 - 78
FortitudoBologna - Reggio Emilia	86 - 69
DeLonghi Treviso - Openjob. Varese	79 - 84

Virtus Roma (Riposa)

	P	G	V	P	F	S
Virtus Bologna	28	16	14	2	1343	1212
Sassari	26	16	13	3	1334	1164
Brescia	22	16	11	5	1328	1178
Armani Milano	20	16	10	6	1285	1195
Brindisi	18	16	9	7	1332	1287
Vanoli Cr.	18	16	9	7	1261	1271
FortitudoBologna	18	16	9	7	1237	1264
UmanaVenezia	16	16	8	8	1250	1203
Varese	16	16	8	8	1316	1265
S.Bernardo Cantù	16	16	8	8	1216	1246
D.Energia Trento	14	16	7	9	1248	1277
Reggio Emilia	14	16	7	9	1300	1341
Virtus Roma	14	16	7	9	1226	1323
DeLonghi Treviso	12	16	6	10	1232	1259
Trieste	10	16	5	11	1193	1275
OriOra Pistoia	10	16	5	11	1186	1326
Carpegna Pesaro	0	16	0	16	1255	1456

PROSSIMO TURNO (12/1/2020): Armani Milano - DeLonghi Treviso, B. di S. Sassari - Openjob. Varese, FortitudoBologna - Carpegna Pesaro, Reggio Emilia - Germ. Brescia, OriOra Pistoia - D.Energia Trento, S.Bernardo Cantù - Brindisi, Trieste - Umana R. Venezia, Virtus Roma - Virtus Bologna. Riposa: Vanoli Cremona.

Basket serie A2 gir. Est — 16

Partita	Risultato
Allianz S.Severo - Unieuro Forlì	62 - 63
Apu OWW Udine - Urania Milano	85 - 90
Juvecaserta - AssigecoPiacenza	83 - 77
Naturelle Imola - Sap. Veri Roseto	84 - 62
OraSi' Ravenna - Tezenis Verona	69 - 65
Mantova - Feli Ph. Ferrara	67 - 69
Montegranaro - Agrib. Orzinuovi	95 - 93

	P	G	V	P	F	S
OraSi' Ravenna	26	16	13	3	1256	1202
Mantova	20	16	10	6	1222	1135
Forlì	20	16	10	6	1308	1242
Apu OWW Udine	18	16	9	7	1286	1227
Naturelle Imola	18	16	9	7	1273	1290
Feli Ph. Ferrara	18	16	9	7	1285	1310
Tezenis Vr	16	16	8	8	1218	1155
Urania Milano	16	16	8	8	1242	1197
Juvecaserta	16	16	8	8	1298	1300
AssigecoPiacenza	16	16	8	8	1185	1232
Montegranaro	12	16	6	10	1330	1332
Sap. Veri Roseto	12	16	6	10	1169	1285
Allianz S.Severo	10	16	5	11	1234	1301
Agrib. Orzinuovi	6	16	3	13	1225	1323

PROSSIMO TURNO (12/1/2020): Agrib. Orzinuovi - Allianz S.Severo, AssigecoPiacenza - Naturelle Imola, Feli Ph. Ferrara - Urania Milano, Juvecaserta - OraSi' Ravenna, Mantova - Montegranaro, Sap. Veri Roseto - Tezenis Verona, Unieuro Forlì - Apu OWW Udine

Basket serie A1 Donne — 13

Partita	Risultato
Rosa Empoli - S.S. Giovanni	oggi
Gesam Gas Lucca - Palermo	71 - 76
Famila Schio - Fila San Martino	67 - 45
Reyer - B&P Costamasn.	73 - 56
DellaFiore Broni - P. Ragusa	67 - 72
Battipaglia - Segafredo Bo	65 - 58
Torino - Vigarano	oggi

	P	G	V	P	F	S
FamilaSchio	24	13	12	1	939	733
P. Ragusa	22	12	11	1	968	756
Reyer	20	13	10	3	1027	856
Lucca	16	13	8	5	955	913
San Martino	16	13	8	5	893	856
S.S.Giovanni	14	12	7	5	863	824
DellaFiore Broni	12	13	6	7	902	915
Vigarano	12	12	6	6	864	936
Rosa Empoli	10	12	5	7	823	881
Palermo	10	13	5	8	871	941
Torino	6	12	3	9	796	911
Costamasnaga	6	12	3	9	766	884
Segafredo Bo	4	13	2	11	853	955
Battipaglia	4	13	2	11	801	960

PROSSIMO TURNO (12/1/2020): DellaFiore Broni - Segafredo Bo, Fila San Martino - Battipaglia, Torino - Reyer, Palermo - S.S. Giovanni, P. Ragusa - Gesam Gas Lucca, Rosa Empoli - Famila Schio, Vigarano - B&P Costamasn.

Basket A2 Donne gir. Nord — 15

Partita	Risultato
Sanga Milano - Vicenza	73 - 52
Delser Udine - BCB Bolzano	47 - 55
Carugate - Ponzano	58 - 49
Ecodent Alpo - Sarcedo	59 - 47
S.Martino Lupari - Crema	55 - 64
San Giorgio - Giants Marghera	66 - 56
Moncalieri - Casteln. Scrivia	58 - 35

Fassi Albino (Riposa)

	P	G	V	P	F	S
Moncalieri	26	14	13	1	979	749
Crema	24	14	12	2	874	737
Alpo	22	14	11	3	871	740
BCB Bolzano	18	14	9	5	848	798
Carugate	18	14	9	5	797	814
C. Scrivia	16	14	8	6	845	823
Sanga Milano	14	14	7	7	896	877
S.M. Lupari	14	14	7	7	849	842
Sarcedo	14	14	7	7	813	845
DelserUdine	12	14	6	8	761	797
Fassi Albino	12	14	6	8	794	857
San Giorgio	10	14	5	9	804	932
Ponzano	8	14	4	10	901	962
Vicenza	2	14	1	13	852	953
Giants	0	14	0	14	753	911

PROSSIMO TURNO (12/1/2020): San Giorgio - Delser Udine, BCB Bolzano - Ponzano, Casteln. Scrivia - S.Martino Lupari, Crema - Moncalieri, Fassi Albino - Sarcedo, Sanga Milano - Ecodent Alpo, Vicenza - Giants Marghera. Riposa: Carugate.

Dakar, sorpresa Zala-Jurgelenas Alonso ha un ritardo di 15 minuti

MOTORI

Il duo lituano formato da Vaidotas Zala e Saulius Jurgelenas (Agrorodeo) si è aggiudicato a sorpresa, con il tempo di 3h19'04", la prima prova speciale della Dakar 2020 (fra Jeddah e Al Wajh, per un totale di 752 chilometri complessivi, con 433 di trasferimento e 319 di gara) riservata alle auto. Il podio è stato completato dalla coppia formata dal francese Stéphane Peterhansel e dal portoghese Paulo Fiuza (Bahrain Jcw X-Raid Team), secondi a 2'14" e dagli spagnoli Carlos Sainz-Lucas Cruz (Bahrain Jcw X-Raid Team), terzi a 2'50". Il bicampione del mondo di Formula 1, Fernando Alonso, che gareggia assieme al connazionale Marc Coma (Toyota Gazoo Racing) ha ottenuto l'11° posto, con un ritardo di 15'27" dai vincitori.

DOMINA PRICE

Nelle moto Toby Price si conferma l'uomo da battere. L'australiano del Red Bull Ktm Factory Team ha preceduto lo statunitense Ricky Brabec (Monster Energy Honda Team 2020), secondo, a 2'05". Al terzo posto l'austriaco Matthias Walkner (Red Bull Ktm Factory Team), che ha accusato un ritardo di 2'40" dal vincitore Price. Primo degli italiani (24°) da Jacopo Cerutti, in gara per il Solarys Racing: di 25'402 il suo ritardo da Price.

MISCHIA ORDINATA Un ingaggio tra Petrarca e San Donà: i veneziani ieri hanno avuto la meglio in più di una occasione

PETRARCA, IL DERBY PRESO PER LA CODA

▸A Padova il San Donà illude fino a metà della ripresa, poi si fa rimontare
Cade il Calvisano, agganciato dalle Fiamme Oro che sbancano Mogliano

RUGBY

PADOVA L'incontro clou dell'ottavo turno di Top 12 tra Argos Petrarca e Lafert San Donà, è stato double face. Per tutto il primo tempo e per circa metà del secondo, i veneziani hanno giocato decisamente meglio, esibendo una difesa attenta e raramente fallosa e ripartendo in attacco con velocità. Superiore anche in mischia chiusa, il San Donà ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 6-0 e il divario avrebbe potuto anche essere più ampio. Supremazia che si conferma e si concretizza anche ad inizio ripresa, prima con un attacco durato quasi cinque minuti con palla a ridosso della linea di meta petrarchina e infine con la meta (non trasformata da Katz) messa a segno da Meachen al 16', che portava il Lafert a condurre per 11-3. Inevitabile la reazione del Petrarca, con Garbisi e Faiva in evidenza sia nel gioco al piede che con azioni alla mano. Complice una certa stanchezza dei giocatori del Lafert, i bianconeri padovani realizzano tre mete in dodici minuti: prima con Garbisi, quindi con Trotta e infine con decisione arbitrale e meta di punizione.

STANCHEZZA

Risultato a parte Craig Green può essere soddisfatto di come ha giocato la sua squadra, che in quei minuti finali ha pagato, oltre alla stanchezza, anche lo scotto di non avere una rosa sufficientemente ampia. In grado di garantire continuità di rendimento. Una vittoria sofferta e non del tutto convincente invece per il Petrarca di Andrea Marcato che il 18 gennaio si giocherà al Battaglini la finale di Coppa Italia con una Femi Cz che è molto più in forma e che nell'anticipo di sabato ha vinto facilmente a Roma con la Lazio, confermandosi in vetta alla classifica. La decisione di non disputare in campo neutro (come era previsto) la finale di Coppa è stata presa da entrambe le dirigenze. Così facendo, quanto meno il pubblico sarà numeroso e di conseguenza i due club si potranno dividere un incasso decoroso.

IL REGGIO EMILIA PIEGA COLORNO E SI PORTA AL SECONDO POSTO A UN PUNTO DALLA CAPOLISTA ROVIGO

L'altra formazione veneta di Top 12, il Mogliano, è stata sconfitta in casa dalle Fiamme Oro, ma anche in questa partita c'è stato molto equilibrio fino a cinque minuti del termine con il punteggio che era di 18-13 per il XV della Polizia. In ogni caso la squadra allenata da Costanzo ha fatto suo il punto di bonus difensivo confermandosi quale sesta forza di questo campionato. Il risultato a sorpresa arriva da Viadana dove i campioni d'Italia del Calvisano sono stati sconfitti per 13-3. Non è tanto la battuta d'arresto in sé a stupire (per una squadra che gioca anche in Europa è inevitabile qualche calo di tensione) ma piuttosto che il Calvisano abbia segnato solo un calcio di punizione e nessuna meta, cosa che non accadeva dalla notte dei tempi.

Chi invece non rallenta il ritmo è il Valorugby Reggio Emilia, ormai una realtà concreta del rugby italiano, che seguita a vincere e ad esibire un rugby divertente e a occupare il secondo posto della classica.

IL VALORUGBY VA

Il Colorno forse non era avversario per impensierire più di tanto gli emiliani, ma va comunque segnalato che per la seconda volta consecutiva (la precedente sette giorni fa con il Petrarca) il Valorugby nei minuti finali subisce delle mete. Un particolare che non verrà certo trascurato dallo staff tecnico e dal tecnico Manghi. I Medicei Fiorentini vincono di misura a Piacenza e in ottica salvezza quello dei toscani è un risultato pesante che permette loro di prendere un po' di ossigeno, ma inguaiando ancora di più i neopromossi piacentini. Adesso il campionato si ferma per due settimane e, a parte Rovigo e Petrarca, tutTe le formazioni avranno modo non solo di riposare Ma anche di stilare un primo bilancio dopo oltre un terzo di torneo.

Alberto Zuccato

Mischia Aperta

Il passo falso di Treviso tra conferme del maul e problemi difensivi

Antonio Liviero

A meno di un mese dal debutto nel 6 Nazioni arrivano indicazioni contrastanti dal Pro14 per la Nazionale italiana. Le Zebre, uscite frustrate dal doppio derby di Natale, si rilanciano alla grande con una vittoria larga (5 mete a 2) sui Cheetahs. Le note dolenti arrivano invece da Monigo dove era attesa una prova di maturità del Benetton che (complice un turno favorevole) lo portasse alle spalle dei primi del girone mettendolo nella posizione ideale per affrontare la campagna di febbraio in terra gallese con due trasferte non impossibili a Newport (il 15) e a Cardiff (il 23).

Purtroppo c'è stata una doccia scozzese sulle ambizioni trevigiane, una presa d'atto amara del gap ancora esistente con i Warriors. E ciò al di là della sconfitta casalinga. Nonostante schierassero gli uomini migliori a disposizione mentre gli avversari avevano tenuto a riposo diversi giocatori per la sfida Champions di sabato con l'Exeter, i Leoni in 80 minuti non sono mai stati avanti nel punteggio e non hanno mai neppure dato l'impressione di poter prendere in mano con sicurezza una partita per lunghi tratti in equilibrio. Anche se quando è stata messa alla prova la sua difesa ha ceduto, il Glasgow è sempre sembrato in controllo della situazione, sereno, organizzato, freddo, certo della propria identità, veloce e capace di accelerare al momento opportuno. A preoccupare inoltre è stato l'ultimo quarto d'ora, il momento della prova di forza e di carattere. Del braccio di ferro finale. Il Benetton era appena rientato in partita con la splendida meta targata Tebaldi-Rizzi. Si giocava il 65' e il punteggio era di 19-26. Tutto ancora possibile. Ci si aspettava la rimonta, o almeno un tentativo. Invece il Glasgow è tornato immediatamente in attacco e il Benetton non é più stato capace di uscire (se non episodicamente) dalla propria metà campo producendo una serie di errori, regali e lisci difensivi incredibili, fino alle mete di Matawalu e Davidson negli ultimi 5' che hanno dato al punteggio una dimensione pesante e bugiarda.

Divario atletico e di freschezza? Di qualità dei cambi? Domande che anche il ct Franco Smith, non solo lo staff trevigiano, dovrà porsi. È anche vero che in altri momenti della stagione la squadra ha dato risposte ben più incisive. Sabato era invece poco reattiva, specie nella fase difensiva, dove ci sono stati anche problemi di organizzazione. La linea di opposizione si è sfrangiata con troppa facilità, la salita era più controllata del solito (forse per scelta tattica) ed è spesso mancato il timing. Ogni tanto qualcuno usciva dall'allineamento facendosi toreare ingenuamente. «Quando si alza il ritmo la difesa salta per un problema di organizzazione: il suo movimento dovrebbe portare a un placcaggio frontale sul destinatario del pallone» mi scrive Vittorio Pepe, tecnico veneziano coautore con Luciano Ravagnani del libro "Ero lì, dal rugby mitologico al rugby logico" (Fondamenta editrice). Il senso del ragionamento è un po' questo: se si lisciano i placcaggi è anche perché il piazzamento non è corretto e gli avversari hanno buon gioco a scartare.

Ancora ottime notizie invece dal maul. Anche la conquista ha funzionato bene nel complesso. Su queste basi si può lavorare anche in chiave 6 Nazioni. A condizione di sviluppare una manovra un po' più complessa e alternata. Contro i Warriors il gioco al piede offensivo non si è praticamente visto e quello alla mano non ha lasciato il segno. La seconda linea d'attacco, se c'era, era ferma. Insomma, i frutti dei raggruppamenti penetranti sono preziosi, specie nel rugby di oggi, specie per l'Italia di oggi. ma è chiaro che da soli non possono bastare.

COACH Crowley (Benetton)

Sei Nazioni

Italia in raduno, c'è Benvenuti. Si rivede Polledri

Franco Smith oggi farà conoscenza del primo gruppo azzurro che sarà comunque privo degli atleti militanti all'estero, in quanto il raduno non è inserito nelle finestre internazionali di World Rugby. Per l'incontro di Calvisano, dalle 10 alle 16, l'ex tecnico di Benetton e Cheetahs ha chiamato 37 atleti, con la novità di ieri dell'inserimento di Tommaso Benvenuti, escluso nella prima lista dei 36. Benvenuti va ad aggiungersi al gruppo azzurro, in quanto per il Sei Nazioni l'Italia sarà priva di Michele Campagnaro, infortunatosi al ginocchio e disponibile solo dal prossimo autunno. Salgono così a 18 gli atleti del Benetton, compresa la seconda linea Cannone, esordiente, giocatore del Petrarca ma sotto contratto col Benetton come permit player, quindi 19 atleti in forza alle Zebre, compreso Biondelli, anch'egli esordiente, trequarti delle Fiamme Oro e permit player della franchigia federale. Oltre a Cannone e Biondelli, altri 3 debutttanti, il pilone Fischetti e il tallonatore Manfredi, entrambi delle Zebre, quindi la terza linea Pettinelli del Benetton. All'estero, intanto, Matteo Minozzi e Jake Polledri hanno giocato una gara intera nell'ultimo turno del campionato inglese. Dopo la meta al Bristol Minozzi ha segnato ancora nel match perso 31-35 da Wasps, la sua squadra, con Northampton, prossimo avversario del Benetton in Champions Cup. Polledri, invece, ha fatto il suo ritorno a tempo pieno dopo un infortunio contribuendo alla vittoria per 29-15 del Gloucester (ancora assente Braley) contro il Bath. Parisse, invece, ha giocato 52' partendo titolare nel match vinto dal suo Tolone contro Castres per 43-3.

Ennio Grosso

Risultati&Classifiche

PRO14

RISULTATI 10ª giornata

CARDIFF – SCARLETS	14-16
ULSTER – MUNSTER	38-17
BENETTON – GLASGOW	19-38
DRAGONS – OSPREYS	25-18
ZEBRE – CHEETAHS	41-13
LEINSTER – CONNACHT	54-7
EDINBURGH – KINGS	61-13

PROSSIMO TURNO 15 FEBBRAIO

GLASGOW – ZEBRE	14/2 ORE 20,35
MUNSTER – KINGS	14/2 ORE 20,35
LEINSTER – CHEETAHS	15/2 ORE 15,30
SCARLETS – EDINBURGH	15/2 ORE 16
OSPREYS – ULSTER	15/2 ORE 18,15
CONNACHT – CARDIFF	15/2 ORE 20,35
DRAGONS – BENETTON	15/2 ORE 20,35

CONFERENCE A

TEAM	G	V	N	P	PF	PS	B	P.TI
LEINSTER	10	10	0	0	364	137	7	47
ULSTER	10	7	0	3	311	216	8	36
GLASGOW	10	5	0	5	225	198	4	24
CHEETAHS	8	4	0	4	234	181	5	21
DRAGONS	10	4	0	6	186	273	2	18
ZEBRE	10	2	0	8	180	286	6	14
OSPREYS	10	1	0	9	126	281	5	9

CONFERENCE B

TEAM	G	V	N	P	PF	PS	B	P.TI
EDINBURGH	10	7	0	3	289	166	6	34
SCARLETS	10	7	0	3	226	182	3	31
MUNSTER	10	6	0	4	227	203	6	30
CONNACHT	10	5	0	5	192	231	5	25
CARDIFF	10	5	0	5	202	208	4	24
BENETTON	10	4	0	6	219	265	7	23
KINGS	8	1	0	7	135	289	2	6

TOP12 8

Viadana - Robot Calvisano	13 - 3
Valorugby Emilia - Colorno	29 - 21
Mogliano - Flamme Oro	16 - 23
Petrarca - San Donà	27 - 11
S.s. Lazio 1927 - Femi-CZ Rovigo	17 - 39
Lyons - Toscana Medicei	21 - 24

	P	G	V	N	P	F	S
Femi Rovigo	36	8	8	0	0	212	105
Valorugby Emilia	35	8	7	0	1	254	106
Robot Calvisano	30	8	6	0	2	208	126
Fiamme Oro	30	8	6	0	2	205	167
Petrarca	28	8	6	0	2	207	106
Mogliano	20	8	4	0	4	139	146
San Donà	15	8	3	0	5	140	171
Viadana	13	8	2	0	6	131	173
Toscana Medicei	10	8	2	0	6	134	223
Colorno	10	8	2	0	6	165	260
Lyons	8	8	1	0	7	162	247
S.s. Lazio	6	8	1	0	7	129	256

PROSSIMO TURNO (26/1/2020): Robot Calvisano - Petrarca, Colorno - Lyons, Femi-CZ Rovigo - Mogliano, Toscana Medicei - S.s. Lazio 1927, Flamme Oro - Valorugby Emilia, San Donà - Viadana

METEO

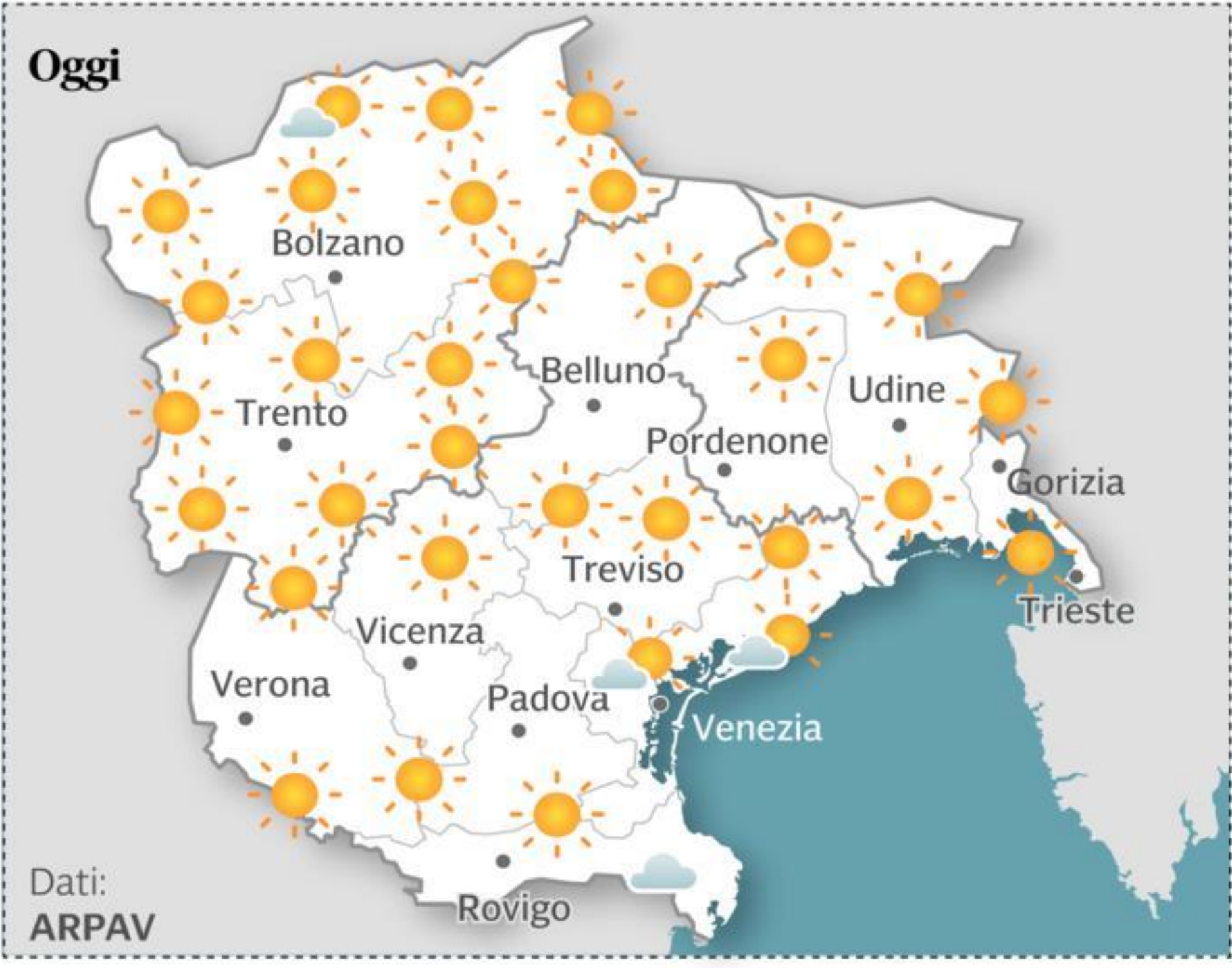
Bel tempo prevalente, ma con venti freddi, sole e nebbie locali al Settentrione.

DOMANI

VENETO
Generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà prevalentemente sereno, ma con la presenza di nebbie diffuse sulle zone di pianura. Più sole sui monti. Temperature massime fredde.

TRENTINO ALTO ADIGE
Generali condizioni di tempo asciutto, con cielo sereno e terso per tutto il tempo. Massime intorno agli 11 gradi, quella più bassa scenderà fino a -3 gradi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo che si presenterà prevalentemente sereno e terso su tutto il territorio. Massime tra 5 e 8 gradi, valori notturni tra -4 e 1 gradi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-5	5	Ancona	3	9
Bolzano	-3	10	Bari	4	11
Gorizia	-1	6	Bologna	0	5
Padova	-1	4	Cagliari	7	15
Pordenone	-3	5	Firenze	-1	9
Rovigo	-1	4	Genova	8	11
Trento	-2	10	Milano	0	5
Treviso	-2	3	Napoli	1	11
Trieste	1	8	Palermo	8	12
Udine	-4	6	Perugia	-2	7
Venezia	0	4	Reggio Calabria	7	12
Verona	0	5	Roma Fiumicino	1	10
Vicenza	-1	3	Torino	-1	2

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **UnoMattina** Attualità
9.30 **TG1 Flash** Attualità
9.35 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.40 **Concerto dell'Epifania** Musicale
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **La prova del cuoco** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita è meravigliosa** Show
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
23.40 **Il Gran Varietà - Storia dei grandi varietà televisivi** Doc.
0.45 **TG1 Notte** Attualità
1.15 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2
9.30 **O anche no** Documentario
10.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Quelli che aspettano...** Varietà
15.00 **Quelli che il calcio** Attualità
17.10 **A tutta rete** Calcio
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Novantesimo Minuto** Info
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Connie Britton, Peter Krause
22.00 **9-1-1** Serie Tv
23.00 **La Domenica Sportiva** Info
0.20 **Supercondriaco - Ridere fa bene alla salute** Film Commedia
2.20 **Rex** Serie Tv
2.45 **Amanti e segreti** Fiction

Rai 3
10.15 **La bussola d'oro** Film
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **GenerAzione Bellezza** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.15 **L'ultimo lupo** Film Avventura. Di Jean-Jacques Annaud.
23.10 **La grande storia** Doc
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità.

Rai 4
6.55 **Medium** Serie Tv
8.25 **Seal Team** Serie Tv
9.55 **Stitchers** Serie Tv
11.25 **24** Serie Tv
12.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.25 **X-Files** Serie Tv
16.00 **Just for Laughs** Reality
16.20 **Reign** Serie Tv
17.50 **Stitchers** Serie Tv
19.20 **Seal Team** Serie Tv
20.45 **Just for Laughs** Reality
21.10 **Transcendence** Film Fantascienza. Pfister, Wally Pfister
23.05 **X-Files - Voglio crederci** Film Drammatico
0.50 **X-Files** Serie Tv
2.25 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.30 **24** Serie Tv
3.50 **Medium** Serie Tv
4.30 **Camera Café** Serie Tv
5.00 **Il candidato - Zucca Presidente** Serie Tv
5.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
9.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.55 **Pacific With Sam Neill** Doc.
10.45 **Sentieri Americani** Doc.
11.40 **Arte passione e potere** Doc.
12.30 **Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder** Documentario
13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.00 **Mississippi Il Lento Fiume Americano** Documentario
14.50 **Le grandi sfide alla natura** Documentario
15.40 **Lo straordinario viaggio di T.S. Spivet** Film Avventura
17.25 **Art Night** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **I più grandi musei del mondo: Madrid Museo del Prado** Documentario
20.25 **Edgar Allan Poe Sepolto Vivo** Documentario
21.15 **Punto di svolta** Documentario
22.15 **Italian Movies** Film Commedia
23.45 **Rolling Stone - Sesso, stampa e rock'n'roll** Documentario
0.30 **Genesis** Musicale

Rete 4
6.15 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.10 **Finalmente una favola** Film Commedia
9.10 **Dr. Clown** Film Tv Commedia
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Ieri e oggi in tv special** Attualità. Condotto da Paolo Piccioli
15.50 **La storia di Glenn Miller** Film Biografico
18.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Rubrica
21.25 **Himalaya/Ande** Documentario
23.30 **Pressing Serie A** Rubrica
1.25 **Stasera Italia** Attualità

Canale 5
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Il quarto Re** Film Storico
10.55 **Tg5 - Edizione delle 10** Att.
11.00 **Una telecamera per due** Film Commedia
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Dietro Le Quinte - New Amsterdam** Show
13.45 **Storia d'inverno** Film Drammatico
16.30 **La ricerca della felicità** Film Drammatico
18.45 **Avanti Un Altro** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza** Tg Satirico. Condotto da Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti
21.20 **Pinocchio** Film Avventura. Di Roberto Benigni. Con Roberto Benigni, Nicoletta Braschi, Carlo Giuffrè
23.35 **Tg5 Notte** Attualità
0.08 **Meteo.it** Attualità
0.10 **The Illusionist** Film Drammatico

Italia 1
6.50 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
7.00 **The Goldbergs** Serie Tv
7.30 **I puffi** Cartoni
8.00 **Marco dagli Appennini alle Ande** Cartoni
8.30 **Rossana** Cartoni
8.55 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.25 **Riverdale** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **I Simpson** Serie Tv
14.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.50 **Ruby Red** Film Fantasy
18.10 **Mr Bean** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Now You See Me 2 - I maghi del crimine** Film Avventura. Di Jon M. Chu. Con Jesse Eisenberg, Mark Ruffalo, Woody Harrelson
23.50 **In Time** Film Fantascienza
1.45 **Studio Aperto** Attualità

Iris
6.20 **Mediashopping** Attualità
6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **Hazzard** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Il principe del deserto** Film Drammatico
10.55 **Lo scugnizzo** Film Drammatico
13.00 **Il merlo maschio** Film Commedia
15.15 **La notte di Pasquino** Film Drammatico
17.10 **Note di cinema** Attualità
17.15 **Giuditta E Oloferne** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Three Kings** Film Guerra. Di David O'Russell. Con George Clooney, Mark Wahlberg, Ice Cube
23.30 **Syriana** Film Drammatico
2.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.05 **Il fantasma dell'opera** Film Horror

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Vendite impossibili** Arredamento
7.55 **Marito e moglie in affari** Case
8.50 **Deadline Design** Arredamento
9.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.55 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Land of Mine - Sotto la sabbia** Film Guerra
23.05 **Provocazione** Film Erotico
0.40 **Scarlet Diva** Film Drammatico
2.20 **Sticky: l'amore fai da te** Doc.

Rai Storia
14.20 **Passato e Presente** Doc.
15.00 **Conflitti** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **Repubblica Romana 1849. Un romanzo d'avventura** Documentario
18.00 **Speciali Storia** Doc.
19.00 **Falqui show** Varietà
20.00 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **Piersanti Mattarella. 6 gennaio 1980** Documentario
22.10 **Italia: Viaggio nella bellezza** Documentario

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.55 **Animal Fight Club** Doc.
9.40 **I signori della neve** Doc.
11.00 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.00 **Banco dei pugni** Documentario
15.30 **Lupi di mare** Documentario
17.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Ventimila chele sotto i mari** Società
22.20 **Ventimila chele sotto i mari** Società
23.15 **River Monsters** Avventura
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7
9.00 **Pomi d'ottone e manici di scopa** Film Avventura
11.00 **Mi chiamo Sam** Film
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Un povero ricco** Film
16.00 **Missione tata** Film
18.00 **Drop Dead Diva** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Attualità
21.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario
0.50 **Tg La7** Informazione
1.00 **Otto e mezzo - Sabato** Attualità.

TV 8
11.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Reality
14.05 **Un amore di renna** Film Fantasy
15.50 **Tutti insieme per Natale** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Il pesce innamorato** Film Commedia
23.05 **Johnny Stecchino** Film Commedia

NOVE
6.00 **Delitti sotto l'albero** Documentario
8.00 **Alta infedeltà** Reality
10.00 **Attrazione fatale** Documentario
16.00 **Ci vediamo domani** Film Commedia
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Come farsi lasciare in 10 giorni** Film Commedia
23.30 **Come lo sai** Film Commedia
0.50 **Marchio di fabbrica** Doc.

7 Gold Telepadova
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **Sif Es Souane** Documentario
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Tackle** Rubrica sportiva
0.30 **Adriartica** Documentario

Rete Veneta
13.15 **Idea Formazione** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **I Veneti schiacciati** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ore 13** Talk show
14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
21.20 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
13.30 **Telegiornale F.V.G.** Info
13.45 **A Voi la Linea** Rubrica
14.30 **Telegiornale F.V.G.** Info
14.45 **Focus - Foghera Tal Tiliment** Rubrica
16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.30 **Aspettando Poltronissima** Rubrica
18.00 **Poltronissima** Rubrica
21.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
21.15 **Focus - Speciale Epifania** Rubrica sportiva
22.15 **Speciale Coppa Italia Dilettanti** Sport

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
7.30 **Fvg Sport** Rubrica
8.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
9.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
16.30 **Story "Lecce"** Rubrica
17.00 **Lecce Vs Udinese. Studio & Stadio Calcio Live** Calcio
21.00 **Tg News 24** Informazione
21.30 **Studio & Stadio Commenti** Calcio
23.30 **Studio & Stadio Post** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Un pezzetto di carbone nella calza della Befana, perché siete stati esagerati nelle passate settimane, ma non preoccupatevi più di tanto, ce lo siamo meritati tutti. Il vostro **amore** però ha ragione di rimproverarvi le tante assenze. Riscattatevi ora con Marte in aspetto di grande amante e conquistatore, Venere complice negli incontri molto caldi. Benvenuta la voglia di sperimentare nuove associazioni.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Befana scendendo dal camino lascerà monete d'oro nella vostra calza. Avete Luna nel segno e Giove in trigono, aspetto che regala pure nuove emozioni d'**amore**. Un tempo si aspettava la Befana per vincere alla lotteria, oggi si gioca tutti i giorni, ma restando fedeli alla tradizione, avete buone possibilità di vincere. Dopo le feste sarete vincenti nel lavoro, affari, proteggetevi da disturbi stagionali.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Un pizzico di magia in amore. Esprimete la vostra vena poetica, dato che la passionalità fisica è un po' opacizzata da Marte in Sagittario che si oppone, insistente. È in atto un cambiamento radicale della vostra vita, iniziato quando Saturno e Giove erano contro, inevitabile qualche scatto di nervi nei confronti di persone con cui siete in contatto quotidiano. Ma voi sapete trovare le **parole** giuste...

Cancro dal 22/6 al 22/7
Pianeti lontani. Si capisce la sensazione che nulla si muova secondo i vostri piani, ma non è così: qualcosa si muove, solo che non è il momento di agire direttamente e con forza. A parte i grandi pianeti opposti dal Capricorno, che pesano sulle collaborazioni, aspettate che passi Mercurio, dal 16 sarà in Acquario e Venere in Pesci. Per la Befana: solo **amore**. Nascondetevi per un po' vi verranno a cercare.

Leone dal 23/7 al 23/8
Marte annuncia una novità in arrivo dall'estero, da persone lontane e vi fa concentrare su professione e questioni pratiche, quindi pure casa e famiglia. La Befana risulta nervosa, un po' di apprensione per Venere opposta e quadrata a Luna in Toro, transito risentito più dalle **donne**, specie in momenti particolari. Gli uomini sono volubili verso le donne, e più ossessivi. Fate un piano d'affari astuto.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Se si parla di **fortuna**, e oggi è obbligatorio, voi siete tra i segni favoriti da Giove, grande benefico che transita nel punto più alto del vostro cielo. Accanto c'è pure Mercurio, vostro astro protettore, che apre un'opportunità di lavoro che vi è sfuggita nei mesi scorsi. A Saturno non deleghiamo grandi incontri amorosi ma è pur sempre al centro del vostro cielo e oggi con la Luna può fare un miracolo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Quanto carbone troverete nella calza varia da persona a persona, ma è quasi certo che negli ultimi dodici mesi non siete stati presenti, come vostro stile, nella vita **amorosa**. Non è dipeso solo da voi, dagli impegni nel mondo esterno, pure Saturno e Giove ci hanno messo del loro, ma oggi il cielo è sereno. Venere innevata in Acquario schiarisce tutto, Marte accende il fuoco nel camino della vostra baita...

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il nervosismo è persistente in casa, il **matrimonio** risente dell'opposizione Luna-Urano che in più si scontra con Venere acquariana. Per fortuna che tutto avviene il giorno della Befana e resterà tra le mura domestiche! Non vi diciamo nemmeno di avere pazienza, dite quello che c'è da dire, ma ascoltate con attenzione ciò che ha da dirvi il vostro caro amore. A volte i single sono fortunati, volano di fiore in fiore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Raucedine, mal di gola, colpi di tosse...conseguenze di Luna in Toro, segno che incide sulla vostra salute e sul lavoro. Sono appunti davvero minimi, il cielo nel suo complesso vi è grandemente favorevole, brillano di luce propria Marte e Venere, che rendono la vostra Befana piena d'**amore**. Potete rifarvi del tanto tempo alla ricerca di beni materiali, successo. Nella vita coniugale l'amore è molto intenso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Epifania nuova, lo potete ben dire. Diversa da quelle che avete vissuto in passato, grazie ai passaggi planetari di importanza storica. Vediamo solo Giove, astro della fortuna e del successo raggiunto, che si associa oggi a Luna in Toro, anche lei nel campo della fortuna, dell'**amore**. Sposatevi, fate figli, rinnovate una promessa, andate alla ricerca se siete ancora soli, l'età non conta. Fortuna al gioco!

Acquario dal 21/1 al 19/2
Befana domestica, diciamo, vista Luna in Toro congiunta a Urano, ci sono impedimenti di carattere familiare che non consentono libertà di movimento. Possibile qualche piccolo fastidio nella salute, per la pressione dei pianeti alle vostre spalle. Ma Venere è sempre con voi, guardate che meraviglia il vostro **amore**! Sarà pure una festa commerciale, ma è bello attendere una dimostrazione d'affetto, passione.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Giove è magnifico insieme a Saturno e Plutone alimenta il desiderio di un legame stabile e felice, bellissima Luna nel sensuale Toro – riscalda la passione che Marte ostacola. Nei rapporti nati di recente avete già preso una decisione, oggi è il giorno giusto per comunicarla. Nel camino, anche immaginario, in cui ardono rami di pesco, aggiungete delle pigne e un ramo di pino...profumo e respiro del mare...

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	7	117	45	76	37	47	25	46
Cagliari	59	78	27	63	75	63	65	61
Firenze	35	72	85	62	39	59	29	49
Genova	38	105	26	85	45	78	83	76
Milano	25	76	68	68	26	62	48	52
Napoli	66	77	16	73	5	61	87	57
Palermo	22	151	17	76	88	67	21	60
Roma	89	71	56	53	27	49	65	48
Torino	88	76	4	74	15	72	59	69
Venezia	23	72	70	68	17	63	60	61
Nazionale	81	92	20	68	39	60	42	57

ANSA centimetri

Opinioni

La frase del giorno

«BONACCINI È ARRABBIATO PERCHÉ STO GIRANDO LA ROMAGNA. FINCHÉ NON MI METTONO IN GALERA, IO GIRO QUANDO VOGLIO»

Matteo Salvini, *Lega*

L'analisi

Le due anime dei grillini divisi tra destra e sinistra

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

Secondo Di Battista, Paragone non è l'eretico che tradisce la Chiesa grillina, ma è l'eroico difensore dell'ortodossia Cinque Stelle, un'ortodossia da cui altri si sono colpevolmente distaccati. Insomma, il vero grillino è il senatore Paragone, non Di Maio che lo fa espellere (o quantomeno non muove un dito a sua difesa).

Perché la presa di posizione di Di Battista apre all'eventualità di uno sconvolgimento del mondo grillino?

Per una ragione molto semplice: quel mondo, già ampiamente ridimensionato dagli ultimi responsi elettorali (a partire dalla sconfitta alle Europee dell'anno scorso), era tenuto insieme da un unico fattore di coesione, che non è tanto (come ama pensare l'opposizione di destra) l'attaccamento alle poltrone parlamentari, ma il fatto che quel medesimo attaccamento si accompagnava alla completa mancanza di una leadership alternativa a quella del duo Grillo-Di Maio. Ibernato Fico nel ruolo di presidente della Camera (peraltro ben felice del cambio di alleanze, da Lega a Pd), con Di Battista lasciato libero di fluttuare in una sorta di bolla esistenziale e pre-politica (l'impegno nei Paesi emergenti), con Conte astutamente avviato a diventare un protettorato più o meno docile del Pd, con Di Maio costretto ad obbedire al comando di Grillo, nel movimento non c'era più neppure un solo leader in grado di dare voce a quella parte del Movimento che tuttora pensa quel che il Movimento ha sempre sostenuto, e cioè che (parole di Di Battista) «il Pd è il partito del sistema per eccellenza, quindi il più pericoloso. Il Pd è un partito "globalista", liberista, colluso con la grande imprenditoria marcia di questo Paese, responsabile delle misure di macelleria sociale che hanno colpito i lavoratori italiani».

Ora invece, grazie alla presa di posizione, netta e inequivocabile, di Alessandro Di Battista, quel leader c'è. Da oggi nel Movimento Cinque Stelle ci sono due voci: quella del ventriloquo Grillo, che riesce a far credere che le parole che mette in bocca a Di Maio siano di Di Maio stesso, e quella di Di Battista, che ha improvvisamente deciso di dire parole proprie, ovvero di non nascondere più il proprio giudizio radicalmente negativo sull'alleanza con il Pd, un partito che, come si evince dalla citazione precedente, egli disprezza con tutta l'anima. In concreto questo significa che quanti sono ostili all'accordo con il Pd, e ancora più recisamente alla sua trasformazione in una scelta strategica, hanno ora qualche opportunità di uscire allo scoperto, organizzarsi, e condizionare l'evoluzione dello scenario politico. In quale direzione?

In prospettiva, sembra difficile escludere che le due anime del Movimento Cinque Stelle, quella (minoritaria) di destra e quella (maggioritaria) di sinistra, finiscano per cristallizzarsi in due formazioni politiche distinte. Un'eventualità resa enormemente più verosimile dall'evaporazione di Forza Italia, che finirà per rendere lo schieramento di destra sempre meno digeribile per i moderati, ma al tempo stesso sempre più compatibile con il populismo di destra, oggi ben rappresentato dal duo Di Battista-Paragone.

Più a breve, quel che potrebbe succedere è che a staccare la spina al governo del "traditore" Conte non siano né Zingaretti, né Renzi, troppo preoccupati di perdere potere e seggi in Parlamento, ma siano invece – inaspettatamente – un manipolo di senatori e deputati ex grillini, cui l'attuale governo proprio non va giù. Mi rendo conto che, detta così, suona un po' come fantapolitica, e si presta all'obiezione: non hanno anche loro paura di perdere i rispettivi seggi in Parlamento?

A questa obiezione, tuttavia, si può rispondere con una osservazione e una congettura. L'osservazione è che il loro capo, Alessandro Di Battista, non ha alcun seggio da perdere, perché è rimasto volutamente (preveggentemente?) al di fuori del Parlamento: lui, un seggio, rischia solo di guadagnarlo. La congettura è che i prossimi sondaggi mostrino con chiarezza che, nel caso i Cinque Stelle si presentassero con due formazioni, una che guarda a sinistra, l'altra che guarda a destra, quest'ultima supererebbe tranquillamente la soglia di sbarramento del 3%, e probabilmente anche del 4 e del 5%. Di qui due conseguenze paradossali: gli unici grillini sicuri di essere rieletti sarebbero gli espulsi, e l'unica vittima dell'espulsione di Gian luigi Paragone sarebbe Di Maio, costretto a scegliere fra snaturarsi (facendo il capo dei grillini di sinistra) o accettare un ruolo di secondo piano (facendo il vice di Di Battista, leader naturale dei grillini di destra).

www.fondazionehume.it

LA LEADERSHIP DI DI BATTISTA DÀ VOCE A UN'ALTERNATIVA ALL'INTERNO DEL MOVIMENTO CHE PRIMA NON C'ERA

La vignetta

Passioni e solitudini

Combattiamo contro il furto del tempo

Alessandra Graziottin

Qual è il furto quotidiano che le nostre vite concitate incoraggiano? È il furto di tempo. Di tempo di qualità, di tempo kairós, di tempo consapevole, scelto, dedicato, coltivato con cura per assaporare il bello della vita, qui e ora. Difendendolo dal tempo chrónos, che tutto divora, secondo l'antica sapienza greca. Affacciato curioso sul nuovo anno, ciascuno di noi ha pensato a qualcosa per migliorare la propria vita. Tre sono i miei auguri: assaporare, proteggere, valorizzare. Assaporare, anzitutto, con un'attenzione dedicata a tutti gli aspetti buoni e belli dell'esistere. Mi sveglio senza acciacchi, senza doloretti, senza testa annebbiata dalle cene? Mi sveglio allegro, di ottimo umore, sorridente? Già questa è una benedizione, non garantita ex se, da apprezzare e assaporare con soddisfazione e senso della sua fragilità. La salute, come ricordo spesso, è molto più improbabile della malattia, perché in ogni secondo triliardi e triliardi di azioni biochimiche contemporanee danzano velocissime per tenerci in salute e riparare i danni in tempo reale, spesso senza che ne siamo consapevoli. Per non parlare degli incidenti... In parallelo, triliardi di microrganismi amici (il microbiota, intestinale, orale, vaginale, cutaneo, respiratorio) lavorano con e per noi per tenersi e tenerci al meglio. Se siamo in forma, e abbiamo gli occhiali colorati del buonumore, possiamo assaporare anche affetti caldi e profondi in famiglia, nell'amicizia, nell'amore. Godere con più gioia di una conversazione stimolante e capace di sorprenderci perché ci apre orizzonti nuovi nella mente. Godere di una passeggiata vibrante in campagna, di un bel tramonto, del gattino che ci fa le fusa, dei campi arati di fresco, delle viti e degli ulivi ben potati, di cieli limpidi e di mari scintillanti, appena increspati da un brezza leggera. Se assaporiamo con consapevolezza la bellezza del corpo in salute e di un mondo (ancora) a tratti sorridente, sentiamo subito uno struggimento sottile e profondo. Quanto durerà questa salute luminosa e felice? Quanto dureranno i cieli limpidi? Molti dicono che il 2030 sarà l'anno di non ritorno, se continueranno questi livelli di inquinamento e di distruzione del verde. È inutile mettere porte blindate, allarmi sempre più sofisticati, barriere anti-effrazione, se tanto moriremo tutti asfissiati nella camera a gas universale che diventerà la Terra. O se moriremo di fame e di sete, perché abbiamo sprecato e distrutto le fonti prime della vita. Senza consapevolezza vera e profonda, senza lo struggimento che viene dalla percezione della fragilità e della vulnerabilità della salute, nostra e del mondo, le cose non cambieranno. E allora impegniamoci ogni giorno, ogni ora, per assaporare e per proteggere la salute, nostra e della terra, ciascuno nella propria sfera d'azione. Facciamo ogni giorno almeno una passeggiata attiva e allegra, cercando con lo sguardo solo cose belle su cui posarlo: servirà anche a cacciare via i pensieri oscuri e ad aumentare la percezione di benessere e di voglia di fare, per sé e per gli altri. Con consapevolezza quotidiana, sapremo poi valorizzare ogni aspetto meritevole di assaporata gratitudine, ogni istante di piccole e grandi gioie (e dopo la menopausa, amiche lettrici, ricordatevi che una terapia ormonale sostitutiva su misura, unita a stili di vita sani, vi terrà più giovani, più belle, più sveglie, più in forma e più contente, anche in amore... Valorizziamo la terra in cui abitiamo, cominciando dal non sprecare il cibo, dal non buttare a terra nemmeno una carta di caramella, dal fare con cura la raccolta differenziata, dall'insegnare ai figli che la Terra è sacra e va rispettata, dando noi per primi il buon esempio. Inutile fare grandi manifestazioni e continuare poi nello scempio individuale quotidiano. I bambini ci imitano sempre, nel bene e nel male. Impegniamoci tutti a non inquinare più e a ripulire pezzo dopo pezzo il terreno del quartiere, del paese, della città. Adottiamo un bosco, per curarlo, per tenere pulito il sottobosco, per ripiantare gli alberi divelti su interi declivi, come si vede in molti monti d'Italia. Fa male al cuore vedere ancora distese di alberi sradicati nel Bellunese, dopo le tragiche alluvioni e i venti devastanti del 5 novembre 2018. Molto è stato fatto, moltissimo resta da fare, anche per la prevenzione. Senza consapevolezza per assaporare, senza impegno per proteggere, senza cura quotidiana per valorizzare non ci saranno salute, né futuro per il mondo, né giorni di felicità profonda e struggente. Perché viviamo?

www.alessandragraziottin.it

VALE LA PENA IMPEGNARSI OGNI GIORNO PER ASSAPORARE E PROTEGGERE LA SALUTE, NOSTRA E DELLA TERRA, CIASCUNO NELLA PROPRIA SFERA D'AZIONE

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 5/1/2020 è stata di **58.412.**

IL GAZZETTINO | Lunedì 6, Gennaio 2020

Epifania del Signore. La venuta dei Magi adempie una serie di profezie dell'Antico Testamento che puntavano alla realizzazione di quello che Paolo, ha chiamato il "mistero".

7°C -1°C

Il Sole Sorge 07:50 Tramonta 16:45
La Luna Sorge 13:36 Cala 03:10

ALL'ARRIGONI CAPOVILLA DÀ VOCE ALLE POESIE DI PASOLINI

A pagina IX

Dolomiti friulane
Nel parco tra ciaspolate e scalate sul ghiaccio

A pagina X

La storia
Da Sacile alle "stelle" del ristorante di Pechino

Storia di Stefano Monte, sacilese, diventato il direttore generale del ristorante stellato "Opera" di Pechino.

A pagina VII

Violenza, la Regione in campo

▸Nel primo trimestre dell'anno appena cominciato l'amministrazione avvierà un monitoraggio ad hoc

▸Indagine di carattere sperimentale sulle utenti che si rivolgono ai Centri per le vittime di molestie e abusi

Via al monitoraggio delle utenti dei centri per le vittime di violenza. Nel primo trimestre 2020 sarà avviata l'indagine sull'utenza dei Centri antiviolenza, che avrà carattere sperimentale e prevederà un'intensa attività di monitoraggio stante il mancato svolgimento dell'indagine pilota per la fase di test. L'obiettivo è fornire una rappresentazione dei servizi offerti e delle caratteristiche degli utenti dei servizi a livello nazionale da parte dei centri antiviolenza pubblici e privati. È uno degli obiettivi che si pone la Regione nell'ambito del programma appena varato con una delibera della giunta guidata da Massimiliano Fedriga.

Lanfrit a pagina III

VITTIMA Una foto simbolica

Palestra formativa da 200mila euro

▸Via ai corsi di formazione per diplomati con esperienze nel settore caseario

Corsi di formazione legati anche a esperienze lavorative internazionali, mirati al settore caseario e progettati dalla Regione in partenariato con cinque istituti scolastici del territorio: è ciò in cui consiste il progetto pilota elaborato dagli assessori regionali alla Formazione e Lavoro Alessia Rosolen e alle Risorse agroalimentari, ittiche e forestali e alla Montagna Stefano Zannier. Destinatari del progetto, che può contare su un budget di 200mila euro, sono i neodiplomati.

A pagina II

Piazza Matteotti
Il mercatino al rush finale con la befana

Mercatino di Natale allestito in piazza San Giacomo, a Udine, dalla Confartigianato provinciale si prepara al rush finale. Oggi e domani saranno gli ultimi giorni.

A pagina II

Comunità linguistica Chiesta un'azione decisa

«Pressing per il friulano in Rai»

UDINE Lingua friulana: tra gli impegni del 2020 vi è il rinnovo della Convenzione per i programmi radiofonici e televisivi in lingua friulana nella Rai Fvg.

A pagina II

Novelli
«Medici aggrediti, pene più rigide»

«Le cronache dei primi due giorni del 2020 ci dicono ancora una volta che è urgente e indifferibile approvare nuove norme che tutelino infermieri, medici e operatori sanitari dalle aggressioni». Lo afferma in una nota il deputato di Forza Italia Roberto Novelli. «Nel giugno 2018 - ricorda Novelli - presentai la prima proposta di legge che prevedeva l'inasprimento delle pene».

A pagina III

Riconoscimento
Azienda udinese con il bollino di Accredia

Accredia, Ente Unico nazionale di accreditamento designato dal ministero per lo Sviluppo Economico ad attestare la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità degli organismi di certificazione, ha attribuito all'udinese Ergo-Cert, ente di certificazione per l'ergonomia, l'accreditamento internazionale per la certificazione ergonomica di prodotti, servizi e processi. L'importante riconoscimento giunge dopo un lungo percorso.

A pagina II

Bianconeri a Lecce, Gotti: «Vogliamo vincere»

L'Udinese riparte oggi da uno stadio insidioso: il Via del Mare di Lecce. Appuntamento alle 18, con i salentini di Liverani impegnati a raccogliere punti salvezza per allontanarsi dalla zona a rischio. Probabile, in casa bianconera, il tandem d'attacco Lasagna-Okaka. «Noi stiamo benissimo – assicura mister Luca Gotti alla vigilia –. Sappiamo che nella prima partita dopo la sosta per le festività natalizie non è facile riuscire a recuperare subito la giusta mentalità, ma i ragazzi in allenamento si sono comportati nel modo migliore. Ciò non toglie che di fronte avremo un avversario reduce da due campionati vinti, che ha affrontato la serie A con lo spirito giusto». Quindi non sarà facile.

«È vero anche che i salentini in casa non hanno mai vinto e sono reduci da due sconfitte consecutive, ma è prevedibile quale sarà il loro atteggiamento davanti al pubblico amico - aggiunge l'allenatore -. Mi aspetto quindi un Lecce aggressivo, offensivo, deciso a tutto. Noi però vogliamo dare continuità ai risultati positivi dell'ultimo periodo e cambiare il nostro trend negativo in trasferta. Metteremo in campo il nostro essere squadra perché ultimamente lo siamo e vogliamo migliorarci ulteriormente. Quindi giocheremo per vincere».

A pagina XIII

SI RIPARTE Luca Gotti vuole i tre punti dall'Udinese a Lecce

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

CASEIFICIO La lavorazione del formaggio: la Regione ha individuato dei percorsi formativi

Il mondo del formaggio diventa palestra lavorativa

▶Corsi di formazione finanziati dalla Regione per il settore caseario

▶Esperienze all'estero: giovani in partnership con cinque scuole

FORMAZIONE

UDINE Corsi di formazione legati anche a esperienze lavorative internazionali, mirati al settore caseario e progettati dalla Regione in partenariato con cinque istituti scolastici del territorio: è ciò in cui consiste il progetto pilota elaborato dagli assessori regionali alla Formazione e Lavoro Alessia Rosolen e alle Risorse agroalimentari, ittiche e forestali e alla Montagna Stefano Zannier. Destinatari del progetto, che può contare su un budget di 200mila euro, sono i neodiplomati. In collaborazione con l'Ita Brignoli di Gradisca d'Isonzo, l'Ita P. D'Aquileia di Cividale, l'Isis il Tagliamento di Spilimbergo, l'Ipsia Candoni di Tolmezzo e l'Ipa Sabbatini di Pozzuolo, la Regione Friuli Venezia Giulia promuove un'esperienza formativa in strutture di eccellenza presenti nei Paesi e nelle Regioni aderenti alla macrostrategia Eusalp (Italia, Francia, Germania, Austria, Slovenia, Svizzera e Liechtenstein) per approfondire la conoscenza di metodi innovativi e di avanguardia nel settore agricolo. A tale scopo verranno creati due gruppi di 20 allievi, selezionati dagli istituti partecipanti al progetto. "L'iniziativa - come ha spiegato Rosolen - estende al settore primario, tradizionalmente più conservatore, il nuovo modello della formazione che abbiamo inaugurato per la meccanica e il sistema portuale e navale". L'assessore ha rilevato come sia stata "impressa una svolta ai modelli formativi, esplorando misure e strumenti che vertono sull'obiettivo di incrociare domanda e offerta del mondo del lavoro. Strategico, in questa ottica, il ruolo delle scuole, soprattutto degli istituti tecnici: ecco perché questa iniziativa, applicata al sistema agricolo, diviene paradigma di riferimento ed espressione di una filiera istruzione-formazione-lavoro cucita addosso alle reali istanze del territorio". Sul territorio regionale sono presenti circa 40 caseifici registrati, cui si sommano altre strutture più piccole. "Il nostro comparto zootecnico - così Zannier - regge grazie alla qualità dei prodotti: per il Friuli, la zootecnia non è solo un ramo dell'economia, ma è soprattutto un elemento distintivo della nostra cultura". Zannier ha ricordato anche come la pezzata rossa rappresenti un'eccellenza della regione, così come il latte. "Non potendo essere competitivi in termini di quantità, dobbiamo esplorare nuove frontiere della qualità".

San Giacomo

Al mercatino artigiano arriva anche la befana

Il Mercatino di Natale allestito in piazza San Giacomo, a Udine, dalla Confartigianato provinciale si prepara al rush finale. Oggi e domani saranno gli ultimi giorni a disposizione per chi volesse acquistare i prodotti esposti in piazza da diverse botteghe artigiane e contestualmente prender parte agli eventi conclusivi del ricco cartellone che ha affiancato il mercatino tutte le festività natalizie. Oggi alle 16 sarà il coro Spirituale ensemble si esibirà in canti gospel, mentre lunedì, dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17, in piazza arriverà la befana.

A Riviera una pineta da tutelare

▶Il grido d'allarme lanciato dalla sezione udinese di Italia Nostra

AMBIENTE

LIGNANO La sezione udinese di Italia Nostra scende i campo per tutelare la pineta di Lignano. Quella di Riviera è la più importante pineta litoranea rimasta in regione. Le sue dune fossili sono uno scrigno di biodiversità, ormai rara in tutta la costa dell'Alto Adriatico, tanto che dal 1999 la Regione Fvg lo ha inserito in un ambito d'interesse comunitario Sic/Zsc IT 3320038 "Pineta di Lignano". La società proprietaria dell'area Pineta Mare Lignano spa, composta da un gruppo di imprenditori, ha proposto un ampio progetto di edificazione recentemente presentato. «Un progetto finalizzato a costruire tutti i metri cubi possibili in una zona tutelata - segnala Italia Nostra - con la previsione di raddoppiare grazie alla disseminazione di "case mobili" su ampie superfici e nelle zone esondabili e non edificabili presso il Tagliamento, di creare un "Giardino Mediterraneo"».

VERDE Pic nic nella pineta di Lignano Riviera

La proposta della società - scrive l'associazione in una nota - è «indubbiamente legittima e condotta con il metodo partecipativo, che prevede la consultazione di diversi gruppi istituzioni allo scopo di attivare un dialogo costruttivo, quindi il percorso è sostanzialmente corretto». Italia Nostra tuttavia non nasconde le sue preoccupazioni. «Anche se ecologico e green - osserva - ci sembra che questa importante operazione rischi di rivelarsi superata, in questi nostri tempi di emergenza climatica che modifica situazioni e scenari, tempesta Vaia in primis. La logica economica è sconvolta da nuovi fenomeni di opinione che decretano l'abolizione della plastica, lo stop all'abbattimento delle foreste, la riduzione dei gas serra, insomma a chi oggi volesse ipotizzare un investimento nel settore turistico dovrebbe chiedersi cosa ne pensa Greta Thunberg che ha visitato gli attivisti tedeschi che nella foresta Hambach si oppongono alla nuova grande miniera di carbone. L'unico grande strumento per prevenire i disastri indotti dai cambiamenti climatici sono gli alberi, una ricchezza inestimabile che la grande pineta di Lignano ha in abbondanza».

L'associazione ricorda che su chi decreterà il destino della pineta di Riviera «pesa la responsabilità di un gesto dalle conseguenze irreversibili sul piano ambientale e paesaggistico, una rimozione nella memoria di tutti quelli che hanno amato mare e sole di Lignano, ma soprattutto le conseguenze negative ricadranno sulla collettività».

«Programmi in friulano serve accordo con la Rai»

▶Markus Maurmair sollecita la Regione a intervenire

TUTELA DELLA LINGUA

UDINE Lingua friulana: tra gli impegni del 2020 vi è il rinnovo della Convenzione per i programmi radiofonici e televisivi in lingua friulana nella Rai Fvg. «Fa piacere apprendere - ha dichiarato Markus Maurmair, presidente dell'assemblea di Comunità linguistica friulana - che l'amministrazione regionale punta sull'acquisizione delle competenze in materia scolastica come pure la gestione dei beni culturali. Tutto ciò nel solco della legge meno rispettata e applicata d'Italia la 482/99: sono più di venti anni che attendiamo un'effettiva attuazione dei sacrosanti principi e delle concrete azioni previste con questa norma dalla scuola ai mezzi di informazione. Pertanto, oltre a quanto indicato, ci sono anche altri importanti obiettivi che dovrebbero essere nei primi posti dei nostri governanti».

Maurmair si riferisce al Contratto di servizio per l'utilizzo della lingua friulana durante le trasmissioni radiotelevisive. È stata ottenuta una proroga ad aprile 2020 con l'obiettivo di predisporre una nuova Convenzione. «La Regione – afferma Maurmair - deve convocare il tavolo di confronto con la Rai al fine di definire obiettivi realistici e concreti che siano la base di un'evoluzione positiva del servizio radiotelevisivo in friulano. Ad oggi paiono esserci tutti i presupposti per raggiungere importanti risultati partendo da legittime rivendicazioni». Si auspica l'avvio di una concertazione che porti a una convenzione esclusiva per il friulano e non più in correlazione ad altre minoranze e come accade oggi con il francese per la Valle d'Aosta; un aumento della durata della convenzione che a oggi è di 3 anni per arrivare a un periodo di medio termine di 5 anni; un aumento delle risorse da parte del Governo nazionale a sostegno del friulano da destinarsi alle attività della Rai regionale, tanto da poter creare i presupposti per uno strumento di informazione televisiva in una fascia serale.

La speranza è anche che vengano utilizzate maggiori risorse per aumentare le opportunità di divulgazione della lingua friulana alle fasce più giovani con cartoni animati in marilenghe o valorizzando realtà come il teatro stabile in friulano. Maurmair parla anche dell'istituzione di una commissione paritetica che in permanente consenta di verificare trimestralmente l'andamento di attuazione della nuova Convenzione con la possibilità di entrare nel merito di come sono utilizzate le risorse destinate al friulano per la presenza nelle trasmissioni radiotelevisive. «In aggiunta è auspicabile che la Regione - osserva - si impegni ad accompagnare la Rai con nuove risorse che potrebbero anche sintetizzarsi nel mettere a disposizione delle strutture attualmente sottoimpiegate per realizzare una nuova sede a Udine della Rai, in sostituzione di quella attuale inadatta, e magari portando così a un bilanciamento dei servizi anche della parte di informazione radiotelevisiva con maggiori reportage dal Friuli.

LA COMUNITÀ LINGUISTICA SOLLECITA L'IMPIEGO DI MAGGIORI RISORSE PER VALORIZZARE LA MARILENGHE

Azienda udinese ottiene il "bollino" di Accredia

RICONOSCIMENTO

UDINE Accredia, Ente Unico nazionale di accreditamento designato dal ministero per lo Sviluppo Economico ad attestare la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità degli organismi di certificazione, ha attribuito all'udinese ErgoCert, ente di certificazione per l'ergonomia, l'accreditamento internazionale per la certificazione ergonomica di prodotti, servizi e processi.

L'importante riconoscimento giunge dopo un lungo percorso che aveva visto ErgoCert, il primo ente di Certificazione in Europa nato con lo specifico obiettivo di attestare le caratteristiche ergonomiche degli ambienti di lavoro, delle postazioni lavorative e dei prodotti d'uso quotidiano, ottenere il primo suo accreditamento (Sincert) nel 2005 per poi diventare Spin Off dell'Università di Udine sotto la guida dello scienziato di fama internazionale, prof. Guglielmo Antonutto.

ErgoCert annovera da molti anni, tra i suoi clienti, aziende che operano nei settori più svariati come Electrolux, Lamborghini, Ferrari, Ducati, Dyson Ltd, Alstom, Bombardier, Luis Vuitton, Marina Militare Italiana, Trenitalia, SDA Poste Italiane, Olivetti, Natuzzi e Tempur.

In particolare, ErgoCert ha certificato decine di prodotti Electrolux garantendone la corretta interazione con l'utente sia fisica, intesa come antropometria e contenimento del sovraccarico, sia cognitiva (usabilità). La multinazionale svedese ha tra l'altro richiesto e ottenuto dall'ente udinese, dopo aver superato test particolarmente severi, la certificazione Human Centred Design (progettazione centrata sull'essere umano) che prova come un determinato prodotto sia stato progettato in funzione delle esigenze degli utenti finali.

In quanto organismo accreditato a livello internazionale, obiettivo raggiunto grazie allo sviluppo di metodi e tecnologie innovative oltre che ai rapporti instaurati con le università e i centri di ricerca più prestigiosi, l'udinese ErgoCert potrà ampliare ulteriormente il suo raggio d'azione dando la possibilità alle aziende di dotarsi di una certificazione in grado di renderle più competitive in un sistema in cui l'ergonomia è essenziale per garantire la sostenibilità nonché il benessere sia di chi produce sia del consumatore.

LA SOCIETÀ OPERA NEL CAMPO DELL'ERGONOMIA IL RICONOSCIMENTO ARRIVA DOPO UN LUNGO PERCORSO

Vittime di violenza, Regione in campo

▶L'amministrazione nel primo trimestre di quest'anno farà un'indagine sulle utenti dei centri di tutela

▶La sperimentazione avrà un carattere di monitoraggio della situazione in cui versa il nostro territorio

IL PIANO

UDINE I dati e la capacità di elaborarli per trarne informazioni utili sono oggi strategici in ogni ambito, dalle attività economiche a quelle istituzionali. Non è quindi marginale che la Giunta regionale, su proposta del presidente Massimiliano Fedriga, abbia dato il via libera al Programma statistico regionale 2020, ovvero il piano di lavoro per l'Ufficio di statistica della Regione che ha già in agenda 25 indagini, oltre a numerose attività di supporto all'organizzazione dell'amministrazione regionale. Se «La Regione in cifre» è il prodotto probabilmente più noto dell'attività statistica regionale, tanto che l'anno scorso ha tagliato il traguardo della cinquantesima edizione, il lavoro di raccolta dati e di analisi dei big data e molto più articolato. Tra le attività di rilevazione e controllo del 2020, spicca il 7° Censimento generale dell'agricoltura, che sarà formalizzata con la redazione del Piano regionale di censimento e la costituzione dell'Ufficio regionale di censimento. La rilevazione dei dati interesserà circa 20mila aziende agricole. Secondo l'attuale modello di rilevazione in corso di formalizzazione a livello nazionale, alle Regioni e alle Province autonome verrà affidata l'attività di controllo della qualità del dato rilevato, da realizzare anche con eventuali verifiche sul campo, e la rilevazione dei dati delle Proprietà collettive, utilizzando informazioni amministrative in proprio possesso laddove presenti o altre tecniche concordate con l'Istat.

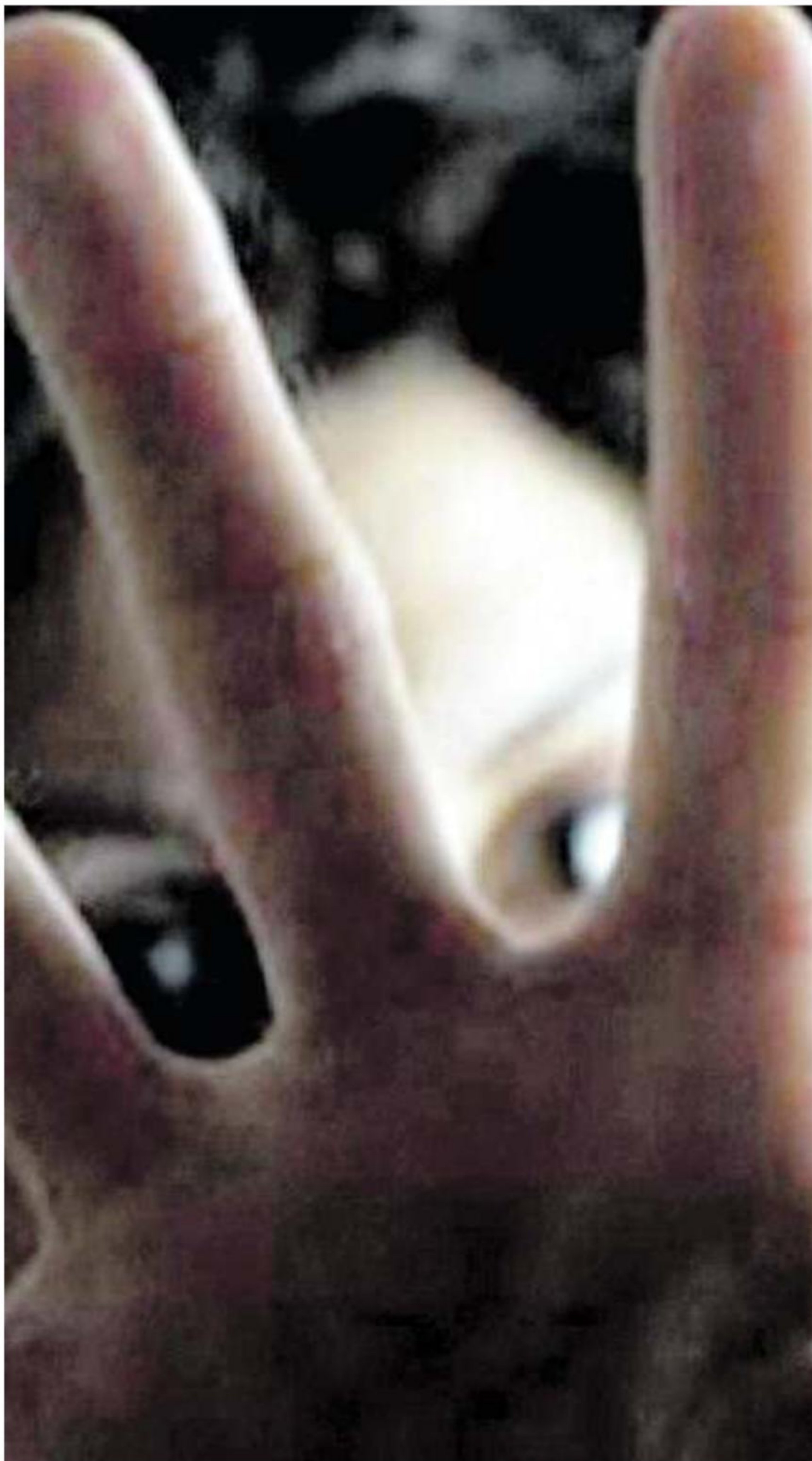
L'INDAGINE

Sarà prodotta quest'anno anche la realizzazione della prima indagine sulle biblioteche che segue il sondaggio realizzato nel 2019 e finalizzata alla creazione della lista anagrafica a partire dalle risultanze dell'Istituto Centrale per il Catalogo unico delle biblioteche. A regime l'indagine avrà carattere censuario e cadenza annuale. Nel primo trimestre 2020 sarà avviata l'indagine sull'utenza dei Centri antiviolenza, che avrà carattere sperimentale e prevederà un'intensa attività di monitoraggio stante il mancato svolgimento dell'indagine pilota per la fase di test. L'obiettivo è fornire una rappresentazione dei servizi offerti e delle caratteristiche degli utenti dei servizi a livello nazionale da parte dei centri antiviolenza pubblici e privati. Nell'ambito delle rilevazioni su capacità e movimento turistico la Regione parteciperà all'armonizzazione a livello nazionale delle definizioni che riguardano l'offerta ricettiva complementare, in particolare gli «alloggi in casa», per includerla nell'offerta ricettiva complessiva. Verranno inoltre espletate le operazioni necessarie per il progetto di costruzione dell'archivio unico delle strutture ricettive, che permetterebbe un migliore presidio dei tassi di copertura dell'indagine. Verrà fornito il supporto tecnico e metodologico previsto per l'avvio delle analisi sul fenomeno migratorio in regione in seno all'Osservatorio del progetto ImpactFvg. L'attività dell'Ufficio statistico regionale si concentrerà, inoltre, sempre più sull'elaborazione di big data. In questo ambito a fine 2019 è stata acquisita una banca dati relativa alle presenze e agli spostamenti di persone basati sui dati di telefonia mobile. In base a tale banca dati, si legge nel Programma statistico regionale, saranno prodotte elaborazioni sui flussi pendolari, turistici, in particolare relativamente ai grandi eventi, e sulla popolazione insistente sul territorio regionale. Nel 2020 si prevede di rinnovare l'acquisto o di acquisire una banca dati analoga anche per il prossimo anno. Tra le ultime delibere di Giunta, anche la ratifica, su proposta del vice governatore Riccardo Riccardi, dell'autorizzazione alla realizzazione di nuovi edifici nell'area della sede della Protezione civile regionale a Palmanova, per un importo di 4 milioni.

Antonella Lanfrit

Omofobia

Shaurli condanna odio e maschilismo

Cristiano Shaurli condanna i consiglieri comunali Fabio Tuiach (Trieste) e Giovanni Candusso (San Daniele) parlando di «lurida omofobia e bieco maschilismo». Tuiach ha postato su Facebook frasi dal tono antisemita e anti Islam, Candusso, a proposito della donna stuprata a Capodanno a Udine, ha scritto "se l'è cercata". «Le istituzioni non devono tollerare più - dichiara Shaurli - chi fa politica con l'odio e devono isolare con fermezza chi è indegno di rappresentare i cittadini».

Medici aggrediti Novelli: pene più severe

SICUREZZA

UDINE «Le cronache dei primi due giorni del 2020 ci dicono ancora una volta che è urgente e indifferibile approvare nuove norme che tutelino infermieri, medici e operatori sanitari dalle aggressioni». Lo afferma in una nota il deputato di Forza Italia Roberto Novelli.

«Nel giugno 2018 - ricorda Novelli - presentai la prima proposta di legge che prevedeva l'inasprimento delle pene per i responsabili e l'installazione di telecamere di videosorveglianza nelle aree ospedaliere a maggior rischio e negli ambulatori periferici. Da allora si sono verificati altre migliaia di casi. La mia proposta, abbinata ad altre, è stata assegnata solo tre mesi fa alle commissioni Affari sociali e giustizia: acceleriamo l'iter e approviamo buone norme al più presto. Norme che prevedano pene più severe, ma anche e soprattutto misure di deterrenza, come la videosorveglianza». «Sono certo - conclude il parlamentare di Forza Italia che si sta battendo per garantire maggior sicurezza a medici e infermieri- che anche il Movimento 5 Stelle, che ha voluto la stretta sulle intercettazioni consentendo una intromissione nelle privacy dei cittadini, non si opporrà all'introduzione di tecnologie che mirano a garantire l'incolumità di chi ogni giorno si prodiga per la nostra salute».

La frenata del lavoro

Commesse in calo, il 2020 fa paura

▶Brexit, dazi e il rallentamento della Germania fanno temere per i settori del legno-arredo, della meccanica e per la Savio

▶La prossima settimana è atteso il confronto tra i sindacati e l'azienda pordenonese, che esporta le macchine tessili

LAVORO DIFFICILE

PORDENONE Rallentamento della locomotiva tedesca alla quale la filiera della subfornitura meccanica pordenonese è storicamente legata a doppio filo. Conseguenze della Brexit che già in questo 2020 appena iniziato potrebbero avere pesanti ripercussione per l'export, in particolare nel settore del legno-arredo per il distretto del Livenza. Politiche internazionali sui dazi e i nuovi venti di guerra in Medio Oriente che frenano gli ordini di importanti multinazionali come la Savio Macchine Tessili, che ha chiuso il 2019 con un pesante calo nelle commesse e un "massiccio" uso di cassa integrazione come non si vedeva da anni. L'anno appena partito potrebbe presentare più di qualche insidia per l'economia manifatturiera del Friuli Occidentale.

SAVIO E INDOTTO

Già prima della pausa natalizia alla Savio di Pordenone era stato messo in calendario un incontro per la seconda settimana di gennaio. Il vertice societario e le organizzazioni sindacali dovranno valutare come proseguire nel mese di gennaio e febbraio. In base agli ordinativi e alla situazione nei mercati di riferimento (Cina, India e Far-East) si deciderà se utilizzare o meno la cassa integrazione. Ma il difficile clima internazionale di questi giorni certo non agevola l'export delle macchine tessili. Ma più in generale anche di molti altri prodotti del manifatturiero made in Pordenone. Oltre ai 400 dipendenti diretti della società meccanotessile la preoccupazione è molto alta tra gli addetti delle diverse piccole aziende che sono fornitrici di Savio: oltre centro complessivamente sono i dipendenti di queste piccole realtà aziendali che ormai da quasi sei mesi utilizzano la cassa integrazione. La prossima settimana si aprirà anche con la grande incognita della Lavinox: l'azienda del Gruppo Sassoli di Villotta di Chions, occupa circa 130 dipendenti, è alle prese con una gravissima crisi che dura ormai da cinque anni. Se entro il mese non ci sarà un'acquirente disposto a investire sulla fabbrica il rischio è quello di un secondo fallimento. Stanno utilizzando la cassa integrazione - ma solo alcuni giorni a settimana a rotazione - anche i 350 dipendenti della Nidec della Comina: nella fabbrica di motori per elettrodomestici è in corso il piano di rilancio che si completerà alla fine del 2020. E i primi mesi di quest'anno saranno il "banco di prova" anche per un'altra aziende metalmeccanica che nel 2019 è stata salvata attraverso un'acquisizione indiana, la Safop. Bisognerà capire se ci saranno gli ordini sufficienti ad aumentare il numero di dipendenti a 35, come da programma.

I TIMORI SINDACALI

Migliaia, per la Cgil, i lavoratori interessati dai fronti di crisi aperti sul territorio regionale. Ma i numeri, in questa fase, non forniscono ancora chiavi di lettura univoche: «Il ricorso agli ammortizzatori – spiega il segretario regionale William Pezzetta – resta su livelli ancora bassi in termini assoluti, e anche sul versante occupazionale non registriamo ancora grandi segnali di sofferenza». A preoccupare la Cgil, più che i dati pregressi, sono i segnali di una crisi che per ora si manifesta ancora «a macchia di leopardo», anche se con situazioni già difficili in alcuni comparti, compresi quelli più votati all'export, che soffrono a causa della complessa congiuntura internazionale e del rallentamento della locomotiva tedesca. «Il ricorso alla cassa integrazione ordinaria in realtà importanti e la costanza di ammortizzatori sociali nei principali gruppi del legno arredo – spiega il segretario – sono lo specchio di una situazione che potrebbe anche aggravarsi nei prossimi mesi, con il rischio che si aprano nuovi fronti di crisi in un anno che parte già in salita per la siderurgia, la meccanica e la componentistica, impattando come è ovvio sui territori dove il manifatturiero è più radicato, quindi Udine e Pordenone, ma con tante incognite in sospeso, come noto, anche nell'area giuliana».

D.L.

GIORNI DECISIVI ANCHE PER GLI OPERAI DELLA LAVINOX DI CHIONS E DELLA NIDEC

AZIENDA Al lavoro nell'azienda Savio Macchine Tessili di Pordenone (Pressphoto Lancia)

Innovazione Dalla Regione un bando per le startup

INNOVAZIONE

PORDENONE «Partirà a breve il bando dedicato al Fondo regionale di garanzia per gli interventi di venture capital nelle startup innovative e, fra gennaio e febbraio del prossimo anno, con altri due bandi saranno immesse a favore delle nostre imprese circa 16 milioni di euro per l'innovazione». Lo ha affermato ieri a Udine l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, durante la presentazione del Fondo regionale di garanzia per gli interventi di venture capital nelle start-up innovative svoltasi, spiegando come le misure messe in campo dall'amministrazione regionale, attraverso l'incremento dei canali contributivi e la rivisitazione degli strumenti finanziari, impattano concretamente sull'economia. Un esempio fra tutti è l'intervento sul Frie, con la concessione dei prestiti a tasso agevolato che «ha comportato - secondo Bini - un incremento dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di circa il 9% rispetto al momento della presentazione del progetto, con la creazione di oltre mille posti di lavoro». Bini ha poi spiegato l'obiettivo dello strumento finanziario, diretto a promuovere l'avvio e lo sviluppo di nuove imprese di elevato livello innovativo e tecnologico. «Così - ha evidenziato - si intende rispondere alle istanze di sostegno del tessuto economico regionale rispetto alle iniziative imprenditoriali di startup che possono crescere nell'ambito dei centri di ricerca e dei parchi scientifici e tecnologici di cui è ricco il territorio regionale. Il Friuli Venezia Giulia, secondo Bini, è fra le prime regioni in Italia come numero di startup; risultano iscritte al Registro delle imprese circa 220, di cui il 68,75% opera nel settore dei servizi e il 28,13% nel manifatturiero. «Purtroppo - ha commentato - soffrono di sottocapitalizzazione: il 55,35% delle startup ha un capitale d'importo non superiore a 10mila euro e solo il 16,08% ha capitale superiore a 50mila».

I parcheggi gratuiti "lanciano" i saldi

▶Buono l'afflusso di consumatori nel centro storico nonostante molti negozi aperti solo nel pomeriggio

▶Le soste libere non hanno allontanato la gente dalla città Il settore abbigliamento e calzature spera di risollevarsi

L'ANDAMENTO

PORDENONE Parcheggi gratuiti, bel tempo e un'offerta commerciale ampia: la concomitanza dei tre fattori premia il commercio in centro nelle prime due giornate di saldi, che avranno un'ulteriore occasione con l'Epifania. È positivo il primo bilancio di Antonella Popolizio, rappresentante pordenonese di Federmoda. Il sabato e la domenica hanno visto infatti una buona risposta da parte dei consumatori, favorita anche dai parcheggi gratuiti e dagli ultimi eventi del Natale in città oltre che, naturalmente, dalla scelta di alzare le saracinesche anche nella giornata di domenica. E questo nonostante non tutti i negozi del centro ieri mattina fossero aperti: alcuni hanno scelto di aprire solamente nel pomeriggio, altri hanno probabilmente optato per un giorno di pausa, considerato che oggi dovrebbe essere – almeno si spera – un'altra giornata propizia per lo shopping.

«Stando ai primi riscontri che ho avuto – spiega Popolizio –, il risultato di queste prime giornate è stato in linea con quello dell'anno scorso, naturalmente con qualche differenza caso per caso: per qualcuno è andata un po' meglio, per qualcuno peggio». Buono, dunque, l'afflusso di gente in centro, un afflusso che questa volta – complice probabilmente il meteo favorevole – non ha avuto nulla da invidiare a quello registrato nei centri commerciali vicini alla città. «Del resto – commenta Popolizio – in queste giornate il centro storico ha potuto offrire, oltre a un'offerta commerciale più ampia, anche i parcheggi gratuiti decisi dal Comune per sabato e proseguiti anche oggi (domenica, ndr) e domani per le festività».

I commercianti del settore moda, abbigliamento, calzature e accessori sperano così di poter recuperare l'andamento poco favorevole della stagione e anche i consumatori confidano in acquisti interessanti a prezzi competitivi. Se l'inverno quest'anno è arrivato piuttosto tardi, la stagione dei saldi dovrebbe essere per molti anche l'occasione per l'acquisto di capi importanti quali cappotti, piumini e giacconi, ma non mancano pure coloro che hanno approfittato di questi giorni per gli ultimi regali di Natale, magari con l'acquisto di accessori. D'altra parte, i tempi piuttosto stretti fra il Black Friday di fine novembre e la partenza dei saldi (anticipati anche da altre formule di pre-saldi) hanno ridotto, rispetto al passato, l'aspettativa della clientela nei confronti della partenza delle svendite di fine stagione, inducendo d'altra parte i commercianti a presentarsi al via con tagli ai prezzi già piuttosto significativi, in alcuni casi superiori al 50 per cento già in questi primi giorni.

Lara Zani

La manifestazione

Bersaglieri festeggiano nascita Tricolore sfilando con una bandiera da record

Una bandiera da record per festeggiare la nascita del Tricolore. Ieri Pordenone ha celebrato il 223° anniversario della nascita del Tricolore con una manifestazione organizzata dall'Associazione nazionale Bersaglieri con il patrocinio del Comune. Nelle vie del centro è sfilata una bandiera di 85 metri accompagnata dalle associazioni d'arma. La sfilata, denominata "Giornata del Tricolore", è partita dalla Loggia del Municipio. Il vessillo ha poi sfilato lungo corso Vittorio Emanuele II, piazza Cavour e piazza XX Settembre. «Questa mattina - ha commentato il sindaco Alessandro Ciriani - abbiamo celebrato il 223° anniversario della nascita del Tricolore. Un'iniziativa per sottolineare l'importanza della Patria come sentimento moderno, che evoca casa, lingua, paesaggi, storia, cultura. Patria come terra dei padri, sentimento che dona consapevolezza e destino alle nostre vite, inclusivo e non divisivo, antidoto a una modernità omologante».

OCCASIONI Si curiosa tra le offerte esposte nelle vetrine di corso Vittorio Emanuele II per trovare qualche occasione

(Nuove Tecniche/Felice De Sena)

Capitale della cultura, i dubbi di Salvador

CONSIGLIO

PORDENONE «Fa piacere che l'Amministrazione e l'assessore alla cultura Pietro Tropeano abbiano fatto propria l'idea di Pordenone 1291 di partecipare al bando per Capitale italiana della Cultura». A sottolinearlo è il consigliere comunale (Pordenone 1291) Marco Salvador che puntualizza: «Lo scopo con il quale la nostra lista propose di parteciparvi fu però quello di presentare un progetto che sovvertisse l'idea della cultura solo legata ad aspetti artistici e politiche degli eventi, rimescolando così le carte e facendo emergere le molte potenzialità che la città e il suo territorio possiedono. Soprattutto c'era l'intento di veicolare un'idea di cultura più articolata e complessa evitando di cadere nei luoghi comuni». «Attraverso la commissione consiliare - prosegue Salvador - proponemmo un documento preparatorio incentrato sul legame dell'acqua con territorio e città; l'acqua è l'elemento che ha determinato il nostro assetto urbanistico e la nostra economia, fornendo energia alle fabbriche – qui si inserisce l'archeologia industriale – e caratterizzato così il nostro tessuto sociale». Salvador ricorda la richiesta di partire da questa proposta «per costruire il progetto di partecipazione al bando, inquadrandolo non solo in chiave storica ma come motore di sviluppo: l'acqua, e la sua gestione, saranno i temi che caratterizzeranno il futuro delle comunità nell'ottica dei cambiamenti climatici e non solo». Ma alcune affermazioni dell'assessore Tropeano non convincono il consigliere dell'opposizione: «Sono citati i temi di archeologia industriale e acqua, in linea con il documento preparatorio della commissione consiliare; peccato che il documento preparatorio di Villaggio globale (agenzia incaricata della regia al bando) nessuno dei due temi sia nominato, anzi in commissione è stato detto che l'acqua non sarà il fulcro progettuale. Il documento di Villaggio globale fa una sintesi una po' disarticolata tra il nostro patrimonio di grandi eventi e una non ben specifica internalizzazione della città, accorpando poi vivai e barbatelle con il design. È necessaria una scelta». Secondo Salvador «l'assessore inserisce giustamente l'archeologia industriale tra i tempi centrali assieme un'ipotetica rigenerazione urbana in atto. Ma ci sono evidenti contraddizioni tra ciò che sostiene Tropeano e quello che concretamente fa la giunta a cui appartiene. Infatti, oltre a non capire a quale rigenerazione urbana fa riferimento l'assessore, l'amministrazione non ha battuto ciglio sull'abbattimento delle ex tintorie di Torre (a cui si è aggiunta sembra erroneamente anche una parte della ciminiera). Speriamo che la volontà e l'entusiasmo dell'assessore Tropeano possano facilitare una chiara scelta sul tema da perseguire e superare le contraddizioni tra l'operato della sua giunta e le intenzioni del bando».

CONSIGLIERE Marco Salvador siede all'opposizione

COMUNE
COLUSSI LASCIA RIBETTI CRITICA

Francesco Ribetti, presidente di Fratelli d'Italia in consiglio comunale a Pordenone, non condivide la decisione che ha portato Piero Colussi alle dimissioni. «Sebbene dispiaciuti - afferma - non possiamo esimerci dall'evidenziare come le motivazioni alla base di tale decisione non paiono assolutamente condivisibili, in quanto il comportamento dell'amministrazione nei confronti delle minoranze è rimasto assolutamente lo stesso che veniva riservato dalle amministrazioni di centro-sinistra targate Bolzonello e Pedrotti». Ribetti evidenzia che la modifica al regolamento del Consiglio ha avuto «il pregio di disciplinare e regolamentare i lavori consiliari, disciplinandone in particolar modo la tempistica, al fine di evitare discussioni infinite che, spesso, altro fine non avevano se non quello di prestarsi ad un uso strumentale diatorio da parte de consiglieri».

IL LIBRO
LA BUGIA DI STOPPA

Il 9 gennaio, alle 18, nella sala

conferenze della Biblioteca civica di Pordenone, sarà presentato il romanzo Una Bugia dello scrittore Alfredo Stoppa (Sikè edizioni). A presentare il libro sarà Daniela Dose. «Le bugie avranno pure il naso lungo o le gambe corte, ma, a volte, ti rammendano la vita»: è la frase chiave del romanzo storico. È un romanzo per tutti, adulti e ragazzi.

TEATRO
VA IN SCENA QUARTET

Appuntamento con Quartet di Ronald Harwood giovedì, alle 21, al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons. In scena Giuseppe Pambieri, Paola Quattrini, Cochi Ponzoni ed Erica Blanc. Scene di Fabiana Di Marco e costumi di Teresa Acone. Disegno Luci di Mirko Oteri. È una produzione Bis Tremila e Compagnia Moliere. La commedia, ambientata in Italia, ha come protagonisti quattro grandi interpreti d'opera. Famosi, energici, irascibili e, insieme, divertenti, vivono ospiti in una casa di riposo. Un gioco teatrale e drammaturgico capace di far ridere, riflettere e commuovere.

OSPITE SPECIALE Il sacilese Stefano Monte (il primo a sinistra) con il giornalista Bruno Vespa. Sotto l'immagine che appare sul sito internet del ristorante Opera di Pechino

LA STORIA

Da Sacile a Pechino, Stefano Monte in vetta al ristorante stellato "Opera"

▶Il trentasettenne da 10 anni nella capitale cinese dopo una lunga esperienza nei migliori locali asiatici

▶Dopo gli studi turistici a Pordenone la voglia di fare carriera e l'amore per il Food & Beverage

SACILE Si chiama Stefano Monte, ha 37 anni è nato a Sacile ma vive a Pechino da 10 anni. Giovane con alle spalle una vastissima esperienza nel settore Food&Beverage in alcuni tra migliori ristoranti dell'Asia. Stefano aveva un'idea chiara dopo gli studi turistici a Pordenone: trovare la giusta opportunità e diventare punto di riferimento della ristorazione in Italia o all'estero.

Dopo aver iniziato la sua gavetta alla pizzeria "da Nicola", Monte ha deciso di intraprendere la via dell'estero per imparare le lingue e crescere a livello professionale. In Australia ha avuto la possibilità di lavorare con dei professionisti che lo hanno fatto innamorare del mondo F&B. La forte passione per il vino e gli spiriti in generale più una forte propensione a imparare velocemente gli hanno permesso di crescere professionalmente.

Oggi Stefano Monte è il direttore generale del ristorante "Opera" dello chef Umberto Bombana (lo chef italiano più stellato all'estero) di Pechino che da tre anni gli ha affidato la guida del ristorante nella capitale Cinese. Stefano ha una vera predilezione per la sala e le materie prime, dedizione che si traduce nella scelta maniacale delle opere d'arte presenti nel ristorante, nella scelta delle materie prime (tutte di importazione) e degli arredi che hanno trasformato il ristorante Opera in uno dei più belli ed innovativi nel panorama internazionale. Stefano racconta che sono molti i vip, nazionali e non, che sono transitati all'Opera, tra cui Danilo Gallinari, Maria Grazia Cucinotta, Romano Prodi, Bruno Vespa, John Cena, Kobe Bryant e Jackie Chan. È diventato il punto di riferimento della ristorazione per i Calciatori in cerca degli autentici sapori italiani in Cina quali Graziano Pellé, Fabio Cannavaro, Ezequiel Lavezzi e Javier Mascherano.

«LAVORO SEI GIORNI SU SETTE, CON ME ALTRI QUATTRO ITALIANI OLTRE AL TITOLARE LO CHEF STELLATO UMBERTO BOMBANA»

Ma quali sono le difficoltà più grandi nel ricoprire la carica all'interno di un ristorante così blasonato?

«Sicuramente la gestione del personale è un aspetto molto critico in una Paese come la Cina, dove la differenza culturale è abissale rispetto all'Italia: gestire uno staff di 55 persone tra sala e cucina e trasferire l'importanza del servizio e il culto del cliente a volte non è facile».

Com'è iniziata la tua ascesa nel Mondo della ristorazione in Cina?

«Ero appena arrivato in Cina a Guangzhou e avevo iniziato come maitre di in un piccolo ristorante chiamato "Milan '98". Da lì sono stato notato in ristoranti più importanti ed è iniziata la mia carriera».

L'episodio che ti piace ricordare?

«La cena con Jackie Chan, in Cina è considerato una celebrità nazionale. Non eravamo a conoscenza del suo arrivo e la folla di fan che ha invaso il ristorante è stata veramente difficile da gestire, poi vederlo gustare i nostri spaghetti è stato qualcosa di impagabile».

Come si svolge una tua giornata tipo?

«Lavoro 6 giorni su 7 ed inizio alle 11 di mattina per finire alle 11 di sera: ogni giornata inizia con un briefing con il mio staff durante il quale rivediamo le prenotazioni discutiamo sugli aspetti da migliorare; poi passo al controllo della sala, delle materie prime e mi preparo per l'accoglienza degli ospiti».

Qual è il piatto che i cinesi apprezzano maggiormente da voi?

«Sicuramente il panettone, è stata una sorpresa per noi, tanto che abbiamo dovuto allestire un punto vendita per commercializzare i nostri panettoni».

Quanti italiani siete?

«IL PANETTONE È STATO IL PIATTO PIÙ APPREZZATO DAI NOSTRI CLIENTI TRA I QUALI MOLTI VIP NAZIONALI E NON SOLO»

«Siamo in 4: io, lo chef Eugenio Iraci, Valentina Battagello che ha il ruolo di restaurant manager e Filippo Mazzanti il nostro pastry chef. Siamo un team molto affiatato e coeso e questo i nostri clienti lo percepiscono».

Sappiamo che trascorri le ferie in Italia sia per ricaricare le batterie sia per visitare le nostre eccellenze del territorio, un ristorante che ti è rimasto particolarmente impresso?

«A parte le "Calandre" a Padova e "Da Vittorio" a Bergamo, devo dire che cenare al ristorante "La Primula" di San Quirino è stata una bellissima scoperta. Questo ristorante in mezzo alla campagna, gestito dallo chef Andrea Canton, è riuscito a trasmettermi la sua passione in ogni suo piatto. Complimenti».

d.r.

Auser, appello alla sensibilità dell'Amministrazione

SACILE

L'assemblea provinciale dell'Auser ha offerto l'occasione al presidente della sezione sacilese Francesco Naccari per ricordare i due fondatori della Celestino Gardenal e Lino Tomasella, e per fare alcune considerazioni sul sodalizio, riferite al passato e al presente. E alla fine un forte appello all'amministrazione comunale a tornare a guardare al loro operato con la sensibilità di un tempo». Riferendosi al presente, il presidente ha evidenziato che «a Sacile l'Auser è una bella realtà. Possiamo affermare con orgoglio che la qualità della nostra immagine è positiva, siamo percepiti dalle persone al pari di altre associazioni nazionali che operano nel territorio da molto più tempo di noi. Abbiamo numeri di rilievo: quasi 500 associati, oltre 50 volontari che fanno circa mille accompagnamenti l'anno e tante altre iniziative in aiuto alle persone che ne hanno bisogno».

Ma com'era l'Auser di Sacile una ventina di anni fa? Era costituito da due persone, Celestino Gardenal e Lino Tomasella che, con il supporto del "mitico" Irio Job, muovevano i primi passi per mettere in piedi quella che sarebbe diventata l'Auser Altolivenza attuale. «Celestino e Lino - ha sottolineato Naccari - sono state due grandi persone. Per primi capirono quali sarebbero state le difficoltà che avrebbero incontrato le famiglie di allora per convivere con le esigenze del mondo che stava cambiando: anziani sempre più numerosi, nuclei famigliari sempre più soli, organizzazione sanitaria sempre più centralizzata, malattie croniche sempre più frequenti, disponibilità di risorse sempre più inadeguata. Di fronte a questo scenario, iniziarono ad accompagnare le persone che non erano più in grado di muoversi in autonomia, offrendo gratuitamente non solo il loro tempo, ma anche i loro mezzi, rimettendoci le spese di tasca propria. La loro iniziativa fu notata da persone di buona volontà che si unirono in qualità di volontari. Ed anche dall'amministrazione comunale che capì immediatamente l'importanza del supporto che stava nascendo alla popolazione ed assicurò il suo sostegno morale ed economico per gli anni a venire. A quei tempi i rapporti con l'amministrazione pubblica erano semplici - ha ricordato il presidente - perché era sotto gli occhi di tutti quello e quanto si faceva, quindi era più semplice ricevere quell'aiuto che ci permetteva di continuare la nostra missione».

AUSER Il presidente della sezione sacilese Francesco Naccari

Guardando al presente, il presidente Naccari ha evidenziato: «Ora le cose si sono complicate; per varie ragioni, che non ci soffermiamo a descrivere e commentare, è diventato sempre più difficile ricevere quel riconoscimento che un tempo era ovvio e scontato». Quindi, assieme al grazie a Celestino e Lino "«er quanto hanno fatto e per quanto hanno seminato, che ancora oggi sta producendo ottimi risultati», l'auspicio rivolto all'amministrazione comunale affinchè «torni a guardare e valutare il nostro operato con la semplicità di un tempo, in modo che si possa operare, come si continua ad affermare da più parti, in sintonia e con la necessaria sostenibilità, per il bene della popolazione».

Michelangelo Scarabellotto

Bloccati al gelo a duemila metri: salvi

▶ Drammatica disavventura a Cima Manera: allarme alle 17.40
Un gruppo di escursionisti non riusciva a scendere dalla cresta

▶ In difficoltà e con un principio di congelamento ai piedi
un 24enne di Aviano che si era unito a tre esperti

AVIANO

Una tranquilla domenica di paura a Cima Manera, con quasi 10 gradi sotto zero. È accaduto a 4 giovani escursionisti rimasti bloccati, da gelo e ghiaccio, sulla ferrata del Cavallo. A raggiungerli e portarli in salvo, intorno alle 22.30, le squadre del Soccorso alpino e dei vigili del fuoco, aiutate da un elicottero dell'Aves Rigel di Casarsa. La disavventura è finita con il classico lieto fine. Il merito non è però solo dei soccorritori. Tre escursionisti, equipaggiati e preparati, si sono fermati ad aiutare il compagno d'escursione, un 24enne di Aviano, che aveva scelto di seguirli, nonostante non avesse l'equipaggiamento adatto per affrontare quel tipo di salita, percorrendo una ferrata a duemila metri d'altezza, con temperature che al calare del sole diventano quasi polari. I 4, utilizzando un verricello dall'elicottero che volteggiava sulla cresta, sono stati portati in salvo nella notte. L'avianese prima è stato curato sul posto e poi trasportato in ospedale per un principio di congelamento ai piedi. Con lui due ragazzi di Pordenone e uno di Fiume Veneto (36, 33 e 29 anni). Tutti e tre stanno bene, perché avevano affrontato l'impegno ben equipaggiati. Si erano fermati per non abbandonare il 24enne nel nulla a 10 sotto zero.

L'ALLARME

Erano le 17.30, ieri, quando al Nue 112 è arrivata una telefonata affannata: «Quattro escursionisti che stanno scendendo dalla Cresta del Monte Cavallo sono in difficoltà. Tre stanno bene ma il quarto ha un principio d'ipotermia agli arti e serie difficoltà a procedere. Il punto in cui si sono fermati si trova a duemila metri. È in cresta, esposto al vento e il terreno è ghiacciato». Subito il 112 ha mobilitato il Soccorso alpino e Speleologico di Pordenone e Maniago e i pompieri che hanno predisposto una base nel campo sportivo di Piancavallo. Lì, intorno alle 21, un elicottero militare del Quinto Aves Rigel di Casarsa, abilitato al volo notturno, li ha prelevati. I tecnici, portati sulla cresta, hanno poi recuperato gli escursionisti con il verricello. Nel frattempo erano partite a piedi tre squadre di soccorritori per dare supporto via terra in caso di difficoltà nell'operazione aerea.

IL CAMPO BASE A PIANCAVALLO
Dalla località avianese sono partiti i soccorsi per i quattro giovani bloccati in montagna

PAURA

La brutta avventura dei giovani era iniziata nel primo pomeriggio, quando avevano deciso di salire a Cima Manera. Due ragazzi di Aviano hanno scelto di scendere a valle, mentre gli altri 4 (il 24enne si è aggregato a questa seconda comitiva, pur non essendo attrezzato ed equipaggiato per affrontare una scalata simile, con temperature polari), nonostante il terreno ghiacciato, hanno invece deciso di salire. Tutto bene fino al momento di tornare giù, quando il gelo e il terreno ghiacciato li hanno costretti a chiedere aiuto. Finché poco dopo le 22 gli "angeli" del Soccorso alpino, con Aves Rigel e pompieri, si sono materializzati, facendo finire senza drammi una domenica da 10 sotto zero a Cima Manera. Le operazioni di recupero sono terminate alle 24.

Roberto Ortolan

Canton consigliere Anci

FIUME VENETO

Il sindaco di Fiume Veneto Jessica Canton è stata eletta nuovo consigliere nazionale dell' Anci (Associazione nazionale Comuni d'Italia) nell'assemblea di Arezzo. L'Anci, presieduta dal sindaco di Bari Antonio Decaro, rappresenta oltre 7mila comuni italiani e ha l'obiettivo di tutelare gli interessi degli Enti Locali di fronte a Parlamento, Governo, Regioni, ecc. Un importante soggetto che porta avanti le istanze delle amministrazioni comunali. Questo approccio complessivo si traduce in una serie di attività che ne caratterizzano l'azione. L'Anci costituisce di fatto l'interlocutore individuato nel tempo da tutti i governi nazionali per rappresentare la realtà degli enti locali. «È motivo di grande orgoglio – ha dichiara dal canto suo il sindaco Jessica Canton – aver ricevuto la fiducia dei colleghi sindaci. È una grande opportunità che mi consentirà di approfondire tematiche importanti per il nostro Comune, relazionandomi con realtà diverse, e mi permetterà di portare le istanze dei nostri territori sui tavoli di confronto a livello nazionale. Un autorevole riconoscimento personale, che potrà tuttavia avere positive ricadute per Fiume Veneto». La prima riunione del Consiglio nazionale dell'Anci è stata convocata per il 16 gennaio a Roma. Tra gli altri temi all'ordine del giorno, si parlerà dei riflessi della finanziaria 2020 sugli Enti Locali, sull'Edilizia Scolastica, sulla tutela dei minori.

La Befana chiude il Natale dei sacilesi

▶E la presidente della Pro annuncia nuovi eventi

SACILE

Conclusa l'edizione 2019 di "Bianco Natale" con le migliaia di sacilesi che non hanno voluto mancare ad una delle più antiche tradizioni sacilesi, l'accensione del Falò che quest'anno con i suoi 20 metri di altezza ha segnato il nuovo record, la Pro Sacile guarda ai prossimi appuntamenti di un 2020 che, assicura la presidente Lorena Bin, riserverà altre novità.

L'ADDIO DI BIANCO NATALE

Intanto oggi la città vivrà le ultime ore di "Bianco Natale 2019", con i negozi aperti nei quali gli ospiti potranno approfittare dei saldi; alle 11 apriranno le Casette in piazza del Popolo e nella corte di Palazzo Ragazzoni che proporranno le ultime specialità enogastronomiche. Nei locali dell'ospitale San Gregorio ultima giornata di apertura della mostra "Lungo i binari della nostra infanzia" mostra di treni e giocattoli d'epoca, modellismo statico e dinamico e collezionismo e "Treni che passione!", mostra fotografica con scatti di treni storici e moderni. Alle 15.30 ci sarà il tradizionale appuntamento con la Befana fino alle 18.30 in centro storico, dove distribuirà dolciumi a piccoli e grandi. In serata musica per tutti i gusti.

IL BILANCIO DELLA PRO SACILE

E nel chiudere l'edizione 2019 di Bianco Natale, accanto alla soddisfazione per le numerose attestazioni di stima e simpatia da parte dei circa 25 mila ospiti (record), che assieme ai tanti sacilesi hanno trascorso serate in un ambiente suggestivo, la presidente Bin non nasconde «un filo di amarezza per non aver potuto offrire un centro storico ancora più calato nel segno del Natale». Ma per la Pro Sacile non ci sarà tempo per risposare: «Il 2020 deve essere l'anno della svolta soprattutto per la programmazione - informa la presidente - che vogliamo pianificare per tempo, prima al nostro interno e quindi portando le nostre proposte al confronto con l'amministrazione comunale per arrivare ad una programmazione condivisa».

APPUNTAMENTI 2020

Il primo appuntamento sarà il Carnevale: «Abbiamo già numerose richieste di carri e gruppi mascherati - spiega la presidente -; stiamo valutando il percorso ma soprattutto la riscoperta di qualche evento del passato che possa coinvolgere soprattutto i giovani. Naturalmente ci sarà la "Colombina" che potrebbe riservare qualche sorpresa. Ci sarà quindi la Primaverile che vivrà i momenti clou il 19 aprile per la quale speriamo di poter proporre la novità della riscoperta della "Gara dei birocin" in collaborazione con la Pro Pordenone e la Pro loco Pordenone, associazioni con le quali stiamo affinando gli accordi per poi pianificare l'evento». La presidente anticipa che c'è un'altra novità allo studio: «Mi riservo di parlarne con il sindaco. Riguarda il rilancio dell'artigianato che ha sempre avuto un posto di primo piano nell'economia sacilese al quale si potrebbe dedicare una domenica». Guardando più avanti poi la Sagra dei osei, "Profumi e sapori", "Vinalium" e infine ancora "Natale".

Michelangelo Scarabellotto

Meduno in gara con il "muset les"

MEDUNO

Anche quest'anno, su iniziativa del circolo culturale Tiziana Marsiglio di Meduno, il 6 gennaio, al bar Vanin a Sottomonte, si svolgerà la gara dedicata al "Musèt lès", prodotto dai norcini locali secondo una consolidata tradizione.

L'obiettivo della manifestazione, che sta muovendo i primi passi, è il mantenimento di una sapienza: la trasformazione domestica del maiale e le sua conservazione, che era alla base della sussistenza di ogni famiglia della valle. Mutuata dal centro Italia, si è evoluta nella creazione di prodotti con sapori e gusti specifici della terra friulana. Anche per questi prodotti le varianti locali sono infinite ed è questa una vera ricchezza. All'interno della vasta gamma di insaccati, il Circolo ha pensato di occuparsi del Musèt di Meduno prodotto che meglio di ogni altro rappresenta ed è chiave di lettura di quella economia che oggi viene definita "economia circolare" e che ha consentito di trasformare in eccellenza culinaria ciò che altrove era considerato uno scarto diventando il re della gastronomia d'inverno e perfetto rappresentante della civiltà contadina montana. "L'iniziativa - afferma Carla Sacchi, presidente del circolo - permette di valorizzare una tradizione che ci caratterizza rispetto al resto del territorio».

A Meduno la tradizione viene tenuta viva da un consistente gruppo di "norcini per passione" di generazioni diverse; ma in tutta la pedemontana pordenonese ci sono eccellenti professionalità che si spera vogliano partecipare . Ciascun concorrente conferirà entro le 10 di oggi al bar Vanin il suo prodotto già lessato nella pentola di cottura e con indicato in busta chiusa il nome del norcino e/o del produttore e relativi recapiti, dopo di che una giuria di esperti proseguirà nella valutazione. Alle 16, sempre nello stesso luogo, saranno resi noti i nomi dei primi tre classificati e sarà possibile la degustazione dei muses che hanno partecipato alla gara. "Tutti coloro che amano la nostra terra e la magia dei suoi sapori, sono invitati a partecipare", è l'appello del Circolo culturale.

LA GARA Oggi al Bar Vanin si premia il miglior "muset"

L.P.

Prata Floreffe, gemellaggio lungo ben trentadue anni

PRATA

In occasione del 22. Salone del vino e del formaggio dello scorso novembre a Floreffe, l'amministrazione comunale con i sindaco Dorino Favot ha proseguito e rafforzato il gemellaggio nato 32 anni fa. Nell'occasione, i gemelli di Prata hanno incontrato i gemelli di Floraffe, con il nuovo sindaco Albert Mabile, il suo vice Tripes e gli assessori Tillieux e Deproost. Nei loro discorsi, Favot e Mabille si sono dichiarati entusiasti della conoscenza reciproca: «Vogliamo proseguire con il gemellaggio, importante opportunità di scambi sociali, economici, culturali e sportivi, in un'ottica di vera amicizia». Nell'occasione, con reciproca commozione è stata ricordata la figura di Gianluigi Pivetta, presidente del gemellaggio per Prata, recentemente scomparso, fin dagli esordi l'anima e la forza di questa unione. «La solidità del legame tra le nostre comunità - sottolinea il sindaco Favot- è stata dimostrata nel 2019, quando i rappresentanti di Floreffe, in molte occasioni sono venuti a Prata per partecipare a diverse attività promosse dal nostro Comune. A fine anno, la Band di Mauro Brisotto, su invito dei gemelli belgi, si è recata in Belgio, esibendosi in numerosi concerti».

R.Z.

Cultura &Spettacoli

CHI È

Cantautore e bassista, Pierpaolo Capovilla è leader degli One Dimensional Man e de Il Teatro degli Orrori

VOCI CONTRO Pierpaolo Capovilla, cantante artista leader de Il teatro degli orrori, e Pier Paolo Pasolini

Il 23 gennaio al teatro Arrigoni di San Vito il leader del Teatro degli Orrori darà voce alle poesie de "La religione del mio tempo", pubblicato nel 1961

Pasolini e Capovilla

LETTURA SCENICA

Giovedì 23 gennaio, alle 21, al teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento l'associazione Ottagono di Codroipo, con la collaborazione del Centro Studi Pier Paolo Pasolini e del Comune, organizza la lettura scenica (a ingresso libero) "Capovilla legge Pasolini". Pierpaolo Capovilla, fra le voci piu`autorevoli del rock italiano indie, interpreterà poesie di Pasolini tratte dall'opera La Religione del mio Tempo. Fondatore de Il Teatro degli Orrori e degli One Dimensional Man, Capovilla fa inoltre parte del progetto musicale Bunuel e da anni porta in giro per l'Italia reading teatrali dando voce ai versi di Majakovskij, Delfini, Esenin, Artaud.

Pubblicata nel 1961, La religione del mio Tempo mantiene oggi un'attualità sorprendente. Il poeta vide con chiarezza profetica come la società italiana, appena liberatasi dal nazi-fascismo, andava dimenticandosi dei valori della Resistenza per abbracciare i controvalori del consumismo più sfrenato, dell'arrampicamento sociale e della corruzione. Quel processo di oblio dei valori dell'uguaglianza, della giustizia e del progresso umanistico propri della resistenza, fu infatti un processo di costante allontanamento dagli stessi che irrompe oggi nella nostra contemporaneità deflagrando nel tessuto sociale della comunità italiana, e trasformando quest'ultima in una molteplicità di individui indifferenti gli uni agli altri. È ciò che Pasolini individuava sapientemente come il riemergere del fascismo nell'imborghesimento delle masse. Il consumismo altro non è che la vittoria della legge del più forte. Nel contesto della contemporaneità in cui insistono le nostre vite, questa "lettura scenica" del poema pasoliniano vuole essere un tentativo di riavvicinamento non soltanto alla poesia di Pier Paolo Pasolini, ma alla critica, impietosa e crudele, che egli seppe esprimere nei confronti del consorzio umano che chiamiamo Repubblica Italiana. Questa lettura vuole essere un atto genuinamente politico e partigiano, in un momento storico che è forse il più periglioso che la nostra democrazia abbia fino a oggi affrontato.

Si ride dell'arte con il trio dell'Incerto

A S. MARIA LA LONGA

Tre amici e un quadro. Un'amicizia di lunga data e una disputa culturale che rischia di incrinarla. Un plot curioso e denso di umorismo per il nuovo spettacolo del Teatro Incerto, Blanc, la commedia in lingua friulana, prodotta dal Css, oggi alle ore 17 alla Piccola sala del Cottolengo. Ispirato a una celebre commedia francese, il Teatro Incerto mette in scena alla sua maniera e con grande libertà e inventiva, una ineffabile e irresistibile discussione sul senso dell'arte contemporanea. Tre amici - Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi - si ritrovano a discutere animatamente del bizzarro acquisto fatto da uno di loro: un quadro completamente bianco. Il costo dell'opera è esorbitante e gli altri due amici interpellati dal terzo - che si considera un intenditore d'arte contemporanea - non riescono invece a comprendere la spesa da lui sostenuta e, ancor meno, il valore artistico di una tela bianca. Ne scaturisce una diatriba sul ruolo e le prospettive dell'arte che degenera presto in un litigio d'altra natura, in cui vengono a galla vecchi dissapori e genera incomprensioni che rischiano di mettere in crisi un'amicizia consolidata. Blanc è un testo divertente e lucido sulla crisi del nostro tempo, dove la lingua friulana disegna personaggi a un momento di svolta, sospesi in un Friuli pieno di contrasti.

Ultimo giorno per le vignette di Spirito di Vino

A CIVIDALE

Ultimo giorno per visitare - orario dalle 10 alle 17 - nel salone a piano terra dell'edificio che ospita la Fondazione Auxilia e il Centro Internazionale Podrecca, via Monastero Maggiore 38, la mostra della 20° edizione di Spirito di Vino, in cui si può apprezzare l'umorismo pungente e la satira graffiante capaci di regalare sorrisi e momenti di riflessione.

La mostra espone le migliori vignette del concorso internazionale, indetto annualmente dal Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia, che celebra le più originali vignette satiriche sul tema del vino. Vincitori dell'edizione 2019, premiati con una selezione delle migliori etichette delle cantine associate, sono stati per la sezione under 35 l'italiano Diego Paparelle con "Barman" (primo classificato), il serbo Filip Najdanovic "First Aid" (secondo classificato) e il portoghese Bruno Albuquerque con "Il genio della bottiglia" (terzo classificato). La sezione over 35 ha visto trionfare lo spagnolo Manuel Arriaga con "L'influenza del vino" (primo classificato), il ceco Evžen David con "Moon" (secondo classificato) mentre al terzo posto troviamo a pari merito il polacco Czeslaw Przezak con "Double refueling" e il ceco Roman Kubec con "Vino".

Pomeriggio tra canti corali e pianoforte

MUSICA

Oggi alle 18 nel Convento di san Francesco a Pordenone Recital di pianoforte del maestro Gregory Goureschidze, a cura de Il circolo, con musiche di Bach – Marcello, Schumann, Beethoven. Goureschidze è nato in Georgia ne 1973 e ha praticato fin da piccolo attività artistiche. Al pianoforte ama in particolare eseguire le musiche poetiche e religiose di Liszt ma anche degli altri autori classici Beethoven, Bach, Mozart e Schubert. Durante i suoi concerti illustra, prima di suonare, il contenuto e lo spirito delle opere che va ad eseguire. L'ingresso è libero.

Tra gli appuntamenti corali di Nativitas, alle 15.30 rivive la tradizione legata al repertorio antico con il Missus in Friuli nella Pieve di Santa Margherita del Gruagno a Moruzzo a cura dei cori Croma col Punto e Una Voce. A Udine, nella chiesa di San Leonardo alle 16, le tradizioni corali friulana e slovena si incontreranno nel programma dei cori di Pertegada e San Leonardo.

La musica pop contaminata dal reggae con i Rashtag

A PORDENONE

A chiudere il Pordenone Christmas festival in piazza XX Settembre oggi alle 19 il sarà il music-party dei Rashtag. Il progetto inizia con l'idea di un repertorio diverso dal solito, con un forte impatto musicale selezionando. Il gruppo ha origine da una sinergia di musicisti molto attivi, la cui proposta, partendo da una matrice reggae in seguito ai primi incontri si è evoluta in una policromatica esibizione musicale di cover rivisitate che spazia appunto dalla musica in levare all'hip-hop fino al moderno R&B. Ha preso forma così uno show unico, sempre più elettrizzante offrendo un crescendo di brani sia storici sia dell'attualissimo presente, con perle della musica pop. Il risultato della performance assume un respiro universale e solare riuscendo a offrire un'occasione di coinvolgimento collettivo sia per quanto riguarda il vero ascolto dell'esecuzione, sia per l'irresistibile richiamo in pista che riesce a scatenare questo trascinante genere musicale. Ingresso libero.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 14.15 - 16.45.
«DIO E' DONNA E SI CHIAMA PETRUNIJA» di T.Mitevska : ore 14.30.
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 15.00 - 17.00.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 19.00 - 21.30.
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 19.15 - 21.15.
«THE FAREWELL - UNA BUGIA BUONA» di L.Wang : ore 14.00 - 16.15.
«DIO E' DONNA E SI CHIAMA PETRUNIJA» di T.Mitevska : ore 18.30.
«CENA CON DELITTO» di R.Johnson : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PAW PATROL MIGHTY PUPS - IL FILM DEI SUPER CUCCIOLI» di C.Bastien : ore 09.00 - 10.15 - 11.30 - 12.45.
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 09.00 - 10.45 - 12.30 - 14.50 - 17.15.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 10.30 - 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.45 - 17.15 - 17.45 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 21.15 - 21.45 - 22.15 - 23.30.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 13.30 - 16.25.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 13.45 - 16.30 - 19.00 - 22.00.
«SPIE SOTTO COPERTURA» di N.Bruno : ore 13.50.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 14.15 - 17.00 - 19.45 - 21.50 - 22.40.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 14.20 - 16.50 - 19.45 - 22.30.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 14.45 - 18.00 - 21.15.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 19.15.
«IL PRIMO NATALE» di S.Ficarra : ore 20.20 - 22.50.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 17.00 - 21.00.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 10.30 - 11.20 - 12.50 - 13.40 - 15.20 - 16.00 - 17.50 - 18.30 - 20.20 - 21.00 - 22.00 - 22.40.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 10.45 - 15.40.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 10.50 - 15.30 - 18.40 - 19.10 - 20.40 - 21.40.
«MALEFICENT: SIGNORA DEL MALE» di J.RÃ¸nning : ore 11.00.
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 11.10 - 14.00 - 16.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 11.15 - 15.10 - 18.10 - 21.10.
«SPIE SOTTO COPERTURA» di N.Bruno : ore 13.10.
«PAW PATROL MIGHTY PUPS - IL FILM DEI SUPER CUCCIOLI» di C.Bastien : ore 13.45.
«IL PRIMO NATALE» di S.Ficarra : ore 14.50.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 17.20 - 18.20 - 21.30.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 11.00 - 15.15 - 17.20 - 19.30 - 21.45.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 11.00 - 15.10 - 17.15 - 20.00 - 22.00.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 11.00 - 15.00 - 16.40 - 18.15.
«SPIE SOTTO COPERTURA» di N.Bruno : ore 15.00 - 16.40.
«IL PRIMO NATALE» di S.Ficarra : ore 18.20 - 20.10 - 22.00.
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 11.00 - 15.00.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 11.00 - 16.40 - 19.10 - 21.45.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 11.00 - 19.15 - 21.00.

UDINE

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 14.05 - 16.30.
«SORRY WE MISSED YOU» di K.Loach : ore 14.05 - 18.55.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 16.10 - 21.00.
«CENA CON DELITTO» di R.Johnson : ore 18.30 - 21.00.

▶VISIONARIO
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 14.45 - 16.45 - 18.45 - 20.45.
Chiuso per lavori
Chiuso per lavori

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 17.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 15.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00.
«FROZEN 2 - IL SEGRETO DI ARENDELLE» di C.Buck : ore 15.00 - 17.30.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.15 - 17.45 - 20.15 - 22.30.
«PLAYMOBIL: THE MOVIE» di L.DiSalvo : ore 16.00.
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 16.00 - 18.00 - 20.00 - 22.00.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«IL PRIMO NATALE» di S.Ficarra : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 18.30.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 20.00.
«LAST CHRISTMAS» di P.Feig : ore 21.00.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 22.30.

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«TOLO TOLO» di C.Zalone : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 22.00.
«PINOCCHIO» di M.Garrone : ore 15.00 - 17.10 - 19.20.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 15.20.
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 15.30 - 17.45 - 20.00.
«18 REGALI» di F.Amato : ore 17.30 - 19.50 - 22.00.
«RITRATTO DELLA GIOVANE IN FIAMME» di C.Sciamma : ore 19.50 - 22.00.
«STAR WARS - L'ASCESA DI SKYWALKER» di J.Abrams : ore 21.30.
«IL PRIMO NATALE» di S.Ficarra : ore 22.10.

OGGI

Lunedì 6 gennaio

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon anniversario di matrimonio ai coniugi **Katia Benedet e Luciano Presotto**, di Sacile, dai compari Lorella e Federico, dai consuoceri Aldo con Nadia e Donatella con Luigi.

FARMACIE

Brugnera

▶ Nassivera dr. Paolo via Santarossa 26 - fraz. Maron

Maniago

▶ Fioretti Francesco s.a.s. via Umberto I 39

Pasiano di Pordenone

▶ Farmacia Romor dr.ssa Emilia via Roma 90

Pinzano al Tagliamento

▶ Farmacia Ales dr. Massimo via XX Settembre, 49

Porcia

▶ All'Igea s.a.s. via Roma 4/8/10

Pordenone

▶ Farmacia Comunale via Cappuccini 11

Sacile

▶ Farmacia Vittoria s.n.c. viale G. Matteotti 18

Sesto al Reghena

▶ Farmacia Godeas dr.ssa Cristiana via Santa Lucia 42/c - Bagnarola

Zoppola

▶ Farmacia Trojani via Trieste 22/a.

Ripartono le attività invernali

Nel parco in punta di piedi

DOLOMITI FRIULANE

CIMOLAIS Con il nuovo anno sono ripartite le iniziative del Parco naturale delle Dolomiti friulane, con un'escursione svoltasi a Cimolais, sabato scorso. Non è invece più possibile prenotare l'escursione notturna sulla diga del Vajont dell'11 gennaio, ma l'Ente parco ha già provveduto a inserire una nuova data, quella del 9 febbraio, per la quale è già possibile prenotare, chiamando lo 0427.87333. Se arriverà un po' di freddo il 12 gennaio si potrà anche arrampicare sul ghiaccio, ma per il momento le condizioni meteo sono ancora incerte. Vediamo quali sono i prossimi appuntamenti in programma.

VAL CIMOLIANA

Ciaspolata nivologica in Val Cimoliana, della durata di circa 5 ore, il 12 gennaio, con ritrovo, alle 9, al Centro visite di Cimolais, guidata da Fabiano Bruna (cell. 335.6191200).

SCALATA SUL GHIACCIO

Ice Climbing - Cascate di ghiaccio e dry tooling, domenica 12 gennaio, attività condotte dalla guida Francesco Fazzi (cell. 328.2170815), con ritrovo, alle 9, al Centro visite di Cimolais. Si tratta, in questo caso, di un breve corso di arrampicata, adatto a sia ai principianti che a chi ha già un'infarinatura tecnica. La durata prevista è di 6/8 ore. L'attrezzatura verrà fornita in loco dalla guida, a parte gli scarponi per i quali ci si dovrà attrezzare autonomamente. Il costo è di 80 euro a persona. Possono partecipare ragazzi da 16 anni in su, con la presenza dei genitori per i minorenni. Verranno attrezzati più itinerari, di diversa difficoltà, sia su ghiaccio che su percorso misto.

VALCELLINA Escursionisti con le ciaspole in un panorama da sogno

CUSTODI DI AUTENTICITÁ

«Le Dolomiti Friulane, patrimonio Unesco, sono custodi di tradizioni e autenticità. - affermano le guide del Parco - In montagna si arriva in punta di piedi. Sentieri e paesi sono il simbolo di tenacia e volontà di mantenere i luoghi sperduti vivi. Non troverete tutte le comodità a portata di mano. Qui la vita è semplice, scorre semplice come dovrebbe essere. Visitare le Dolomiti Friulane significa entrare in un mondo quasi scomparso. Trattorie, osterie, rifugi a conduzione famigliare dedicano molta cura e attenzione ai piatti tipici per far scoprire agli ospiti i sapori di un tempo. Case vacanze, B&B e alberghi diffusi sono nati grazie alla ristrutturazione di vecchie case e antiche dimore di contadini. L'autenticità e, insieme, il fascino di terre selvagge».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Viaggi in bicicletta

Aruotalibera prepara il raduno nazionale

Francesca Giannelli

I viaggi in bicicletta con meta Pordenone: è tutto programmato per la seconda metà di giugno e per i viaggiatori che, da tutta la penisola, arriveranno in città. Si chiama Cicloraduno, lo ha inventato Fiab e Aruotalibera Pordenone è da un anno al lavoro per farlo arrivare nel capoluogo della Destra Tagliamento.

«Perché il Cicloraduno Fiab a Pordenone? – spiega la presidente Luana Casonatto. - Per lo stesso motivo per cui le amministrazioni locali dovrebbero investire nel cicloturismo. Può costituire un'importante spinta per le economie dei nostri territori, valorizzando le nostre risorse e bellezze naturalistiche, storiche, artistiche e culturali. Allunga e aiuta a destagionalizzare l'offerta turistica. Nel Friuli Venezia Giulia è un mercato immaturo e vi sono ancora importanti margini di sviluppo, con la possibilità di creare nuovi posti di lavoro. Crea uno sviluppo economico sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale; lascia intatta la ricchezza nei territori in modo diffuso».

Aruotalibera ha fatto rete con le altre associazioni regionali, per radunare i ciclisti a Pordenone, dal 24 al 28 giugno, e portarli poi in tutta la regione. «Le associazioni Fiab coprono l'intero territorio regionale, interconnesso dalla Rete di ciclovie di interesse regionale. È importante far conoscere gli itinerari Recir dentro e fuori dalla nostra regione, per cui Pordenone è importante per la connessione Austria-Slovenia-Veneto. Insomma: un ponte verso l'Europa nel cuore del Nordest!» E allora Casonatto, il suo gruppo direttivo e i volontari di Aruotalibera, stanno preparando gli itinerari giornalieri per i cicloturisti che raggiungeranno la città del Noncello. Due o tre percorsi giornalieri prenotabili già dai prossimi mesi: il 25 giugno si potrà scegliere tra i Magredi e il loro ambiente naturalistico unico, per un'ottantina di chilometri da coprire comodamente in giornata. Culturale il secondo percorso, che propone Spilimbergo e Valvasone, nelle terre del Rinascimento Friulano e di Giovanni Antonio de' Sacchis. Più corto l'itinerario Special, a cura di Fiab Monfalcone Bisiachinbici e La Bassa in Bici, in ambiente lagunare, da Marina Julia a Grado e Aquileia. Il 26 giugno giornata dedicata ad Aida, con il primo itinerario Aida Est, verso Versutta, le Terre Pasoliniane e Villa Manin, Casarsa e Codroipo, in collaborazione con Fiab Codroipo; e Aida Ovest, verso Sacile e Portobuffolè. L'itinerario Special, a cura di Fiab Trieste Ulisse, andrà da Sistiana a Basovizza. Sabato 27 sarà il Treno storico a fare da protagonista, con una prima scelta da Pordenone a Maniago, con visita al Museo delle coltellerie e rientro in bici lungo la Fvg3, e una seconda possibilità da Pordenone a Maniago in bici lungo la Fvg3 e rientro con il Treno storico. Il terzo itinerario va da Pordenone al Gorgazzo e alle sorgenti del Livenza, lungo la Maestra Vecchia e una quarta proposta da Pordenone a Sesto al Reghena, se ci saranno sufficienti iscrizioni. Giornata conclusiva domenica 28, con una Pordenone Pedala "tricolore".

Il 3 gennaio 2020 è mancato all'affetto dei suoi cari

Fabio Zoppolato

di anni 99

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, la sorella, e i nipoti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa parrocchiale di San Simeone Grande, mercoledì 8 gennaio alle ore 11.

Venezia, 6 gennaio 2020

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello

tel. 0415223070

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

6 Gennaio 1998 — 6 Gennaio 2020

Nel ventiduesimo anniversario della scomparsa della amata mamma

Nella Agnoli Bruscia

Guya, Fabrizio e Marzia con le loro famiglie la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Valle di Cadore, 6 gennaio 2020

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 6, Gennaio 2020

Ciclocross
Incoronati i "campioni del fango" a Nordest

Loreti a pagina XXIII

Calcio dilettanti
Oggi i recuperi La Befana "regala" tante sfide

Turchet a pagina XVII

Calcio Serie D
Tamai risorge con tre "botti" alla Clodiense Scivola il Chions

A pagina XV

UNO STADIO NEROVERDE

▶Prende corpo l'idea di un impianto da otto-novemila posti da costruire in un'area di Pordenone Sud

▶Costerà 25 milioni di euro, garantiti da un mutuo del credito sportivo. Intanto si sogna la serie A

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Neroverdi protagonisti su due fronti. La squadra è seconda in classifica, dietro il Benevento, con 3 punti di vantaggio sul Crotone. Oggi sarebbero in A, ma naturalmente c'è ancora da giocare tutto il girone di ritorno. La società nel frattempo è attiva sul fronte del nuovo stadio, che dovrebbe essere un impianto di proprietà. Siamo ancora a livello di ipotesi e progetti, ma è molto gettonata l'idea di un impianto da 8-9 mila posti nell'area di Pordenone Sud, attiguo all'autostrada e costruito in modo da potersi "allargare" a una capienza di 16 mila, ovvero il minimo stabilito dalla Federcalcio per le strutture destinate a ospitare le partite di serie A. Il costo stimato è di circa 25 milioni di euro. Per coprire le spese il club sarebbe intenzionato a rivolgersi all'Istituto per il credito sportivo, la banca pubblica guidata da Andrea Abodi che è leader nel finanziamento dell'impiantistica sportiva nazionale. Con l'istituto il club contrarrebbe un mutuo venticinquennale. La rata annua da versare sarebbe conseguentemente di circa 700 mila euro, ma almeno non sarebbero soldi pagati per un affitto in un campo di altri. Di certo, se la programmazione andrà in porto, sarà un campo moderno e a misura di famiglia (come vuole Mauro Lovisa), con palestre e servizi capaci di generare reddito attraverso la concessione di spazi alle società del territorio e agli organizzatori di concerti ed eventi.

Calcio La B è in sosta

Lunga sosta invernale nel campionato cadetto, che per il Pordenone di mister Tesser ricomincerà con l'anticipo di venerdì 17 alle 21 sul campo del Frosinone. I tifosi dei neroverdi intanto sognano la serie A.

Alle pagine XX e XXI

Fabio Rossitto ha alzato il suo primo trofeo regionale

A Torviscosa, là dove la Sacilese finse la sua Coppa Italia d'Eccellenza della stagione 1997–98, altre mani pordenonesi si sono posate sul trofeo. Più di quelle che possono sembrare a prima vista, si sono ritrovate a esultare come i biancorossi altoliventini dopo la storica segnatura di Luderin contro la Pro Gorizia. La conduzione tecnica della Manzanese, nella cui bacheca è finito il trofeo di questa edizione, è guidata da Fabio Rossitto e da Sante Bernardo. Un'inedita quanto assortita coppia di allenatori, chiamati a portare avanti un progetto arancione che guarda più al domani che all'immediato. Intanto, però, il successo nella competizione breve è già arrivato.

Nella lista di gara della finalissima, più di metà della formazione richiama nomi noti per trascorsi in club del Friuli Occidentale: Buiatti, Deana, Duca, Nastri, Cudicio, Corvaglia e Cestari. Così facendo, la Manzanese sale a quota quattro trofei e diventa il club più titolato in regione quanto a coppe vinte, staccando un paio di sodalizi della Destra Tagliamento. Sono la citata Sacilese, vincitrice nel 1998, 2000 e 2003, e il Porcia, i cui successi risalgono al 1992, '96 e 2001. Due società che non esistono più, ma non è questa la prospettiva manzanese. Anzi.

Oggi pomeriggio a Rovigo verrà assegnato il pari trofeo veneto, che lo scorso anno è stato vinto dal Caldiero di mister Soave, proprio la squadra che ieri ha stoppato il Chions. Nel Sandonà, da cui è arrivato Crivaro al Tamai (andato a rete ieri) mentre Pradebon ha coperto il percorso inverso, sono effettivi tra gli altri l'ex capitano delle Furie, Alberto Faloppa, e il pordenonese figlio d'arte Alberto Parpinel.

Roberto Vicenzotto

Udinese a Lecce con Lasagna-Okaka

▶Gotti: «Nel Salento giocheremo in attacco Vogliamo imporci»

CALCIO, SERIE A

UDINE L'Udinese riparte da Lecce: appuntamento alle 18 allo stadio di Via del Mare per dare continuità al successo prenatalizio ottenuto a spese dei sardi. «Mi aspetto una compagine salentina aggressiva, molto offensiva e decisa a tutto, ma noi vogliamo offrire sostanza ai risultati positivi dell'ultimo periodo e cambiare il nostro trend negativo in trasferta - annuncia il tecnico Luca Gotti -. Contro il Lecce metteremo in campo il nostro essere squadra, perché ultimamente lo siamo e vogliamo migliorarci ulteriormente sotto questo punto di vista. Giocheremo d'attacco, per fare tre punti». L'allenatore veneto alla vigilia non ha voluto parlare di formazione, anche se sembra scontato che andrà inizialmente in campo l'undici che ha vinto e convinto contro il Cagliari. Davanti, in particolare, spazio al duo Lasagna-Okaka. Poi Gotti coglie l'occasione per soffermarsi sullo spogliatoio. «C'è grande competizione interna - puntualizza -. Chi sta giocando meno sta spingendo molto per ritagliarsi spazio, lo hanno detto proprio le ultime gare, ma tutti meriterebbe di essere in campo».

Gomirato a pagina XIII

BIANCONERI L'Udinese oggi ripartirà da Lecce, in una partita che non si può sbagliare

Calcio Eccellenza
La Manzanese ringrazia Bevilacqua in Coppa Italia

A pagina XIX

Calcio a 5
La pazza corsa di Martinel Pordenone e Sedico

Tellan a pagina XX

GOTTI CI CREDE «NEL SALENTO PER VINCERE»

▶L'allenatore bianconero non annuncia la formazione ma assicura: «A Lecce sarà un match salvezza e noi giocheremo una gara d'attacco. Lasciamo stare le tabelle»

BIANCONERI Oggi l'Udinese ripartirà dal Salento: alle 18 è attesa dal Lecce di Liverani

VERSO LECCE

UDINE Nessuna certezza, ma in compenso ci sono numerosi segnali che a Lecce l'Udinese potrebbe essere corsara per invertire la rotta dopo che lontano da casa ha racimolato appena 4 dei 18 punti in classifica. Il segnale più nitido e importante riguarda la salute generale dei bianconeri.

IN FORZE

«Stiamo benissimo – è intervenuto ieri in conferenza stampa Luca Gotti –. Sappiamo che nella prima partita dopo la sosta per le festività natalizie non è facile riuscire a recuperare subito la giusta mentalità, ma i ragazzi in allenamento si sono comportati nel modo migliore. Ciò non toglie che di fronte ci sarà un avversario reduce da due campionati vinti, che ha affrontato la serie A con lo spirito giusto, quello vincente. È vero anche che in casa non ha mai vinto e che è reduce da due sconfitte consecutive, ma è prevedibile quale sarà il suo atteggiamento davanti al pubblico amico. Mi aspetto un Lecce aggressivo, offensivo, deciso a tutto. Noi però vogliamo dare continuità ai risultati positivi dell'ultimo periodo e cambiare il nostro trend negativo in trasferta. Metteremo in campo il nostro essere squadra perché ultimamente lo siamo e vogliamo migliorarci ulteriormente».

GLI UNDICI

Il tecnico veneto non ha voluto parlare di formazione. Sembra scontato che partirà l'undici che ha vinto e convinto contro il Cagliari. Poi Gotti ha colto l'occasione per soffermarsi sullo spogliatoio. «C'è grande competizione interna - le sue parole -. Chi sta giocando meno spinge molto per ritagliarsi spazio, lo hanno detto proprio le ultime gare, ma tutti meriterebbe di essere in campo. Mi rendo conto che stare fuori per un certo numero di gare non può far piacere, anche se vale per tutti il principio che prima del singolo c'è il collettivo. Qualcuno in questo mese potrebbe chiedere di essere ceduto, ma speriamo che non accada. L'esempio più lampante di questo livello alto è nel reparto avanzato. Finora Teodorczyk ha avuto meno spazio di tutti e Pussetto forse non ha i 90' nelle gambe, ma dopo che ha ripreso ad allenarsi al pari degli altri è in piena efficienza e meriterebbe di giocare. Oltretutto ha segnato con la Juve e propiziato il gol-vittoria con il Cagliari. Nestorovski ha sempre fatto bene e ha un atteggiamento giusto, oltre ad aver segnato già 4-5 gol che gli sono stati annullati per questione di centimetri. Okaka e Lasagna però non stanno demeritando». Quindi è difficile scegliere chi lasciare fuori. «Questo concetto vale pure per gli altri settori e in particolare nel mezzo - ha aggiunto il mister -. Jajalo, out per un periodo abbastanza lungo a causa di un infortunio, sta tornando a essere quello che conoscevamo. È in ascesa anche Barak, praticamente al pari degli altri».

ALL'ATTACCO

Poi Gotti è tornato a soffermarsi sul match odierno: «Ho già detto che il Lecce è in grado di metterci in difficoltà, noi però vogliamo evidenziare in campo tutti i progressi compiuti. Non faremo una partita per difenderci e ripartire, cercheremo di giocare un match votato all'attacco». Qualcuno gli ha fatto presente che l' Udinese può arrivare al giro di boa a 24 punti. «Per me non esistono tabelle di marcia - è stata la replica -. Se chiuderemo a 20 tutti diranno che abbiamo fatto il nostro, se rimarremo fermi a 18 dovremo fare attenzione, mentre a 22 avremo fatto benissimo. Io mi limito a ricordare che tra noi è il Lecce c'è una differenza di 3 punti, per cui sarà un match-salvezza. Noi dobbiamo concentrarci su questo concetto. In pochi giorni, sino alla fine del mese disputeremo altre 4 gare, una sola delle quali in casa con il Sassuolo. Quindi lasciamo da parte medie e tabelle: pensiamo solo a fare punti. A cominciare da subito». L'Udinese sarà sostenuta dai tifosi dei club di Fagagna, San Daniele e "Friuli".

Guido Gomirato

Così in campo

Davanti il duo Lasagna-Okaka

LECCE (4-3-1-2): 21 Gabriel, 26 Rispoli, 13 Rossettini, 5 Lucioni, 39 Dell'Orco; 4 Petriccione, 77 Tachtsidis, 23 Tabanelli; 8 Mancosu; 10 Falco, 9 Lapadula. A disposizione: 22 Vigorito, 95 Bleve, 7 Donati, 2 Riccardi, 16 Meccariello, 3 Vera, 11 Shakhov, 17 Farias, 19 La Mantia, 20 Dubickas, 30 Babacar. All. Liverani.
UDINESE (3-5-2): 1 Musso, 87 De Maio, 5 Ekong, 17 Nuytinck; 19 Stryger, 6 Fofana, 38 Mandragora, 10 De Paul, 12 Sema; 15 Lasagna, 7 Okaka. A disposizione: 88 Nicolas, 27 Perisan, 4 Opoku, 2 Sierralta, 50 Becao, 18 Ter Avest, 11 Walace, 8 Jajalo, 72 Barak, 23 Pussetto, 30 Nestorovski, 91 Teodorczyk. All. Gotti.
ARBITRO: Giua di Olbia.
Assistenti: Preti e Imperiale.
Quarto uomo: Prontera. Var: Maresca. Avar: Fiorito.
Oggi alle 18 allo stadio Via del Mare.

Un tabù che va avanti dal 2016: i tre punti alla "prima" dell'anno

CORSI E RICORSI

UDINE La prima gara dell'anno solare porta sempre tante incognite e risulta spesso imprevedibile. Quali risultati ha portato per l'Udinese dal 2010 in poi? I bianconeri nel decennio hanno ottenuto nella sfida d'esordio del nuovo anno 4 vittorie, 5 sconfitte e un pareggio, nel 2018, quando a Verona col Chievo finì 1-1.

NUMERI

Curioso che nel decennio appena concluso i friulani abbiano giocato solo due volte in trasferta: a Verona e nel 2010 a Bari, dove persero per 2-0. L'ultimo successo di inizio anno è datato 2016, quando Colantuono vinse la partita dell'ex contro la "sua" Atalanta con gol di Thereau e Perica, prima della rete di D'Alessandro. E da allora che l'Udinese non fa 3 punti alla prima di gennaio, avendo pareggiato con Chievo e perso contro Inter nel 2017 e Parma nel 2019 sempre alla Dacia Arena, sempre con il risultato di 1-2.

SALENTINI

Il 2020, e il nuovo decennio, inizieranno dal Salento, con la sfida al Lecce. Di contro i giallorossi hanno avuto un percorso meno lineare: l'Udinese sempre con sfide di Serie A, mentre la stessa cosa non si può dire del Lecce, che a inizio decennio vinse in casa contro il Vicenza. Protagonisti l'ex bianconero De Canio in panchina, e l'ex Watford Gianni Munari per il gol vittoria. Il 2011 riporta la serie di aneddoti più curiosa, con il derby pugliese tra Lecce e Bari che si concluse nel delirio biancorosso dei galletti, grazie a un gol di Stefano Okaka, che oggi cercherà di dare lo stesso dispiacere al popolo leccese. Okaka segnò lasciando secco sul posto, pensate un po', proprio quel Giulio Donati che stasera tornerà a indossare la casacca del Lecce. Sconfitta anche nel 2012 contro la Juventus (0-1 con gol di Matri). Il 2013 del Lecce si aprì a Cremona in serie C, con un pareggio per 1-1, prima della vittoria interna del 2014 2-1 contro la Salernitana (con gol in pieno recupero dell'ex Napoli Bogliacino). Fu un 3-3 contro il Vigor Lamezia ad aprire l'anno solare 2015, prima del pari a Rieti nel 2016 e la vittoria casalinga ottenuta a inizio 2017 per 3-1 contro il Melfi, con gol finale segnato da Marco Mancosu.

L'ULTIMA GIOIA PIENA ARRIVÒ CON L'ATALANTA QUANDO SULLA PANCA C'ERA MISTER COLANTUONO

TEMPI RECENTI

Gli ultimi due anni del decennio, quelli del doppio salto in A per i salentini, sono iniziati entrambi con un 1-1: contro il Catania con gol iniziale di Lodi e pareggio di Di Piazza (Serie C) e contro il Benevento (Serie B, con reti di Mancosu e Coda). Proprio dopo quel pari il presidente lasciò un bigliettino negli spogliatoi, aperto a fine stagione, in cui scriveva "Andremo in A". Dopo sette anni, il Lecce tornerà ad aprire le danze dell'anno solare in Serie A, al Via del Mare, contro una squadra bianconera, e cercherà di evitare un doloroso bis.

Stefano Giovampietro

FRIULANO Il sestese Calderoni milita nel Lecce (Foto Ansa)

I rivali

I dubbi di Liverani : «A centrocampo c'è ancora molto da inventare»

Al Via del Mare arriverà l'Udinese, e Fabio Liverani è intervenuto in conferenza stampa per parlare del momento della sua squadra alla ripresa del campionato. Fino a poco dall'inizio della partita l'allenatore si trascinerà qualche interrogativo: «Ho ancora qualche dubbio, soprattutto in avanti. A centrocampo le scelte sono quasi obbligate perché siamo contati. C'è grande voglia di ricominciare, affronteremo una squadra ostica e molto fisica. In contropiede possono far male, hanno due grandi come De Paul e Mandragora». L'abbondanza in attacco è dovuta alla condizione fisica in miglioramento di alcuni elementi: «La sosta non è stata lunga, ma in queste settimane Farias ha lavorato bene e sicuramente ha minuti in più nelle gambe, come Babacar e Falco, anche se quest'ultimo convive con il dolore che si porta avanti dall'ultimo infortunio. Mancosu sta cercando di mettere minuti nelle gambe. Rossettini è recuperato». In difesa Rispoli e Donati si giocano una maglia a destra, con Dell'Orco e il sestese Calderoni in ballottaggio a sinistra. «C'è voglia di partire bene in questo nuovo anno e di regalare ai tifosi la prima vittoria in casa - assicura il mister -. Tridente? Per supportare un modulo con tre punte serve equilibrio nelle caratteristiche dei calciatori. Solo così potremmo pensare di giocare anche con quattro attaccanti». Giulio Donati è l'ultimo arrivato in casa Lecce, e quasi certamente giocherà, anche per la sua duttilità, che lo può portare a sinistra: «Può farlo e noi lo scorso anno lo abbiamo fatto con Venuti, per esempio. Però c'è Dell'Orco in quel ruolo, contro il Genoa ha fatto una buona partita». Incalzato dalle domande dei cronisti, Liverani frena sulla possibilità di giocare con un modulo diverso da quello attuale: «Dobbiamo aspettare prima qualche nuovo innesto dal mercato. Oggi dobbiamo giocare con quest'idea per esaltare i calciatori presenti in rosa. Quando arriveranno rinforzi, ci penseremo. Ho già detto nell'ultima conferenza dello scorso anno che arriveranno determinati calciatori, con la società c'è grande sintonia. Non mi piace parlare di trattative il giorno prima della gara, ma di sicuro non prenderemo gente tanto per fare, ma solo chi può completare l'organico. Abbiamo fatto tante riunioni, arriveranno pedine importanti». Il 2020 inizia contro l'Udinese. «Una squadra che concede poco, con calciatori navigati e da anni abituati a giocare ad alti livelli - conclude -. E poi hanno due attaccanti come Okaka e Lasagna che possono far male in qualsiasi momento».

st.gi.

IL TAMAI RISORGE CON 3 GOL

TAMAI
Goleada biancorossa a spese delle Clodiense: la salvezza torna possibile (Foto Nuove Tecniche)

▶I biancorossi demoliscono la Clodiense nel primo tempo
Nella ripresa allungano nonostante l'inferiorità numerica

TAMAI	3
CLODIENSE	0

GOL: pt 4' Consorti, 36' Pramparo; st 46' Crivaro.
TAMAI: Pirana 7.5, Donadello 6, Pramparo 6.5, Marmiroli 6, Ghosheh 6.5, Colombera 7 (st 33' Pessot s.v.), Zupperdoni 6.5, Borgobello 6.5 (st 38' Lo Nigro s.v.), Urbanetto 7, Consorti 6.5 (st 38' Lubian s.v.), Crivaro 7. All. Lenisa.
UNION CLODIENSE: Boscolo 5.5, Ostojic 5.5 (st 12' Gerthoux 6), Biolcati 5.5, Ballarin 6, Cuomo 5.5, Erman 5.5 (st 21' Pastorelli 5.5), Martino 5.5, Porcino 6, Ferretti 6, Marangon 6.5, Perrotti 5.5 (st 1' Djuric 5.5). All. Vittadello.
ARBITRO: Pirriatore di Bologna 6.
NOTE: al 59' espulso Marmiroli per doppia ammonizione. Ammoniti Erman, Ferretti, Marmiroli, Borgobello, Martino, Biolcati, Ballarin, Gerthoux, Porcino, Crivaro, Pramparo, Lo Nigro e Lubian. Recuperi: pt 2', st 5'. Spettatori 500.

IL RISCATTO

TAMAI Anno nuovo biancorossi nuovi, almeno sembra. Tutti sperano non sia come l'episodica vittoria con l'Este, subito dopo l'arrivo di mister Lenisa. Certo che il confronto con una delle candidate a un posto al sole trova i pordenonesi capaci di una super prestazione. Colombera recuperato e inserito al centro della difesa dà un'anima alla squadra. Con Shadi Ghosheh, tesserato 24 ore prima dell'incontro, fa girare al largo Ferretti e Marangon. Pirana, quando è chiamato all'intervento, risponde presente e presidia l'area. Urbanetto tiene palla e fa respirare kla squadra: gli manca il gol al nuovo esordio, ma "fa reparto".

A TUTTA BIRRA

L'impatto sulla gara è del Tamai. Pochi minuti e Consorti dai 18 metri infila nell'angolino alto Boscolo, tradito dalla deviazione sulla gamba di Cuomo. Gol nato dopo un'azione corale cominciata da Urbanetto e proseguita da Crivaro, quindi palla in centro e conclusione felice. Ottima la premessa biancorossa. Il rombo impostato da Vittadello lascia spazi di manovra a Borgobello e compagnia nella zona cruciale. La Clodiense si vede a metà frazione con una conclusione da lontano di Ferretti, Pirana salva con l'aiuto della traversa. Animi accesi, schermaglie più che ruvide a centrocampo e quaterna di ammonizioni alla mezzora di gioco. Il raddoppio del Tamai è su piazzato. Pramparo di sinistro approfitta di una punizione sul fondo a destra, procurata da Zupperdoni, calcia potente e diretto sul secondo palo. La mischia a centro area con una deviazione aerea inganna Boscolo.

IN DIECI

Nella ripresa, messo subito dentro Djuric, più volte il fronte di attacco veneto si presenza in quadriglia, soprattutto dopo che il Tamai resta in inferiorità numerica, per un'ingenua seconda ammonizione pigliata da Marmiroli. È predominio territoriale chioggiotto. La manita di Pirana sta nel dire no a Porcino, più Ferretti e Marangon due volte. L'Union Clodiense è in avanti e sull'ultima ripartenza la squadra di Lenisa ha trequarti campo per approfittarne. Come si era aperta si chiude. In contropiede avviene lo scambio Urbanetto - Crivaro, stavolta il numero 11 persiste nel tenere palla. Egoismo opportuno per concludere, sfera a cozzare sulla parte bassa della traversa, quindi a rimbalzare oltre la linea bianca per l'arrotondamento.

Roberto Vicenzotto

A Vigasio

Una furbata di D'Antoni fa piangere i carlinesi

VIGASIO	1
CJARLINS M.	0

GOL: st 13' D'Antoni.
VIGASIO: Bertolani, Costantini (st 1' Gurini), Scuderi, Dolce, Bertozzini, Santeramo, Giordano (st 36' Loggello), Nardi (st 36' Niang), D'Antoni, Boldini, Antenucci (st 26' Severini). All. Orecchia.
CJARLINS MUZANE: Sourdis, Zuliani (st 35' Pez), Facchinutti (st 26' Mantovani), Tobanelli, Tonizzo, Migliorini (st 17' Kabine), Bussi, Buratto (st 35' Spetic), Santi, Longato, Gubellini (st 17' Ruffo). All. Moras.
ARBITRO: Maccarini di Tolmezzo.
NOTE: espulso mister Orecchia.
Ammoniti Bertolani, Santi, Mantovani e Spetic.
Recupero: pt 1', st 5'.

Il Vigasio si conferma "ammazzagrandi". Dopo aver steso il Legnago con un tris nell'ultima gara del 2019, piega di misura il Cjarlins Muzane nel primo impegno dell'anno nuovo, cogliendo tre punti pesantissimi per il morale e la classifica. In terra dei rinnovati veronesi (diversi i movimenti di mercato), la squadra di Moras, priva dell'infortunato Fabbro, cercava il quarto successo consecutivo che l'avrebbe confermata ai piani altissimi. È invece giunta una sconfitta, che allontana i friulani dalla regina Campodarsego. Nei primi minuti la classica fase di studio. Poi le due squadre aumentano i ritmi e provano a superarsi, ma le difese vigilano e il risultato non cambia. Nella ripresa, dopo 13' arriva il gol che decide la partita. Il merito è del 31enne attaccante Alessandro D'Antoni, scaltro nel tocco. Il Cjarlins prova in tutti i modi a riportare in parità il punteggio, ma nonostante gli sforzi profusi (e le occasioni create) il gol non arriva. Nel prossimo turno i celeste-arancio proveranno a ritrovare la via del successo nel derby regionale casalingo con il San Luigi, mentre i veronesi sfideranno il Chions, tentando di vendicare il pesante 0-3 interno subito all'andata.

Marco Bernardis

Gli spogliatoi

Lenisa: «Altri 21 punti per agganciare i playout»

Intanto c'è che negli ultimi anni quando Mario Vittadello si confronta con Alessandro Lenisa non riesce a vincere e almeno metà degli incontri li perde. L'anno scorso con il Chions, stavolta con il Tamai. Inoltre c'è che l'Union Clodiense proprio a Tamai vince una volta ogni lustro. Poi resta da vedere se sia proprio vero l'adagio anno nuovo Tamai nuovo. «Al di là del risultato, di cui abbiamo bisogno come il pane – commenta Alessandro Lenisa -, diciamo che la casa era crollata nella partita con il San Luigi. Con tutti gli arrivi che ci sono stati, il problema è trovare un assetto di squadra e dare una logica al nostro campionato. Perché può succedere un risultato positivo contro l'Este, ma se poi torni a cadere tre volte.... L'obiettivo era ripartire, cercando di costruire qualcosa». Non sembrava ultima contro terza, ma viceversa? «La partita l'avevamo preparata benissimo – chiarisce l'allenatore del Tamai - e alla fine avete visto che in panchina non avevamo più attaccanti. Potevamo giocarla solo così. Dovevamo dare profondità, contro una squadra che ha tanta qualità e forza fisica. A parte un tiro concesso a Ferretti ci siamo difesi bene, rischiando poco. Penso che la partita sia stata giocata in maniera perfetta. Loro hanno faticato, noi duellato con le nostre armi». Cosa c'è di diverso rispetto alla vittoria con l'Este? «Abbiamo cambiato caratteristiche della squadra in campo. Con Urbanetto facciamo un altro gioco: teniamo di più la palla e con Crivaro attacchiamo maggiormente la profondità. Sono giocatori più cattivi, forse più utili rispetto a quelli di prima per il nostro campionato in questo momento. Il problema è non ripetere quanto accaduto dopo Este, dando una logica a ciò che stiamo facendo. Si può anche perdere, ma dipende come. I numeri dicono che finora il Tamai ha fatto ancora poco. Dobbiamo vincere almeno altre 7 sfide. Comunque io ci credo, non è una chimera agganciare i playout».

r.v.

Juniores naz. gir. C — 14

Partita	Risultato
Belluno - Adriese	1-0
Campodarsego - Luparense	3-0
Cjarlins Muzane - Chions	1-0
Clodiense - Mestre	1-1
Montebelluna - Este	2-0
San Luigi - Union Feltre	1-0
Tamai - Cartigliano	1-5

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEBELLUNA	30	14	9	3	2	39	15
BELLUNO	25	14	7	4	3	29	17
CARTIGLIANO	25	14	7	4	3	33	22
UNION FELTRE	22	14	6	4	4	25	25
LUPARENSE	20	14	6	2	6	26	19
CHIONS	19	14	6	1	7	19	17
CAMPODARSEGO	19	14	5	4	5	21	21
MESTRE	19	14	5	4	5	15	16
SAN LUIGI	18	14	5	3	6	20	24
CLODIENSE	18	14	5	3	6	26	31
C. MUZANE	17	14	4	5	5	24	28
ADRIESE	16	14	4	4	6	21	26
TAMAI	13	14	4	1	9	16	39
ESTE	11	14	3	2	9	18	32

PROSSIMO TURNO (11/1/2020): Adriese - Campodarsego, Cartigliano - Clodiense, Chions - Belluno, Este - Tamai, Luparense - San Luigi, Mestre - Cjarlins Muzane, Union Feltre - Montebelluna

Il Chions dorme e prende due sberle

▶Due disattenzioni condannano i gialloblù ed esaltano il Caldiero

CALDIERO	2
CHIONS	1

GOL: pt 4' Zerbato, 34' Filippini (rig.), 35' Galesio (rig.).
CALDIERO TERME: Anderloni 7, Boschirotto 6, Braga 7, Burato 6.5, Colmar Castro 7, Dall'Ara 7, Zerbato 8 (st 41' Boudra s.v.), Filiciotto 6, Galesio 7, Farinazzo 6.5 (st 25' Borgogna 6), Cherubin 6. All. Soave.
CHIONS: Ceka 6.5, Piga 7 (st 42' Zamuner s.v.), Contento 5, Dal Compare 5, Pratolino 5 (st 1' Smrtnik 6), Pisani 5.5, Basso 5.5 (st 15' Doratiotto 6), Tagliavacche 6, Acampora 5, Filippini 5.5, Vingiano 5 (st 10' Novati 5). All. Zanuttig.
ARBITRO: D'Ambrosio di Collegno 6.5.
NOTE: ammoniti Contento, Piani e Borgogna. Recuperi: pt 1', st 3'.

BRUTTA KO

CALDIERO TERME Ricomincia male il Chions, facendosi sorprendere dal Caldiero. Pronti via e il cross di Farinazzo arriva dal fondo per la sponda di Gallesio. Suo il servizio a Zerbato bravo a stoppare la palla di petto, tirare al volo e segnare. Tutto con la difesa del Chions spettatrice. La reazione gialloblu produce al quarto d'ora una cross di Piga, controllo a seguire di Acampora, Filippini riceve e dal dischetto del rigore chiama Anderloni a salvarsi di piede. Inframezzo con un bel numero di Zerbato, il cui fendente sul primo palo trova Ceka pronto.

IL PAREGGIO

Dopo la mezzora Piga si produce in un assolo sulla destra, strattonato in area procura il rigore che Filippini trasforma. Neanche il tempo di esultare: palla in mezzo, spinta in area di Dal Compare su Farinazzo e dagli 11 metri calcia il Caldiero. Galesio trasforma spiazzando Ceka. Il Caldiero insiste, ancora Zerbato alla conclusione, respinta da Contento a portiere battuto. Col passivo a referto, dopo l'intervallo il Chions entra con un altro piglio e mette pressione agli avversari. Al termine di un'azione corale la rovesciata di Filippini sfuma alta. In ripartenza, ribatte Genesio calciando fuori.

IL DEBUTTO

Esordisce Smrtnik con la nuova maglia e trova prima un cross di Acampora, deviato fuori di un soffio di testa. Quindi l'attaccante ex Tamai si libera in area, decentrato prova un pallonetto. Con una gran parata il portiere di casa si salva in angolo: dal corner, Doratiotto spedisce a fil di palo da una trentina di metri. Con un'altra gran risposta di Anderloni, la vittoria è consegnata al Caldiero facendo tornare a casa il Chions senza nulla di utile per la classifica ad inizio girone di ritorno.

ro.vi.

SERIE D gir. C — 20

Partita	Risultato
Caldiero Terme - Chions	2-1
Delta P. Tolle - Luparense	1-0
Este - Belluno	4-1
Mestre - Cartigliano	2-2
Montebelluna - Adriese	1-2
San Luigi - Ambrosiana	1-1
Tamai - Clod. Chioggia	3-0
Union Feltre - Campodarsego	0-1
Vigasio - Cjarlins Muzane	1-0
Villafranca Vr - Legnago Salus	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
CAMPODARSEGO	43	20	12	7	1	35	17
LEGNAGO SALUS	36	20	10	6	4	31	25
ADRIESE	34	20	10	4	6	44	29
CARTIGLIANO	33	20	9	6	5	34	27
CJARLINS MUZANE	33	20	10	3	7	34	35
CLODIENSE CH.	32	20	8	8	4	30	24
AMBROSIANA	32	20	9	5	6	31	25
MESTRE	31	20	9	4	7	29	25
UNION FELTRE	30	20	8	6	6	30	22
LUPARENSE	28	20	7	7	6	39	31
ESTE	28	20	7	7	6	29	23
DELTA P. TOLLE	27	20	7	6	7	26	26
BELLUNO	27	20	8	3	9	25	28
CALDIERO TERME	26	20	7	5	8	18	24
CHIONS	25	20	7	4	9	32	33
MONTEBELLUNA	24	20	5	9	6	18	22
VIGASIO	16	20	5	1	14	16	36
VILLAFRANCA VR	15	20	2	9	9	22	32
TAMAI	13	20	3	4	13	17	33
SAN LUIGI	13	20	3	4	13	24	47

PROSSIMO TURNO (12/1/2020): Adriese - Mestre, Ambrosiana - Tamai, Belluno - Union Feltre, Campodarsego - Montebelluna, Cartigliano - Villafranca Vr, Chions - Vigasio, Cjarlins Muzane - San Luigi, Clod. Chioggia - Delta P. Tolle, Legnago Salus - Caldiero Terme, Luparense - Este

L'EPIFANIA DEI RECUPERI SI RIPARTE CON I GOL

▶Squadre in campo dall'Eccellenza alla Terza categoria. Fiume, arrivano gli isontini
In Promozione brillano Spal-Prata Falchi e Tolmezzo-Vivai. Virtus tutta da seguire

I RECUPERI DEI DILETTANTI

PORDENONE Dopo parecchi recuperi disputati "a macchia di leopardo", oggi scatta la prima grossa infornata. Si scende in lizza alle 14.30 su quasi tutti i campi. Il film, dall'Eccellenza alla Seconda, si riavvolge tornando alla tappa numero 10. Entro mercoledì 22 gennaio si dovrà recuperare anche l'ultima giornata del girone d'andata.

ECCELLENZA

Resta al palo il Fontanafredda, avendo già disputato l'incrocio pericoloso con la regina Torviscosa. I rossoneri sono usciti dal campo con un secco poker sul groppone (4-0). Tocca invece al FiumeBannia, che dal canto suo ha già archiviato la pratica dell'ultimo turno, grazie alla vittoria esterna con il Codroipo (0-2). I ramarri di Claudio Colletto (21 punti) oggi attendono una Pro Gorizia in zona playout (13). Il programma offre poi Brian Lignano (28, terzo a braccetto della Pro Fagagna) – Pro Cervignano (26), Flaibano (18) – Codroipo (12), Lumignacco (4) – Virtus Corno (19, ultimo recupero), Ronchi (20) – Gemonese (10) e Tricesimo (13) – Primorje (4).

PROMOZIONE

Occhi puntati sullo scontro al vertice tra Spal Cordovado e Prata Falchi Visinale. Locali con la corona in testa (29), ospiti vestiti d'argento (27, a braccetto del sorprendente Vivai Rauscedo). In casa i canarini non hanno mai pareggiato, in trasferta gli avversari non hanno mai perso. Da una sfida fratricida all'altra. A Corva si fanno gli onori di casa alla Sacilese di Toffolo (24, ultima sedia playoff con il Tolmezzo). Sarà amarcord per mister Gianluca Stoico, ieri alla guida delle giovanili in riva al Livenza e oggi seduto sulla panca dei locali (18). Un altro scontro d'alta quota è Tolmezzo – Vivai Rauscedo. Il resto: Casarsa (18) – Pertegada (8), Maranese (13) – Rive d'Arcano (23, ultimo sforzo). Chiude il programma Buiese (1) – Torre (15), mentre Camino – Tarcentina è andata in scena già venerdì, con la vittoria della Tarcentina (0-1).

ALLENATORE Prima stagione a Sacile per Fabio Toffolo

IL CORVA DELL'EX STOICO OSPITA L'AMBIZIOSA SACILESE CASARSA CONTRO IL PERTEGADA

PRIMA CATEGORIA

Sempre alle 14.30 la capolista Villanova (27) cercherà di mantenere lo scettro d'inverno ospitando il Calcio Aviano (16). Entrambe hanno a disposizione un altro jolly. Gli uomini d'oro di Cristian Cocozza hanno dalla loro il terzo attacco (27), mentre la palma della difesa è da condividere con SaroneCaneva (26 punti, un recupero già in archivio), Calcio Bannia e Sedegliano: 15 le reti all'incasso per tutte. A pochi chilometri di distanza ecco San Quirino (25) – Azzanese (22), sfida in chiave playoff e non solo. Da seguire con attenzione pure Rivolto (21) – Unione Smt (24), dove gli uomini di Fabio Bressanutti possono sognare. Sono proprio loro che si presentano all'appuntamento con il miglior attacco, *ex aequo* con le bocche da fuoco del Calcio Bannia: 29 le reti all'attivo. È tutto targato Friuli Occidentale il derby Vallenoncello – Calcio Bannia. I gialloblù di casa, guidati dall'esordiente Antonio Orciuolo, viaggiano a quota 21. Gli ospiti di Giuseppe Geremia "inseguono" a 20 con il Sedegliano, oggi ai box. In riva al Noncello sarà giornata da rivincite per l'ariete di casa Thomas Owusu, con trascorsi proprio agli ordini di Geremia.

IN SECONDA CATEGORIA TRA GRAVIS E VIGONOVO È VIETATO SOFFRIRE DI VERTIGINI

Chiude Valeriano Pinzano – Sesto Bagnarola. Bianconeri locali a 8, ospiti ancora al palo e reduci da tre cambi di panca. L'ultimo ha visto Giovanni Esposito lasciare strada al veneto Michele Sutto.

SECONDA & TERZA

Girone A: tutti in campo alle 14.30. Qui il turno cancellato a novembre vive oggi la coda con i soli 3 incroci mancanti. Sabato ha aperto la strada Calcio Zoppola – Maniago (1-1). Nel pomeriggio dell'Epifania ecco la capolista Virtus Roveredo (37) ospitare lo Spilimbergo (18, a metà del guado assieme alla Real Castellana, che ha una gara in più). Sarà esordio per Luca Gremese, chiamato a subentrare a Roberto Della Savia poco prima della sosta natalizia. Una soluzione interna, quella attuata dai mosaicisti: Gremese era già preparatore dei portieri. Da adesso in poi avrà una doppia veste. Vietato soffrire di vertigini a San Giorgio della Richinvelda. Il Gravis (30, terzo) attende l'argenteo Vigonovo (34), che si presenta con il miglior attacco (36) e la difesa top (7). Chiude Sarone (19) – San Leonardo (19) a Villa d'Arco. Nel C ecco invece Morsano (29, secondo) contro Romana (13, terzultima). Comanda il Fiumicello (31 e un recupero già effettuato), fischio d'inizio alle 15. Infine in Terza, sempre alle 14.30, dove la regina Ramuscellese (24) può staccarsi dalla gemella Glemone. Sarà di scena sul campo del Coseano (22, bronzo). Già andati in onda Pravis – Purliliese (1-1), Tagliamento – Vivarina (1-0) e Glemone – Majanese (2-2).

Cristina Turchet

IL PRIMATO DEI BLU ROYAL La Virtus Roveredo colleziona record: Pradella e compagni finora hanno ottenuto una sequela di successi e un solo pari

TRA ECCELLENZA E PROMOZIONE A sinistra l'undici del FiumeBannia che oggi ospiterà la Pro Gorizia nel recupero del turno novembrino del campionato d'Eccellenza; a destra l'esultanza dei giocatori della Spal Cordovado: affronteranno il Prata Falchi

BIANCAZZURRI Oggi il Corva riceverà l'ambiziosa Sacilese

DAL FANGO AL GHIACCIO I campionati ripartono, ma dopo la pioggia adesso c'è il rischio-infortuni legato ai terreni ghiacciati

IL GAZZETTINO
augura Buone Feste
e Buon Anno
a tutti i Lettori
Aldo Andreolo. La cometa sulla chiesa di San Giacomo, 2019
ANDREOLO

COPPA REGIONE "TARGATA" MANZANESE

▶Finale d'Eccellenza decisa da Bevilacqua: Rossitto esulta Torviscosa, una sconfitta molto amara. Grande pubblico

CALCIO, LA FINALE

TORVISCOSA Il gol di Federico Bevilacqua (2001, "prodotto" del vivaio orange) in apertura di ripresa manda in orbita la Manzanese del condottiero Fabio Rossitto. La Coppa Italia d'Eccellenza è sua. Piccola rivalsa per il Friuli Occidentale, uscito quasi subito dalla competizione, con il polcenighese nel ruolo di direttore d'orchestra dei vincitori. In aggiunta Michele Piccolo, arbitro della sfida, che è di Prata. Per l'avversario, la capolista e regina d'inverno Torviscosa, una sconfitta amara. Eppure ha più volte messo alle strette i seggiolai, uscendo a testa alta dal proprio campo, teatro scelto con largo anticipo dal Comitato federale presieduto da Ermes

TORVISCOSA	0
MANZANESE	1

GOL: st 7' Bevilacqua.
TORVISCOSA: Nardoni, Peressini (st 31' Lestani), Colavecchio, Capellari (st 14' Toso), Zanon, Tuniz, Zucchiatti (st 27' Borsetta), Baruzzini, Zannier (st 31' Facca), Puddu, Zetto. All. Pittilino.
MANZANESE: Buiatti, Deana, Duca (st 41' Kuqi), Nastri, Cudicio, Bevilacqua, Bradaschia, Tacoli, Corvaglia, Roveretto, Msafti (st 25' Cestari). All. Rossitto.
ARBITRO: Piccolo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Zanon, Tuniz, Baruzzini, Deana, Tacoli e Roveretto.
Calci d'angolo 4-2.
Recupero: pt 1', st 4'.
Spettatori 1350.

Canciani. A testa alta, si diceva, ma anche con ben in testa il vecchio detto: "Non c'è due senza tre e il quarto vien da sé". Sono infatti ben 4 gli assalti all'ambito trofeo andati in fumo sul più bello.

LA CRONACA

Primo tempo con il Torviscosa più volte pericoloso. Al 4' il piazzato di Baruzzini è fuori misura. La Manzanese si fa vedere al 22' con Msatfi che, ben servito da Roveretto, dal vertice dell'area piccola, si fa murare il tiro da Zanon. Passano 3' e ci prova Puddu. Il suo colpo di tacco è pregevole, ma senza esito: il pallone attraversa tutta l'area prima che la difesa avversaria sbrogli. Ancora Torviscosa pericoloso al 28', con Zucchiatti che conclude alto. Al 31' è la volta di Tacoli dai 25 metri. Il primo tempo si chiude ancora nel segno degli uomini di Fabio Pittilino. Capellari innesca Zucchiatti, ma la conclusione è da dimenticare. Nella ripresa la svolta. Se al 4' l'incornata di Puddu fa la barba al palo, al 7' è gol orange. Angolo di Roveretto, Alessandro Corvaglia (ex di Chions e Tamai) elude l'intervento di Nardoni e Federico Bevilacqua, da due passi, non fallisce il bersaglio. Sarà il gol-partita. Non demorde il Torviscosa che al 13', su piazzato di Baruzzini, vede Buiatti prodursi in una mezza girata sopra la sbarra. Al 23' ci riprova Zucchiatti, ma non è giornata. Alla mezzora tiro-cross del neoentrato Borsetta che Zannier non riesce a intercettare. Al 39' Lestani imbeccato da Baruzzini conclude ancora a fil di palo e al 41' Buiatti salva a volo d'angelo su conclusione dal limite di Puddu. Al 45' altro brivido: Baruzzini, su piazzato, coglie il palo esterno. Al minuto 49' il triplice fischio. Per Fabio Rossitto e i suoi alfieri può cominciare la festa, di fronte al pubblico delle grandi occasioni.

Cristina Turchet

IL "CROCIATO"
Fabio Rossitto è arrivato in corsa alla Manzanese

FINALE A SORPRESA
Giocatori e staff della Manzanese esultano sul campo di Torviscosa dopo il successo in Coppa Italia regionale; in alto la foto di gruppo con i dirigenti federali alla vigilia della sfida che ha assegnato agli orange il primo trofeo regionale della stagione 2019-20 (Foto Petrussi)

Il TriTeam prepara un Magraid in quattro versioni

▶Dai 6 ai 100 chilometri La sfida di giugno cambia ancora veste

TRIATHLON

PORDENONE Il TriTeam Pezzutti ha festeggiato la conclusione dell'annata sportiva con una serata conviviale che ha coinvolto staff, tesserati, partner e collaboratori nella sala convegni dell'Hotel Santin di Pordenone. Il presidente Antonio Iossa, insieme al direttivo formato da Paolo Tedeschi, Samanta Del Maschio, Salvatore Siragusa, Luca Busiol e Sara Piccinato, ha ripercorso la stagione dei propri alfieri (50 i tesserati) e le tante attività organizzate dal team nel corso dell'anno. Non sono mancate le anticipazioni sulla prossima edizione del Magraid, la corsa nella "steppa dei Magredi friulani", che nel 2020 taglierà il traguardo della 13. edizione.

Dal canto loro, alcuni atleti hanno raccontato quanto fatto sui campi di gara in Italia e all'estero, sottolineando la loro passione per il triathlon e l'importanza di avere un team solido e unito alle spalle per raggiungere i propri obiettivi. Sul palco si sono succeduti Enrico Spadotto, la capitana Elisabetta Villa, Valter Turchet, Mauro Gava e Denis Valeri.

Villa, in particolare, ha parlato dell'attività giovanile del Pezzutti (è la coordinatrice) di fronte ai ragazzi del Triathlon Kids, ai quali è stato consegnato anche il nuovo kit di abbigliamento. Turchet invece ha ricordato l'evento organizzato con successo dal team a giugno, ovvero la prima edizione del Triathlon Super Sprint & Kids Città di Maniago, che ha richiamato centinaia di giovani e adulti, raggiungendo l'obiettivo di promuovere questo sport multidisciplinare, soprattutto tra i più piccoli.

Uno dei momenti più emozionanti della serata si è legato a Magraid, la corsa organizzata dal TriTeam, che da sempre dedica un'attenzione particolare al sociale e alla solidarietà. Il presidente Iossa ha consegnato l'assegno da mille euro del progetto Charity Magraid alla Fondazione Bambini e Autismo Onlus di Pordenone, presente insieme ad alcuni ragazzi. In rappresentanza dell'associazione è intervenuta Emanuela Sedran.

Gran finale dedicato al Magraid che verrà: la sfida nell'area del Cellina-Meduna tornerà nel 2020 con la tredicesima edizione, con una veste rinnovata e una nuova *location* che ospiterà i runners.

La manifestazione si svolgerà a Cordenons il 19, 20 e 21 giugno, con il campo base all'Eurosporting. Il programma è già disponibile sul sito www.magraid.it. Nel dettaglio, quattro eventi inediti su diverse distanze tra sabato 20 e domenica 21. Il sipario si alzerà sabato 20 alle 23.30 con la partenza in notturna della 100 chilometri in linea "Magraid 100 Night & Day" e della prova a coppie sulla stessa distanza "Magraid 50+50". Nella mattinata di domenica 21, alle 9.30, prenderanno il via "Magraid 30" e la non competitiva tutta al femminile "Magraid in Rosa - Memorial Paola Franzo", con lunghezza da scegliere tra i 6 e i 12 chilometri. Le iscrizioni online si apriranno il 14 febbraio.

Ha portato il saluto del Comune di Pordenone l'assessore Walter De Bortoli, da sempre vicino alle attività del TriTeam Pezzutti, impegnandosi a risolvere appena possibile il problema di una sede adeguata per il gruppo, raccogliendo in questo modo l'appello del presidente Iossa.

CAPITANA Elisabetta Villa del TriTeam Pezzutti

DIETRO IL BENEVENTO I giocatori del Pordenone con Attilio Tesser al termine della vittoriosa partita contro la Cremonese che ha consentito loro di chiudere l'andata al secondo posto; sotto Mauro Lovisa

STADIO PRIVATO DA 25 MILIONI

▸La società neroverde sta ragionando sul progetto del nuovo impianto da creare nell'area di Pordenone Sud

▸Possibile un mutuo con l'Istituto per il credito sportivo seguendo la strada aperta da Udinese, Atalanta e Frosinone

L'IMPIANTO DEI RAMARRI

PORDENONE La decisione sembra ormai presa: sarà uno stadio di proprietà. A questa conclusione sarebbero giunti Mauro Lovisa e i suoi soci, dopo aver capito che la strada di un impianto pubblico finanziato da Comune e Regione è molto difficile da percorrere. Non vedremo la struttura nel 2020 e probabilmente nemmeno nel 2021, ma la scelta dell'iniziativa privata consentirà al popolo neroverde di tornare a seguire le imprese dei ramarri all'interno dei confini comunali molto prima (come per altro avevano sostenuto sin dall'inizio sia il sindaco Alessandro Ciriani che l'assessore Walter De Bortoli) di quanto ipotizzabile qualora l'opera avesse dovuto essere realizzata con fondi pubblici.

CARATTERISTICHE

Sarà un impianto da 8-9 mila posti, costruito in modo tale da poterne estendere la capienza a 16 mila, minimo stabilito dalla Figc per gli stadi che devono ospitare gare di serie A. Il costo stimato è di circa 25 milioni di euro. Per coprire le spese la società sarebbe intenzionata a rivolgersi all'Istituto per il credito sportivo, "banca pubblica al servizio del Paese – come si legge nel sito dell'Ics – per il sostegno allo sport e alla cultura, leader nel finanziamento all'impiantistica sportiva grazie all'esperienza consolidata in oltre 60 anni di attività". Con lo stesso istituto il club contrarrebbe un mutuo venticinquennale che la costringerebbe a pagare una rata annua di circa 700 mila euro, ma almeno per qualcosa di suo e non per un affitto a fondo perduto utilizzando uno stadio altrui, come succede attualmente con la Dacia Arena. Un campo moderno e a

misura di famiglia, come ripete spesso Mauro Lovisa, con palestre e servizi simili a quelli della Dacia, in grado di generare reddito attraverso la concessione di spazi alle società del territorio e agli organizzatori di concerti ed eventi extrasportivi. Uno stadio di proprietà avrebbe pure l'effetto di rinforzare la società sotto il profilo economico-finanziario, rendendola più appetibile ad eventuali nuovi soci intenzionati a condividere quell'ulteriore crescita ambita senza mezze parole da Lovisa. Al riguardo sono stati confermati dallo stesso re Mauro nei giorni scorsi contatti con imprenditori lombardo-veneti: possono portare risultati positivi e promettenti. A fine gennaio Lovisa e soci presenteranno all'Amministrazione comunale un piano di fattibilità e lo stesso Municipio dovrebbe confermare la propria disponibilità ad affiancare il club nelle opere di urbanizzazione (accessi, parcheggi, illuminazione). Una disponibilità "preannunciata" in un certo senso nei giorni scorsi dall'assessore a sport e lavori pubblici Walter De Bortoli. Nel corso dello stesso incontro dovrebbe essere pure definito il sito del nuovo impianto fra quelli già ipotizzati a Pordenone Sud.

UDINE E VERONA

Proprio all'Istituto di credito sportivo, Ente pubblico economico partecipato all'80% dal ministero dell'Economia e al 6.07% dal Coni, presieduto da Andrea Abodi, ha fatto ricorso nel recente passato la famiglia Pozzo per la costruzione della Dacia Arena. L'Ics è poi intervenuto per lo stadio Stirpe di Frosinone e, insieme a Ubi Banca, ha finanziato l'Atalanta per l'acquisto dell'Atleti Azzurri d'Italia di Bergamo. Sono precedenti confortanti, che lasciano ben sperare per la nuova iniziativa di Mauro Lovisa e soci. La consapevolezza che club e Comune stanno lavorando fianco a fianco per la realizzazione della nuova casa dei ramarri renderebbe meno pesante il disagio del popolo neroverde, costretto a sorbirsi oltre cento chilometri fra andata e ritorno per esprimere tutto il suo amore calcistico.

Dario Perosa

Il 2019 tutto d'oro dell'accoppiata Martinel-Sedico

▸Sono i due quintetti che hanno raccolto più punti nel futsal

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE Sedico e Pordenone, la rivalità infinita. Questa volta però il duello non è sul parquet (le avversarie hanno concluso l'annata con la sfida di Coppa Italia vinta dai neroverdi), bensì in graduatoria. Nell'anno solare 2019 le due formazioni si sono contese lo scettro come formazione migliore del lotto. Regna l'equilibrio. Entrambe, infatti, hanno conquistato 45 punti nei 23 turni delle due parti di campionato regolare (senza tener conto quindi della fase successiva), ovvero il girone di ritorno dell'annata 2018-19 e quello d'andata 2019-20. Dodici le partite disputate tra gennaio e aprile, alle quali si aggiungono le 11 della nuova stagione. La Martinel, sesta a quota 13 nel dicembre del 2018, ha ingranato nei mesi successivi, raccogliendo 21 punti, frutto di 6 vittorie, 3 pareggi e 3 sconfitte. Con quel

IL DUELLO AI PIANI ALTI È DESTINATO A PROSEGUIRE ANCHE IN QUESTA STAGIONE

MARTINEL Stagione in crescendo per i pordenonesi

bottino i ramarri erano andati ai playoff, dove avevano affrontato e battuto proprio i biancazzurri veneti. Il Sedico aveva ottenuto 26 punti nella prima metà del 2019, 5 in più del Pordenone. Ma nello scontro decisivo avevano esultato i ramarri di Asquini, arresisi poi nella finalissima playoff per l'accesso all'A2.

Il 2019 conclusivo ha dato ragione ancora ai neroverdi, ora secondi in graduatoria a quota 24, dietro solamente alla corazzata Bubi Merano. Lontani i bellunesi, rimasti a 19 assieme ad Arzignano e Atletico Nervesa. In questa speciale classifica dei 12 mesi che tiene in considerazione solamente le squadre di B di entrambe le stagioni (escluse quindi la retrocessa Bubi e le neopromosse Udine City, Arzignano, Nervesa e Palmanova) si affaccia pure il Cornedo, forte di 31 punti. Da notare, in questo caso, la crescita: dai 13 punti del primo semestre si è passati ai 18 del secondo. Gradino basso del podio a quota 26 per la Canottieri Belluno, in perfetto equilibrio (13-13) nell'anno appena concluso. Appena fuori il Maccan (25), che paga la *debacle* nel ritorno: appena 8 punti in 12 gare. Un "malus" riscattato con i 17 dell'attuale campionato.

Resta molto indietro la Futsal Atesina, retrocessa la scorsa estate, quindi ripescata e ancora in grande difficoltà: è ultima, a quota 3, insieme al Palmanova. Nel primo semestre gli atesini hanno ottenuto 6 punti. Dunque, al momento, non è bastato il salvataggio a tavolino per garantire sul campo una svolta al quintetto dal punto di vista dei risultati. La squadra di Laives si aspetta un 2020 migliore.

Alessio Tellan

ATTACCANTE E TERZINO PER VOLARE IN SERIE A

▶Il tifoso Mazzarella applaude la marcia trionfale di De Agostini e compagni
Palombi, Moreo e Ranieri rimangono i nomi caldi, con Monachello in uscita

IL BRACCIO E LA MENTE
Salvatore Burrai (a sinistra) esulta con Patrick "Fante" Ciurria: il regista ha ispirato il gol vincente contro i grigiorossi

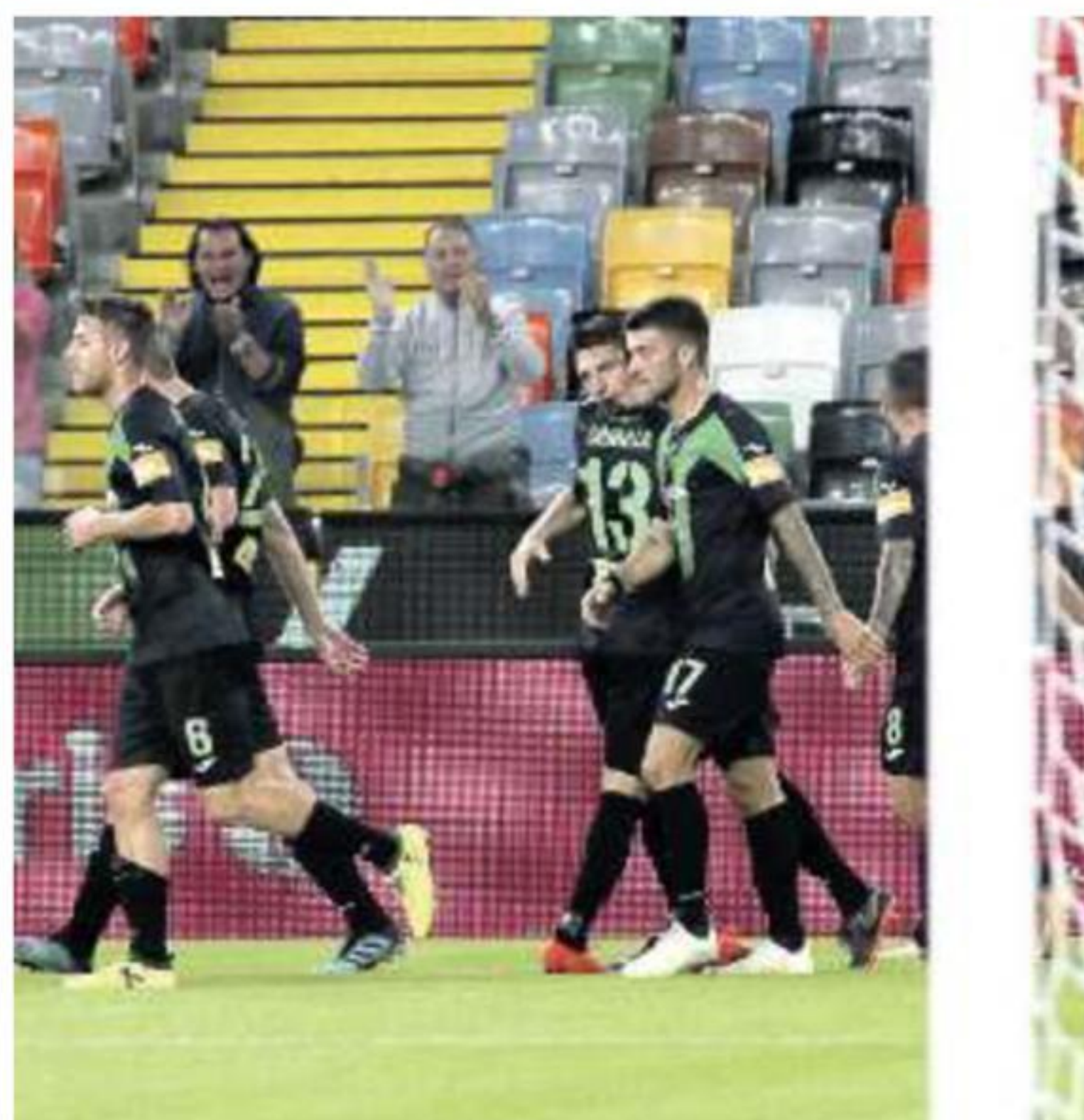
FRA TIFO E MERCATO

PORDENONE «Se arrivano un attaccante da affiancare a Strizzolo e un difensore di fascia possiamo farcela ad andare in serie A. Ma devono essere due *top player*, non due fotocopie di chi è già in rosa». L'avvocato Maurizio Mazzarella si riveste idealmente da operatore di mercato (era stato *ds* nel sodalizio neroverde durante lo scorso millennio) e indica la strada che, a suo dire, può portare nell'Olimpo del calcio italiano. Una punta (ci sono contatti per Simone Palombi, classe '96, della Lazio, in prestito alla Cremonese, e per Stefano Moreo, 26enne empolese) e un difensore (piace il ventenne Luca Ranieri, della Fiorentina) sono effettivamente gli obiettivi della società nella finestra di mercato di gennaio. Specie se uscirà Gaetano Monachello, che piace al Cosenza.

L'avvocato-tifoso appare comunque più che soddisfatto di ciò che hanno fatto De Agostini e compagni nel girone d'andata. «Contro tutti i pronostici e alla faccia dei siti specializzati che li davano in lotta per non retrocedere – gongola il "Mazza"–, i ramarri hanno chiuso la prima parte della stagione e il 2019 al secondo posto. Se il campionato fosse finito domenica 29 dicembre con l'1-0 rifilato alla Cremonese, ora saremmo in serie A. Lo saremo anche il 14 maggio? Molto dipenderà appunto – riprende il discorso iniziale – da ciò che faranno in questa sessione di mercato squadroni come Empoli, Salernitana, Perugia, Frosinone e Crotone. Oltre ovviamente a quel che farà il Pordenone».

IL CAPITANO Il difensore mancino Michele De Agostini è il "Grande vecchio" del Pordenone

Mazzarella rispolvera le sue ambizioni giovanili. «Negli anni '80 – ricorda -, in un periodo felice per l'economia provinciale, avevo un sogno: portare i ramarri in B con una società composta da imprenditori di Pordenone, Sacile, San Vito al Tagliamento e Brugnera. Un sogno rimasto allora tale, ma che Mauro Lovisa ha saputo realizzare, partendo dai campionati regionali, nel primo ventennio del nuovo millennio. A lui – conclude il legale - va il grazie di tutti gli sportivi pordenonesi. Se poi ci porterà anche in A, gli faremo una statua equestre in centro».

Ramarri, la fotocronaca di un girone d'andata trionfale

DI CORSA DA AGOSTO A DICEMBRE
Diversi momenti della splendida marcia dei neroverdi, secondi in classifica al termine del girone d'andata alla prima esperienza in serie B. Da sinistra in alto: la gioia dei tifosi per il debutto vincente con il Frosinone (3-0), il pari con la capolista Benevento (1-1), il gol di Strizzolo a Venezia (1-2, qui sopra), l'esultanza per il successo sul Perugia (1-0) e la zampata ancora di Strizzolo a Cosenza (1-2)

DAL 3-0 AL DEBUTTO STAGIONALE AGOSTANO CONTRO I CIOCIARI ALLA VITTORIA SULLA CREMONESE

SONO STATI CINQUE MESI RICCHI DI GOL E SODDISFAZIONI E ADESSO IL RITORNO

Coppa Under 20 di fioretto: dominio russo, azzurri ko

▶ L'oro a Borodachev In finale ha annichilito il francese Savin

SCHERMA

UDINE Il primo oro della quindicesima edizione udinese della Coppa del Mondo Under 20 di scherma prende la strada di Mosca. Gli atleti russi hanno dominato la competizione, conquistando tre delle quattro medaglie della gara di fioretto maschile che ha aperto oggi il programma della tre giorni al PalaIndoor Ovidio Bernes. Sul gradino più alto del podio è salito Anton Borodachev che nell'assalto di finale ha superato nettamente, per 15-6, il francese Rafael Savin, l'unico in grado di competere oggi con i fiorettisti russi. Sul gradino più basso del podio sono saliti Danila Kravtsov, sconfitto da Savin in semifinale per 15-7, e Vladislav Mylnikov, superato dal vincitore della gara per 15-9. In precedenza Borodachev aveva eliminato dalla competizione il numero uno del ranking mondiale, l'egiziano Mohamed Hamza.

GLI AZZURRI

L'Italia è riuscita a piazzare un solo atleta nei primi otto della classifica finale. Si tratta del liv9ornese Giulio Lombardi, uno degli outsider secondo i pronostici della vigilia, che è stato sconfitto nei quarti da Mylinkov con il punteggio di 15-11. Si erano fermati al turno precedente Alessio Di Tommaso, battuto dal russo Ivan Troshin per 15-5, Filippo Macchi superato dal francese Constant Roger con il punteggio di 15-13, e Federico Pistorio che ha dovuto cedere il passo a Mylnikov per 15-12.

NELLA GARA DI CASA AL PALAZZETTO DI UDINE STECCA IL CAMPIONE FRIULANO STELLA CHE SI ACCONTENTA DELLA 42. PIAZZA

LA DELUSIONE

Niente da fare per l'enfant-du-pays, il friulano Alessandro Stella. Il portacolori del Gruppo Sportivo dell'Esercito non è andato oltre il quarantaduesimo posto finale. È costata cara all'udinese, classe 2000, l'unica sconfitta nel girone contro il campione del mondo in carica della categoria Cadetti (Under 17), il russo Barannikov. Il 36° posto del tabellone di eliminazione diretta, dopo un agevole primo turno con il tiratore di Singapore Chiu (15-10), ha messo Alessandro Stella di fronte ad un altro russo, Danilichev, che in un assalto molto combattuto ha avuto la meglio per 15-12.

SFIDE AI FORNELLI

Ma la scherma non è l'unica protagonista delle intense giornate vissute al PalaIndoor udinese. Ieri a mezzogiorno, infatti, le eccellenze enogastronomiche del Friuli Venezia Giulia sono state messe in mostra in una degustazione che anche negli anni scorsi aveva suscitato grande interesse tra gli addetti ai lavori.

UDINESE Alessandro Stella, il friulano ha steccato in Coppa

PERFETTA Grande prestazione della Tinet Gori Prata che ha piegato la prima della classe Trentino mettendo in mostra un gioco frizzante e un'ottima difesa

(Foto Moret)

TINET EROICA: «PRONTI PER OGNI AVVERSARIO»

▶Sturam sorride: «Giocando così non deve stupire se battiamo la regina» Nel fine settimana tornano in campo anche i campionati cadetti femminili

VOLLEY

PORDENONE È una Tinet Gori Wines da urlo, quella ammirata nella prima di ritorno in A3 maschile. I ragazzi di Jacopo Cuttini, dopo una splendida prova, hanno stoppato la serie vincente di 5 successi consecutivi della capolista Unitrento.

SERIE A3 MASCHILE

I "passerotti" hanno lasciato ai locali il secondo set, dominando il resto del match con autorità a spese degli universitari di Trento. Eppure la squadra guidata da Francesco Conci, aveva chiuso il girone d'andata al primo posto in classifica con 24 punti, in condominio con il quotato Porto Viro. «Abbiamo dimostrato di avere le capacità per affrontare e battere i sestetti d'alta classifica con risolutezza e volontà - afferma soddisfatto il diesse del Prata, Luciano Sturam - quando ci esprimiamo a questi livelli i risultati arrivano con facilità». All'andata il successo andò alla leader del raggruppamento ma anche in quel frangente la Tinet Gori rese la vita dura ai trentini. «Fummo sconfitti per 3-0 - ricorda il professore - ma dovettero sudare le proverbiali sette camicie per avere la meglio. In questa prima partita dell'anno i ragazzi hanno giocato ancora meglio». Il tecnico Jacopo Cuttini ha scelto di giocare con Alberini (Calderan) in regia, Baldazzi opposto, Rau e Miscione in centro, Marinelli è Galabinov (Link) in posto 4 mentre il libero è Lelli. Con questo successo il Prata si ritrova ora a quota 18, con sei sigilli all'attivo. Sabato la Tinet Gori tornerà al PalaPrata per affrontare il Civitanova Marche.

SERIE B1 E B2 ROSA

Nel prossimo weekend torneranno in lizza anche i campionati cadetti femminili. Il Maniago, reduce da due battute d'arresto consecutive a fine 2019 con San Donà e Offanengo Chromavis, affronteranno sabato 11 la trasferta di Vicenza con l'Anthea, terz'ultima con 9 punti: una buona occasione per tornare in auge. Nel frangente potrebbe tornare in campo Valeria Pesce, ancora alle prese con i postumi di un malanno alla caviglia. Questo il sestetto di Leone: Pesce (Simoncini) in cabina di regia, Gobbi opposta, Giacomel e Gatta in banda, Gridelli e Peonia al centro. Rumori (Moretti), libero. Ripresa di campionato impegnativa per la Friultex Cfv. Domenica le gialloblu saranno di scena a San Giovanni al Natisone con l'Est Volley, secondo in graduatoria a pari punti con il Vergati a -1 dalla vetta occupata da Bassano, per un derby da scintille. Le rondini avevano chiuso l'anno con lo splendido successo ai danni del Fusion Venezia e di conseguenza si sono portate a quota 12, lontane dalla zona rossa.

Nazzareno Loreti

Pattinaggio artistico

Saggio spettacolo: i colori "scaldano" il PalaCornacchia

Ancora un grande successo di pubblico per lo spettacolo proposto dal Pattinaggio Libertas Porcia, l'ormai tradizionale Christmas in Smoking, andato in scena con il titolo "Destinazione mondo, fermata numero 8". L'evento-show ha permesso a tutti gli spettatori che hanno affollato il PalaCornacchia di fare un virtuale "giro" di tutti i continenti. Si è passati, grazie alle coreografie, dal bianco dell'Antartide al colorato mondo africano; dall'allegria del Messico a New York, la città che non dorme mai; dall'Europa all'Arabia, dove il tempo è sospeso fra fiabe e magia. Per poi toccare la Polinesia con le sue ghirlande di fiori e spostarsi infine in Oriente, fra spiritualità e meditazione. La sempre ricercata scenografia, l'accurata scelta musicale e i costumi hanno completato il quadro d'insieme. Il pubblico è stato così traghettato all'ultima fermata, la più importante, quella in cui si riesce a trovare l'unione fra i popoli, per far nascere un mondo nuovo ricco di tolleranza. In tema di unione, i primi a dare il buon esempio sono stati proprio i ragazzi del pattinaggio: per la prima volta, al saggio hanno partecipato sia i ragazzi della corsa che quelli dell'artistico (quasi un centinaio). L'orgoglio dell'associazione è proprio quello di essere riuscita a ricostituire il settore corsa, che conta 25 miniatleti. «Ne sarebbe felice Pierino Gava», ha commentato Ivo Neri, presidente provinciale Libertas che proprio con Gava aveva fondato l'associazione nel lontano 1981.

Oltre ogni limite la sfida di Max al Quarto Vuoto

▶ A piedi nelle sabbie roventi che nessuno ha osato percorrere

ULTRAPODISMO

PORDENONE «Nessun uomo può vivere questa vita e rimanere uguale. Porterà con sé, per quanto debole, la traccia del deserto e la brama del ritorno, perché questa spietata terra può incantarti come nessun clima mite può fare». Sono parole scritte 70 anni fa dall'esploratore britannico Wilfred Thesiger. Il pordenonese Max Calderan, 52 anni (nella foto), pordenonese, le farà proprie dal 15 gennaio, tentando la traversata del Rub'al-Khali. Nessuno ha mai affrontato quello che viene definito il Quarto vuoto: per estensione è la seconda distesa di sabbia dopo il Sahara. L'esploratore desertico estremo Max Calderan conosce bene la sensazione descritta da Thesiger. Dall'età di 7 anni, quando per la prima volta ha visto una fotografia del "Quarto Vuoto", ha sognato di diventare la prima persona capace d'attraversarlo a piedi, in tutta la sua lunghezza, dall'ovest all'est.

LA LUNGA ATTESA

Da quel momento tutta la vita di Max è diventata una preparazione per la realizzazione di un sogno "impossibile". In età adulta si è trasferito nella penisola araba per essere più vicino a questo deserto che lo richiama accentandone il messaggio di pace e fede nella divinità della natura. Dal 15 gennaio una troupe dell'Empty Quarter Studios, una nota casa di produzione che ha base tra New York e Londra seguirà Calderan nel viaggio che diventerà storico. Questo speciale documentario registrerà il suo tentativo di tagliare trasversalmente quest'ultima frontiera terrena e inviterà il pubblico internazionale a scoprire, insieme a lui, uno degli ultimi angoli sconosciuti del pianeta. Diversi celebri esploratori hanno attraversato piccole parti del deserto con cammelli o con fuoristrada, ma nessuno lo ha mai percorso, da solo, per 1200 chilometri. Il Quarto Vuoto è una frontiera piena di pericoli e misteri. È il più grande deserto di sabbia del mondo. Ricopre la parte più meridionale della Penisola araba. Dune instabili, alte fino a 300 metri e accecanti tempeste di sabbia rendono la navigazione nel deserto quasi impossibile. Serpenti velenosi, ragni, scorpioni, caldo torrido e la scarsità di pioggia lo caratterizzano come il clima più proibitivo della Terra. Persino gli uccelli migratori volano a centinaia di miglia di distanza per evitarlo. Per questa ragione, in un'epoca dove praticamente ogni angolo della Terra è stato meticolosamente esplorato, questo deserto rimane un enigma.

I TEST

Max è un'anomalia fisiologica. I test del Dna hanno rivelato che ha livelli estremamente bassi di cortisolo, indicando che il suo corpo può tollerare livelli estremi di stress, meglio dell'uomo medio. Ha confuso i dottori attraversando le più insidiose sabbie del mondo, completamente da solo, sopravvivendo in condizioni estreme, oltre i limiti. Nel 2014 Al Jazeera ha prodotto il documentario "The Son of Desert - Figlio del Deserto" sulle sue imprese. Al Madhi, come lo chiamano i beduini, detiene oggi tredici record mondiali di esplorazione desertica, tra i quali spicca l'attraversamento per 90 ore consecutive senza fermarsi in Oman lungo la linea del Tropico del Cancro e i 360 chilometri in 75 ore (in estate, per giunta) in Arabia Saudita.

ULTIMA FRONTIERA

Mmax Calderan farà questa inedita esplorazione/traversata a piedi, direttamente nel mezzo di una delle più calde, spietate e meno esplorate aree della Terra. Nell'ultimo secolo, diversi esploratori si sono avventurati nel Quarto Vuoto per lo più nelle zone confinanti con l'Oman e gli Emirati Arabi. Pochi sono entrati nel deserto e i tre che lo hanno fatto hanno attraversato la via più breve tra nord e sud. Ma nessuno ha percorso la via proposta dal 52enne pordenonese, da ovest a est, che taglia nel cuore del deserto orizzontalmente, il cordone di terra più lungo. Di questi 1200 chilometri, almeno 800 sono incontaminati: anche le immagini satellitari della regione sono sfocate, nessuna persona vivente ha visto questo luogo.

Giovani centauri in rampa di lancio: «Il lavoro ha pagato»

▶ Bergamasco: «Positivo il bilancio del 2019 della Federazione»

MOTORI

TRIESTE Lo sviluppo del settore giovanile motociclistico era uno degli obiettivi prefissati all'inizio del mandato della presidenza di Daniele Bergamasco, presidente regionale della Federazione motociclistica italiana. L'attività del vivaio sarà potenziata con nuovi corsi e iniziative pratiche per promuovere lo sport delle due ruote tra i più piccoli: nel 2020 si dovrebbero così raccogliere i primi frutti del lavoro avviato col quadriennio olimpico. Intanto ci si può già gustare la vittoria nel Trofeo delle Regioni Trial junior con Brunisso e Craighero.

DI SLANCIO

Nel 2019 il Comitato ha promosso molti eventi dedicati ai più piccoli, coinvolgendo 500 mini-centauri. Bergamasco e la sua squadra hanno lavorato per avvicinare i giovani all'agonismo e molti baby gareggeranno nel Trofeo delle Regioni di Mini Enduro del 2020, quando sono attesi più di venti ragazzi con la maglia del Friuli Venezia Giulia. Sono tante altre le novità in arrivo: la regione ospiterà una prova del campionato mondiale trial a Tolmezzo (4-5 luglio), una tappa del trofeo italiano under 23 a Manzano (19 aprile), una gara della serie nazionale di regolarità d'epoca a Ragogna (31 maggio) e un round del tricolore di Mini enduro a Gradisca d'Isonzo (11 e 12 luglio), senza contare le serie di enduro, minienduro, enduro country e motocross al via da febbraio.

IL BILANCIO

Rispetto al 2018, i numeri del 2019, con la nuova normativa del Coni sul Registro 2.0, i Moto Club affiliati alla Federazione sono calati, passando da 56 a 50. Sono diminuiti anche i tesserati che da 3327 sono diventati 3203 (- 3,7%). Sono minori anche le licenze staccate, che da 817 sono diventate 771 (calo del 5,6 %). Nel corso del 2019 sono state organizzate in regione 89 manifestazioni, di cui 37 turistiche (16 motoincontri) e 52 fuoristrada. A tal proposito sono state imbastite undici prove di campionato italiano Speedway e Flat Track, la semifinale del campionato Eeropeo Speedway a coppie, un *round* di Campionato del Mondo di Flat Track e sedici di Hobby Sport; una tappa del trofeo nazionale monomarca Ktm (Mc Manzano), una prova del Tricolore del trial (Mc Carnico); due motoraduni nazionali (Mc Eagles Team e Mc Morena), il terzo Mototour Nazionale del Fvg imbastito dal Mc Danilo Vian e la 33esima International Biker Fest. Il Friuli Venezia Giulia, per quanto riguarda i risultati di squadre, ha schierato 7 formazioni nel Trofeo delle Regioni: Minienduro, Mototurismo, Motocross junior, Supermoto, Motocross, Enduro e Trial. Oltre alla vittoria tra gli junior nel Trial, i migliori piazzamenti sono stati il quarto posto tra i senior sempre nel Trial e il terzo nel Mototurismo.

COPPIA D'ORO Brunisso-Craighero hanno vinto il Trofeo delle Regioni

I LEADER Foto di gruppo a Bibione per tutti i nuovi campioni regionali 2020 di ciclocross al termine delle intense sfide su due ruote (Foto Billiani)

POKER PORDENONESE DI TITOLI REGIONALI

▶Due maglie alla corte della Dp66 grazie a Olivo (Juniores) e all'allieva Viezzi
Le altre vanno a Giuseppin (Delizia Bike) e a Rucco del Cycling Team Friuli

CICLOCROSS

BIBIONE Poker di maglie ai Campionati regionali di ciclocross che si sono disputati a Bibione. Il fiumano Brian Olivo (Dp66), la valvasonese Elisa Viezzi (Dp66), il casarsese Sergio Giuseppin (Delizia Bike) e la naoniana Tamara Rucco (Cycling Team Friuli) si sono aggiudicati i titoli al Trofeo Città di Bibione. La competizione, organizzata dal Gruppo ciclistico Bannia, ha visto gareggiare anche Nadir Colledani con la nuova maglia spagnola, rossa fiammante della Mmr Racing Team. Il campione di Castelnuovo, che ormai si sta dedicando solamente alla mountain bike, è giunto terzo tra gli open, alle spalle di Davide Toneatti (primo) e Martino Fruet.

TROFEO TRIVENETO

La penultima prova del Triveneto ha visto la partecipazione di 320 atleti che si sono dati battaglia sull'anello lungo 2700 metri con asfalto, prato e sabbia. Grande soddisfazione per il successo negli juniores ottenuto dal beniamino di casa Olivo. Il portacolori della Dp66 ha messo alle corde il veneto Enrico Barazzuol e il compagno di squadra Daniel Cassol. Con questo traguardo il naoniano, che aveva vinto tra gli allievi anche la scorsa edizione, si è portato a casa la maglia di campione regionale. Sugli scudi anche l'allieva Elisa Viezzi. La portacolori della Dp66 ha sbaragliato il campo lasciandosi alle spalle l'austriaca Sophie Auer e la veneta Beatrice Fontana. Anche la valvasonese, Con la vittoria di Bibione, ha ottenuto il sigillo regionale. La festa è stata completata dalla compagna di scuderia, Romina Costantini, quinta. Meno bene sono andatele cose a Tommaso Cafueri tra gli allievi del primo anno. Il quinto posto ottenuto dall'atleta dell'Acido Lattico Pordenone non è stato sufficiente a vincere la maglia regionale, finita sulle spalle di Alan Fiocco del Cycling Team Fiuli, terzo. Stesso copione per gli allievi del secondo anno del Bannia. Nella gara dominata dal veneto Eros Cancedda, Giovanni Missana e Tommaso Tabotta si sono classificati rispettivamente ottavo e nono.

TRA I DELUSI A BIBIONE L'ALLIEVO CAFUERI (ACIDO LATTICO): IL QUINTO POSTO NON È BASTATO PER IL TRIONFO

OPEN E MASTER

Tra le donne open la migliore si è rivelata Sara Casasola (Dp66) che ha battuto la corregionale Asia Zontone (Buja) e l'altotesina Anna Oberparleiter. Quarta l'ex sacilese, Elis Simeoni (Sorgente). È tornato al successo tra i master 3 Giuseppe Dal Grande. L'inossidabile campione di Prata non ha potuto però fregiarsi dell'emblema friulano in quanto corre per una società veneta. Il Bepo sull'arenile non ha dato scampo agli antagonisti Flavio Zoppas e Sante Schiro. Podio più basso tra i Master 2 per Sergio Giuseppin. Il portacolori della Delizia Bike oltre ad aver conservato la leadership della categoria ha indossato pure la maglia regionale. Tra i master 1 ha vinto l'ex sanvitese Marco Del Missier (passato alla Spezzotto, stessa società di Chiara Serva, ndr), nel frangente migliore del plurivittorioso Carmine Del Riccio.

I RISULTATI

Questi tutti i campioni regionali 2020: Davide Toneatti (Dp66, under 23), Marco Ponta (Fun Cussigh, elite), Sara Casasola (Dp66, open), Bryan Olivo (Dp66, juniores), Elisa Rumac (Buja, juniores), Elisa Viezzi (Dp66, allieve 2), Gaia Santin (Dp66, allieve 1), Alan Flocco (Ctf, allievi 1), Edoardo Bolzan (Dp66, allievi 2), Bianca Perusin (Dp66, esordienti), Stefano Viezzi (Ceresetto (esordienti), Tamara Rucco (Ctf, Ews master), Nicol Guidolin (Vulkan, W1 master), Felice Thomas (Dp66 elite master), Marcello Campagnolo (Sportway, M1), Alessio Fattori (Zerobike, M2), Giapietro Dapretto (Trieste, M3), Maurizio Grisotto (Beerbanty, M4), Sergio Giuseppin (Delizia Bike, M5), Gillberto Canciani (Buja, M6), Giuliano Brancati (Caprivesi, M7) e Mirra Canzian (Salvador, M8).

Nazzareno Loreti

L'Old Wild West si butta via e regala due punti a Milano

▶ Apu inguardabile per 34 minuti, lo scatto finale non basta

OLD WILD WEST	**85**
URANIA MILANO	**90**

APU OLD WILD WEST UDINE: Amato 20, Beverly 15, Nobile 5, Cromer 21, Gazzotti 4, Zilli 8, Penna 3, Fabi 2, Antonutti 7, Ohenhen n.e., Jerkovic n.e., Minisini n.e. All. Ramagli.
URANIA MILANO: Montano 13, Benevelli 16, Bianchi 14, Lynch 12, Sabatini 16, Piunti 5, Pagani 5, Negri 9, Raivio n.e., Piatti n.e., Giardini n.e. All. Villa.
ARBITRI: Ciaglia di Caserta, Rudellat di Nuoro e Marziali di Frosinone.
NOTE: pq 20-22, sq 43-49, tq 59-72. Tiri liberi: Apu 9 su 11, Urania 12 su 18. Tiri da 3 punti: Apu 8 su 20, Urania 12 su 26.

BASKET, SERIE A2

UDINE Al palaCarnera, ieri sera, alla fine ha vinto chi ha meritato di più. E questa squadra non è stata certo l'Apu Old Wild West di Udine, nonostante la rimonta dell'ultimo periodo di gioco, che ha consentito di passare dal 66-79 del minuto numero trentaquattro al meno 3 con una "bomba" di Amato a poco più di 60 secondi dal termine (80-83).

Eppure i presupposti per il quinto successo consecutivo c'erano davvero tutti, cominciando dall'indisponibilità di Nik Raivio tra le fila degli ospiti, che oltre a privare la formazione milanese del suo giocatore migliore ha anche accorciato (ovviamente) le rotazioni disponibili per coach Villa.

L'Urania raggiunge la doppia cifra di vantaggio già a metà del secondo quarto (31-41, con una tripla di Montano), per un ritardo che Beverly e Cromer si sforzano di annullare (39-43), ma che diventa ancora più corposo nella ripresa (45-57 al 22' e 59-72 al 30'), respingendo i tentativi di rimonta dei padroni di casa, che ci provano con maggiore convinzione nel quarto periodo, fino ai due liberi della staffa trasformati da Montano a dodici secondi dal termine. E a quel punto all'Apu non resta che piangere per un'occasione buttata malamente alle ortiche, mentre Milano si gode una vittoria sulla carta inattesa.

Carlo Alberto Sindici

Basket - C Silver

La capolista Humus crolla a Trieste

LUSSETTI TRIESTE	**93**
HUMUS SACILE	**68**

LUSSETTI SERVOLANA TRIESTE: Leonardi 1, Michellini, Pobega 8, Bonicîolli 1, Cerniz 31, Nardellotto 14, Venturini 3, Godina 2, Babich 17, Gori 14, Cattaruzza 2. All. Palombita.
HUMUS SACILE: Mattia Galli 6, Gri 13, Conte 2, Kelecevic 9, Dal Bello 5, Franzin 5, Bertola, Zambon 7, Bovolenta 8, Pignaton 13. All. Fantin.
ARBITRI: Pais e Stefano Cotugno di Udine.
NOTE: pq 21-14, sq 35-33, tq 69-50. Spettatori 100.

I turni di campionato post natalizi possono regalare verdetti a sorpresa. In questo caso e non ci si meraviglia (quasi) nemmeno per l'entità dello scarto finale, che addirittura è di venticinque lunghezze, a vantaggio dei giuliani.
La capolista Humus, dopo avere dato prova di un'estrema solidità sin qui durante la stagione regolare, crolla repentinamente a Trieste contro una Lussetti (penultima in classifica) che in casa propria finora non aveva mai vinto. Mattia Galli (2 su 5 nel tiro da due e zero su 8 da tre per lui) e Bovolenta (3 su 11 da due e zero su 3 da tre) sintetizzano attraverso le loro irreali (in negativo, ovvio) performance balistiche la seratacccia degli altoliventini di coach "Nico" Fantin. Che si comincia a intravedere già nel primo tempo, comandato nel gioco e nel punteggio dai giuliani, ma chiuso avanti dagli stessi di appena due lunghezze, per poi esplicitarsi clamorosamente nella ripresa. Lì si scatena Cerniz (prestazione mostruosa da 31 punti, con 7 su 7 da due e 5 su 8 da tre) e sparisce invece la formazione ospite, che forse credeva di avere in ogni caso la situazione sotto controllo, Tanto da beccarsi un micidiale parziale di 34-17 in soli dieci minuti.

c.a.s.